



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 239/2023

OGGETTO: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) -Missione 1- Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2- Piano Operativo “La facciamo facile?” - Regione Puglia-Progetto “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” –CUP – J39I23000160006 - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DDG ARESS n.141 del 20/06/2023. Approvazione Schema di Convenzione con gli Enti del Terzo Settore “AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI” e “AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE”.

L'anno 2023, il giorno 18 del mese di ottobre in Bari, presso la sede dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale della Puglia,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la Legge n. 241/1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.lgs. n. 165/2001, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la Legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il D.lgs. n. 33/2013, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1518 del 31/07/2015 recante “Approvazione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA. Approvazione atto di alta organizzazione” e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale n. 29 del 24 luglio 2017, recante “Istituzione dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale (AReSS)”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 474/2018 avente ad oggetto “Legge regionale n. 29 del 24 luglio 2017, art. 5 comma 4 - Nomina Direttore Generale dell'Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale della Regione Puglia (A.Re.S.S.)”;

VISTA la DGR n.558 del 20/04/2022, recante in oggetto “Attuazione dell'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542). Attuazione Modello MAIA – Approvazione dell'Atto aziendale della dotazione organica dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.). Revoca della D.G.R. n.4/2017 e la rettifica della D.G.R. n.2265/2017”.

VISTA la DDG A.Re.S.S. n. 121 del 10/05/2022 recante in oggetto “Presenza d'atto della D.G.R. 558 del 20.04.2022: Attuazione dell'art. 2 del decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31/8/2016 (n. registro 542). Attuazione Modello MAIA – Approvazione dell'Atto aziendale della dotazione organica dell'Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale (A.Re.S.S.). Revoca della D.G.R. n.4/2017 e la rettifica della D.G.R. n. 2265/2017 – Adozione nuovo atto aziendale giusta D.D.G. 253/2021.

VISTA la DDG A.Re.S.S. n.112 del 29/04/2022 recante in oggetto *“Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza-P.T.P.C.T. 2022-2024-Approvazione Adozione”*

VISTA la DDG A.Re.S.S. n.82 del 31/03/2023 recante in oggetto *“Adozione del Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025*

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale n. 95 del 14/04/2022, avente ad oggetto *“Conferimento dell’incarico di direttore di Struttura Complessa dell’Area di Direzione Amministrativa, ai sensi dell’art.71 comma 10 del CCNL Area Funzioni Locali – dirigenza PTA – 2016-2018, e contestuale incarico ad interim, ai sensi dell’art. 73 comma 8 del CCNL Area Funzioni Locali – dirigenza PTA - 2016-2018, di Dirigente del Servizio Project Management Office ed Internazionalizzazione al dipendente Dott. Francesco Fera”;*

VISTA la Deliberazione del Direttore Generale n. 312 del 24/11/2022 recante il *“Conferimento dell’incarico di direzione di Struttura Semplice del Servizio Transizione Digitale e Privacy, ai sensi dell’art. 71 comma 11 del CCNL Area Funzioni Locali – dirigenza PTA – 2016-2018”* al dott. Vito Petrarolo, dipendente a tempo pieno e indeterminato dell’Agenzia, inquadrato nel profilo di Dirigente Analista;

VISTA la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 190/2023, avente ad oggetto: *“Presenza d’atto della DGR n. 1234 del 8/8/2023 “L. R. n. 15/2018 – Nomina del Commissario Straordinario dell’Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (ARESS) con indicazione del dott. Giovanni Gorgoni”;*

VISTI ALTRESI’:

-la legge 7 agosto 1990, n.241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*, con particolare riferimento all’art.15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni), a mente del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

-il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n.196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n.101, recante *“Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;*

- il Codice dell’amministrazione digitale (CAD) emanato con decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché - delega al governo in materia di normativa antimafia”;*

-il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;*

-l’articolo 5, comma 6, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n.50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste, con particolare riferimento alla collaborazione tra due o più soggetti pubblici finalizzata all’efficace raggiungimento di obiettivi comuni di esclusivo interesse pubblico.

-il Decreto-Legge 16 luglio 2020, n.76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n.120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”* e in particolare l’articolo 41, comma 1 che ha modificato l’art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP, prevedendo che *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti d’investimento pubblico, sono nulli in assenza dei*

- corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso";
- la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;
 - il parere AG 70/2015/AP del 7/10/2015 reso dall'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC al Ministero dell'Interno in merito presupposti legittimanti il ricorso all'istituto degli accordi tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/1990;
 - il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
 - il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 e in particolare l'art.17 "*Danno significativo agli obiettivi ambientali*";
 - il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;
 - il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, in particolare l'art.5, comma 2 che prevede: "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";
 - la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:
 - l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
 - l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale, al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del *Next Generation EU*, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale
 - il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art.18 del Regolamento (UE) n. 2021/241;
 - il Decreto-legge 6 maggio 2021, n.59, recante "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*", convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;
 - il Decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante "*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*" convertito, con modificazioni, con legge 29 luglio 2021, n.108, con particolare riferimento all'art.6 ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, istituito presso la Ragioneria Generale dello Stato quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, nonché all'art.9, primo comma, che prevede: "*Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli entilocali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie*

strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”;

-il Decreto-Legge 9 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni con Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia.”*, convertito con modificazioni con Legge 6 agosto 2021, n.113;

-la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante *“Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell’Italia”*, notificata all’Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21 del 14 luglio 2021, con particolare riferimento al raggiungimento di Milestone e Target, contenute negli allegati alla suddetta Decisione;

- le indicazioni relative al raggiungimento dei *Milestone* e *Target* contenute negli allegati alla suddetta Decisione di esecuzione del Consiglio, relativa all’ *“Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell’Italia”*.

-i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

-il DPCM del 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri la struttura presso cui istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato Decreto-Legge 31 maggio 2021, n.77;

-il DPCM del 30 luglio 2021, che istituisce, tra l’altro, presso il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un’Unità di Missione, di livello dirigenziale generale, dedicata al coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR di propria competenza;

-il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., adottato ai sensi dell’art.7, primo comma, ultimo periodo, del Decreto Legge 9 giugno 2021, n.80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

-il Decreto-Legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l’art.10 recante *“Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”*;

-il DPCM del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei *milestones* e *target* degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

-il Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrative contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa *Next Generation EU* Italia;

-la Circolare del 14 ottobre 2021, n.21 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

-la Circolare del 29 ottobre 2021, n.25 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*;

-il Decreto-Legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla Legge del 29 dicembre 2021, n.233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”*

(PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”;

-la Circolare del 30 dicembre 2021, n.32 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”;*

- la Circolare del 31 dicembre 2021, n.33 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;*

- la Circolare del 18 gennaio 2022, n.4 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;*

- la Circolare del 10 febbraio 2022, n.9 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”;*

-la Circolare del 29 aprile 2022, n.21, della Ragioneria Generale dello Stato, avente ad oggetto *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;*

-Il Decreto Legge 30 Aprile 2022, n.36, recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”;*

-la Circolare del 14/06/2022, n.26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto *“Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento “alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”*

- la Circolare del 21 giugno 2022, n.27 della Ragione Generale dello Stato recante *“Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Monitoraggio delle misure PNRR”;*

- la Circolare del 4/07/2022, n.28 della Ragione Generale dello Stato recante: *“Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative”;*

- il Manuale di attuazione della Politiche antifrode. All.36 del Sistema di gestione e controllo dell’Unità di Misura PNRR-approvato con decreto del Coordinatore n.5 del 12 agosto 2022;

-le *“Linee Guida per i Soggetti attuatori”*, individuate tramite Accordi ai sensi dell’art.5 comma 6 del Dlgs n.50/2016, predisposte dall’Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DTD) – (Versione 1.1. del 14/07/2022 – Versione 1.2. del 30/12/2022) e relativi allegati;

-la Circolare del 26/07/2022, n.29 della Ragione Generale dello Stato recante *“Circolare delle procedure finanziarie PNRR”;*

-la Circolare dell’11/08/2022 n.30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: *“Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori”;*

-la Circolare del 17/10/2022, n.34 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza”;*

-il Decreto Legge del 24 febbraio 2023, n.13 (GU Serie Generale n.47 del 24/02/2023), recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”;*

- il DPCM del 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri la struttura presso cui istituire l'Unità di Missione ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del citato Decreto-Legge 31 maggio 2021, n.77;
- il DPCM del 30 luglio 2021, che istituisce, tra l'altro, presso il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un'Unità di Missione, di livello dirigenziale generale, dedicata al coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR di propria competenza;
- il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., adottato ai sensi dell'art.7, primo comma, ultimo periodo, del Decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, recante l'individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;
- il Decreto-Legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l'art.10 recante *"Procedure di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni"*;
- il DPCM del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei *milestones* e *target* degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio PMO e Internazionalizzazione, in accordo con il Servizio Transizione al Digitale e Privacy ,

HA ADOTTATO

il seguente provvedimento.

Assiste, con funzioni di segretaria dell'organo deliberante Pia Antonella Piacquadio

PREMESSO CHE:

- il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) all'art.12, comma 1, stabilisce che: *"Le pubbliche amministrazioni nell'organizzare autonomamente la propria attività utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione nel rispetto dei principi di uguaglianza e di non discriminazione, nonché per l'effettivo riconoscimento dei diritti dei cittadini e delle imprese di cui al presente Codice in conformità agli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione di cui all'articolo 14-bis, comma 2, lettera b)"*;
- il CAD, all'art.8 *"Alfabetizzazione informatica dei cittadini"*, pone in capo ai soggetti di cui all'art.1, comma 2, del D.Lgs.n.165/2001, e quindi anche in capo alla Regione, la promozione di *"iniziative volte a favorire la diffusione della cultura digitale tra i cittadini con particolare riguardo ai minori e alle categorie a rischio di esclusione, anche allo scopo di favorire lo sviluppo di competenze di informatica giuridica e l'utilizzo dei servizi digitali delle pubbliche amministrazioni"*;
- il 9 marzo 2021, con la Comunicazione *"2030 Digital Compass: the EuropeanWay for the Digital Decade"*, la Commissione Europea ha presentato una visione e prospettive per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030, proponendo una bussola digitale per il decennio digitale dell'UE che

- si sviluppa intorno a quattro punti cardinali: Competenze (specialistiche e di base), Infrastrutture digitali sicure e sostenibili, Trasformazione digitale delle imprese, Digitalizzazione dei servizi pubblici;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) denominato *"Italia domani"*, in linea con il Regolamento RFF, è strutturato in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni, tra le quali la Missione 1 *"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*, che mira ad accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, attraverso investimenti che interesseranno imprese, Pubbliche Amministrazioni e cittadini;
 - per tale Missione il PNRR ha stanziato risorse per €40,29 miliardi (pari al 21,05% dell'importo totale delle risorse complessivamente stanziato), stante la necessità per l'Italia di recuperare il ritardo in termini di digitalizzazione e innovazione tecnologica e per consentire il raggiungimento degli obiettivi illustrati dalla Commissione Europea nella Comunicazione *"2030 Digital Compass"*;
 - la Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.7.2 denominata *"Rete dei servizi di facilitazione digitale"* destina 135.000.000,00 di euro (DM 6 agosto 2021) alla realizzazione di una rete nazionale di punti di accesso fisici, situati in biblioteche, CUP, URP, CPI, scuole e centri di aggregazione socio-culturale, che forniscano ai cittadini formazione sia di persona che online sulle competenze digitali di base, al fine di supportare l'inclusione digitale, con l'attivazione di circa 3.000 presidi in tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di coinvolgere entro il 2025 almeno 2 milioni di cittadini (target), incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base.
 - la Misura ha l'obiettivo di ampliare su tutto il territorio italiano l'esperienza pilota dei *"Centri di facilitazione digitale"*, intesi quali punti di accesso fisici, solitamente situati in luoghi di accesso pubblico (sportelli di erogazione servizi al cittadino, biblioteche, scuole, URP, CUP, CPI, ecc) o all'interno di spazi/centri di aggregazione socio-culturale, che forniscano servizi di assistenza ed alfabetizzazione digitale a favore dei cittadini con basse competenze digitali, compresi nella fascia di età 18/74 anni, al fine di contrastare il divario digitale, incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali, con particolare riferimento alle fasce di popolazione a rischio di esclusione digitale;
 - l'obiettivo generale dell'intervento è pertanto l'accrescimento delle competenze digitali di base dei cittadini italiani per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online pubblici e privati, semplificando il rapporto con la Pubblica Amministrazione;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Capo Dipartimento DTD n.65 del 24 giugno 2022, avente ad oggetto *"Ripartizione delle risorse finanziarie, dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini tra le regioni/province autonome per la realizzazione della misura 1.7.2"* - ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti n.224 del 02/09/2022 – con il quale è stata approvata la ripartizione delle risorse della Misura 1.7.2 tra le Regioni, nonché la tabella sui tempi, *Milestone e Target*, lo schema di Accordo e le Linee Guida del Piano operativo;
- con Deliberazione della Giunta regionale della Puglia n.1526 del 7 novembre 2022, è stato, tra l'altro, deliberato:
 - ✓ di approvare lo Schema di Accordo ex art. 15 L.241/1990 ss.mm.ii. tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la Transizione Digitale per la realizzazione della Misura 1.7.2. del PNRR – Reti di facilitazione digitale, Allegato "A" al citato provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

- ✓ di delegare il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale alla sottoscrizione del suddetto Accordo, autorizzando lo stesso ad apporvi eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di perfezionamento;
- ✓ di approvare il Piano Operativo regionale di attuazione della Misura 1.7.2. PNRR, allegato "B" al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, autorizzando il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale ad apporvi eventuali modifiche non sostanziali che dovessero successivamente rendersi necessarie;
- ✓ di dare atto che per l'attuazione del suddetto Piano Operativo sono individuati come soggetti sub-attuatori regionali rispettivamente la Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro per la attivazione di alcuni punti di facilitazione presso i Centri per l'Impiego e l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale per l'attivazione di alcuni punti di facilitazione presso le sedi della Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, autorizzando il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale alla approvazione ed alla sottoscrizione dei necessari Accordi di Collaborazione;

CONSIDERATO CHE

- in data 12/01/2023 la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD), in qualità di amministrazione titolare e, la Regione Puglia, in qualità di soggetto Attuatore, hanno stipulato un apposito Accordo di collaborazione ai sensi dell'art.15 L.241/1990 ss.mm.ii., con cui si assegna il finanziamento di euro 10.178.502,00 per il raggiungimento dei seguenti target entro il 2025:
 - 231 centri di facilitazione da attivare su tutto il territorio regionale;
 - 183.000 pugliesi, compresi nella fascia di età 18/75, da raggiungere per attività di facilitazione e formazione digitale di base;
- in virtù del suddetto finanziamento assegnato, la Giunta regionale, con Deliberazione n.59 del 6 febbraio u.s. ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii. e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023 al fine di attuare il suddetto Accordo e realizzare le attività previste dal Piano Operativo regionale.
- con la succitata DGR n.59/2023 si è stabilito che all'accertamento d'entrata e all'impegno di spesa, avrebbe provveduto il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale mediante l'adozione dei rispettivi atti, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 e smi;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- con nota prot.r_puglia/AOO_193/PROT/20/12/2022/0001524, la succitata DGR n.1526/2022 è stata notificata, tra gli altri, all'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale;
- con nota PEC prot. AReSS-Puglia/AReSS/25.01.2023/0000263, avente ad oggetto: "*PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale – Deliberazione di Giunta regionale n.1526 del 7/11/2022. Attivazione progetto – Incontro informativo*", indirizzata ai direttori generali delle ASL pugliesi, il Direttore Generale di AReSS ha rappresentato che l'Agenzia, in qualità di sub-attuatore, ha condiviso l'iniziativa in argomento, ritenendo che, nell'ambito dell'ampio processo regionale di *empowerment* delle conoscenze e delle competenze in materia di sanità digitale funzionale volto allo snellimento della comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini ed alla semplificazione dei sistemi di interazione, risulti particolarmente strategico includere nella Rete

regionale dei punti di facilitazione digitale anche alcuni spazi di accesso al pubblico del Servizio Sanitario Regionale;

- con la medesima nota è stata convocata per il giorno 7/02/2023 un apposito incontro tra i Direttori Generale ed Amministrativo di A.Re.S.S. Puglia ed i Direttori Generali delle ASL BA, ASL BR, ASL BAT, ASL FG, ASL LE, ASL TA presso il Palazzo della Presidenza della Regione Puglia, al fine di meglio illustrare il progetto e condividere le successive attività;
- in esito alle adesioni raccolte nel corso di tale incontro, con nota Pec Prot.n.0000470 del 13/02/2023, recante in oggetto: “PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale – Deliberazione di Giunta regionale n. 1526 del 7/11/2022. Individuazione dei Punti di Facilitazione digitale”, è stato chiesto ai Direttori delle succitate Asl, di fornire entro il 17/02/2023, il numero complessivo dei Punti di facilitazione digitale attivabili e la relativa localizzazione territoriale su scala provinciale, precisando che l’A.Re.S.S., a seguito di sottoscrizione di accordo con il Dipartimento per lo Sviluppo Economico, avrebbe adottato due distinte modalità per l’attribuzione delle risorse:
 - 1) Stipula di apposita convenzione con singola ASL, ai sensi dell’art. 15 d.lgs 241/90, con assegnazione diretta delle risorse all’azienda sanitaria;
 - 2) Avviso pubblico, a cura dell’Agenzia stessa, rivolto agli ETS della Regione Puglia con la mappatura dei Punti di Facilitazione Digitale da gestire a seguito delle indicazioni fornite da ciascuna ASL; in esito ai riscontri pervenuti dalle ASL in risposta alla suddetta richiesta, l’AReSS ha proposto l’attivazione di n.30 punti di facilitazione digitale, condividendo con la Regione Puglia la mappatura territoriale delle sedi e strutture ASL da coinvolgere in detta progettualità, il cui assetto localizzativo risulta coerente con il modello di distribuzione dei punti di facilitazione digitale previsto nel Piano Operativo regionale della Misura 1.7.2 PNRR;
- con PEC acquisita al protocollo n.r_puglia/AOO_193/PROT/22/03/2023/0000311 della Sezione Regionale Trasformazione Digitale, l’AReSS ha formalizzato e trasmesso la Scheda del progetto esecutivo per l’apertura dei suddetti 30 punti di facilitazione digitale presso le strutture ASL di cui sopra, corredata del Quadro Economico di spesa, sotto riportato, di importo complessivo pari ad Euro 1.220.000,00 (unmilione duecentoventimila/00), di cui Euro 20.000,00 (ventimila/00) per attività di coordinamento tecnico-amministrativo dell’Agenzia ed Euro 40.000,00 (quarantamila/00) per l’attivazione di ciascun punto di facilitazione, da destinare ad attività e servizi di facilitazione;

Voce di costo	2023	2024	2025	2026	TOT
Attività /servizi di formazione/facilitazione	€ 366.000,00	€ 366.000,00	€ 366.000,00	€ 122.000,00	€ 1.220.000,00

DATO ATTO CHE:

- con determinazione dirigenziale n.26 del 22/03/2023 è stato, tra l’altro, determinato:
 - di approvare lo Schema di Accordo di collaborazione, corredata della relativa Scheda di Progetto esecutivo ‘Punti di facilitazione digitale AReSS’ ed allegati al provvedimento *de quo* per farne parte integrante (ALLEGATO A), da sottoscrivere ai sensi dell’art.15 L.241/1990 tra

- la Regione Puglia e l’Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (AReSS Puglia) per l’apertura di 30 punti di facilitazione digitale presso le strutture del SSR;
- di dare atto che in fase di sottoscrizione del suddetto accordo potranno essere apportate eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie per il perfezionamento;
 - di stabilire che con la stipula del suddetto Accordo di Collaborazione si affida all’AReSS Puglia, in qualità di soggetto sub-attuatore della Misura PNRR di che trattasi, l’attivazione presso le strutture SSR indicate di 30 punti di facilitazione digitale, nell’ambito delle Rete regionale dei punti di facilitazione digitale, da realizzare nei termini e nelle modalità descritte del progetto esecutivo di cui sopra, nel rispetto degli obiettivi generali dell’intervento;
 - di stabilire quale target al 31/12/2025 la facilitazione di almeno 27000 cittadini unici al fine di concorrere al target complessivo regionale;
 - di disporre che nell’attuazione della suddetta Scheda di progetto l’AReSS Puglia dovrà attenersi alle procedure di gestione, rendicontazione e controllo del PNRR, secondo le indicazioni del Dipartimento della Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione titolare, e della Regione Puglia – Sezione Trasformazione Digitale in qualità di Soggetto Attuatore;
 - di procedere all’accertamento in entrata pluriennale per l’importo complessivo di Euro 1.220.000,00, come dettagliato nella Sezione “Adempimenti contabili” del presente atto, in virtù della richiamata DGR divariazione di Bilancio n.59/2023;
 - di assumere l’impegno pluriennale di spesa per l’importo complessivo di Euro 1.220.000,00 (IVA compresa) come dettagliato nella Sezione “Adempimenti contabili” del presente atto, in virtù della richiamata DGR di variazione di Bilancio n.59/2023, al fine di assicurare la necessaria copertura finanziaria per l’attuazione del suddetto Accordo di Collaborazione;
 - di comunicare all’Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale che il provvedimento sarà consultabile nella Sezione “Amministrazione Trasparente” ad avvenuto controllo contabile da parte della Sezione Bilancio e Ragioneria.

PRESO ATTO:

- che con nota pec, recante protocollo in uscita n. r_puglia/AOO_193/PROT/11/04/2023/0000398, (Prot. A.Re.S.S. n. 0001232 del 12.04.2023), trasmessa dal Dipartimento Sviluppo Economico-Sezione trasformazione digitale-della Regione Puglia, acquisita al protocollo A.Re.S.S. Puglia al Prot. n.0001232 del 12.04.2023), recante in oggetto: *“CUP J39I23000160006 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2 “Reti di facilitazione digitale”. Approvazione schema di Accordo di collaborazione da stipulare con l’Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (AReSS Puglia) - Accertamento in entrata ed impegno di spesa pluriennale a valere sul Bilancio Vincolato. NOTIFICA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 26 del 22/03/2023.”*, è stata comunicata la pedissequa trasmissione della Determinazione Dirigenziale di cui all’oggetto ed il relativo Schema di Accordo sottoscritto in data 11/04/2023, dal dott. Vito Bavaro, Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, giusta delega alla firma conferita con la succitata DGR n.1526/2022 per conto della Regione Puglia, per la controfirma di A.Re.S.S. Puglia e consequenziale restituzione.

- che in data 12.04.2023 il succitato Accordo è stato sottoscritto dal Direttore Generale di A.Re.S.S. Puglia, dott. Giovanni Gorgoni;
- che risulta associato al Progetto il seguente CUP: J39I23000160006;
- che con Deliberazione del Direttore Generale di A.Re.S.S. Puglia n.96/2023, recante in oggetto: “PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) -Missione 1- Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” – Presa d’atto dell’Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e A.Re.S.S. Puglia con pedissequo allegato “Scheda di progetto esecutivo “Punti di facilitazione digitale AReSS” - CUP: J39I23000160006”, con la quale, tra l’altro, è stata deliberata:
 - ✓ l’approvazione del Progetto “*Rete dei servizi di facilitazione digitale- Regione PUGLIA*, di cui alla DGR n. 1526 del 7 Novembre 2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 29.11.2022 recante in oggetto: “*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) -Missione 1- Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” - Approvazione dello Schema di Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per la trasformazione digitale;*
 - ✓ la presa d’atto ed il recepimento dell’Accordo di Collaborazione stipulato ex art.15 L.241/1990 tra la Regione Puglia e A.Re.S.S. Puglia, allegato al provvedimento in parola, per farne parte integrante, sottoscritto digitalmente, in data 11/04/2023, dal Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, giusta delega alla firma conferita con la succitata DGR n.1526/2022, per conto della Regione Puglia e dal Direttore Generale di A.Re.S.S. Puglia in data 12.04.2023, quale sub-Attuatore della Misura di che trattasi, volto alla realizzazione della misura 1.7.2 “*Rete dei servizi di facilitazione digitale*” del piano nazionale di ripresa e resilienza, unitamente alla pedissequa scheda di Progetto esecutivo “*Punti di facilitazione digitale AReSS*”-(Allegato 1 all’Accordo);
 - ✓ l’avvio di tutte le procedure amministrative, a cura del Servizio PMO e Internazionalizzazione, necessarie ad assolvere i compiti previsti in capo al soggetto Sub-Attuatore e meglio disciplinati nell’Accordo allegato al presente provvedimento, ivi compresa la predisposizione e sottoscrizione di accordi di collaborazioni ex art. 15 L.241/1990 con le AASSLL di Bari e di Foggia con assegnazione diretta delle risorse all’azienda sanitaria per la gestione; la pubblicazione di Avviso pubblico per la selezione degli ETS della Regione Puglia per la gestione dei restanti 18 Punti di Facilitazione Digitale nei territori di competenza delle AASSLL di Taranto, Lecce, Brindisi e Bat.
 - ✓ Il conferimento del mandato, in favore del Servizio Finanze e Controllo dell’A.Re.S.S., per procedere ad assegnare il suindicato progetto al Centro di Costo 107000004 Progetti Area Direzione Generale – Budget di progetto n. 95 “PNRR – Punti di Facilitazione Digitale” al fine di registrare tutti i movimenti finanziari connessi al medesimo.

CONSIDERATA dunque, la vigente Convenzione ex art.15 della Legge n.241/1990, come scaturita a margine degli atti appena sopra richiamati e di cui si dà atto negli stessi, in essere nell’alveo del Progetto in epigrafe tra la Regione Puglia e A.Re.S.S. Puglia, che prevede azioni di interesse comune da svolgere in favore di giovani (fascia 18-25), adulti (25-65) e anziani (over 65)che consta, di una dotazione economico-finanziaria disponibile quantificata in euro 1.220.000,00 (unmilione duecentoventimila/00).

ATTESO CHE:

- l'art.118 della Costituzione impone all'ente locale di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;
- Il Decreto Legislativo n.117/2017 e s.m.i., all'art.2, riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne propone lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.
 - In riferimento agli ETS, Il primo carattere che viene in rilievo è il perseguimento, in via esclusiva, di finalità civiche, solidaristiche o di utilità sociale e la rinuncia al perseguimento di una finalità lucrativa, in senso soggettivo. Il secondo è lo svolgimento, in via principale o esclusiva, di una attività di interesse generale, che il legislatore elenca all'art. 5 del CTS. L'uno e l'altro carattere conferiscono a tali enti una posizione ordinamentale specifica nella prospettiva dell'attuazione della Costituzione e, in particolare, dell'art. 3 Cost., comma primo e secondo. Ciò implica la necessità, ai sensi dell'art. 118, comma 4 Cost., che esprime il principio di c.d. sussidiarietà orizzontale, di «favorire» gli ETS, espressione qualificata dall'iniziativa autonoma dei cittadini associati, mediante la predisposizione di una serie di misure adeguate non solo a “sostegno” delle attività, bensì anche ad “integrazione” delle stesse con quelle della P.A.
 - In tale prospettiva, gli artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo settore individuano una misura di sostegno ed integrazione fra ETS e PP.AA., declinando una serie di istituti specifici, plasmati sulla natura specifica del Terzo settore. Si tratta, pertanto, di un'applicazione dell'art. 118, ultimo comma Cost. che valorizza ed agevola la possibile convergenza su «attività di interesse generale» fra la pubblica amministrazione ed i soggetti espressione del Terzo settore.
 - L'art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e Pubbliche Amministrazioni, rappresenta una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
 - l'art. 55 del CTS statuisce: *“In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*
La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.”
 - Le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore adottate con Decreto Ministeriale n.72 del 31/03/2021, offrono un quadro condiviso di analisi degli istituti introdotti dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice del Terzo settore e, specificatamente, di quelli previsti dal Titolo VII (Dei rapporti con gli enti pubblici), allo

scopo di supportare gli enti pubblici nella concreta applicazione degli artt. 55,56 e 57 del Codice del Terzo Settore.

- Le Linee Guida n.17 di ANAC, approvate con Delibera del Consiglio n.382/2022.

PRESO ATTO CHE:

- Con Deliberazione del Direttore Generale n.141 del 20 giugno 2023, in conformità con gli indirizzi sopra citati, si è provveduto ad approvare ed indire, ai sensi del D.Lgs n.117/2017, specifico Avviso Pubblico per l'individuazione di Enti del Terzo Settore, la così come definiti ex art.4 del D. Lgs. n.117/2017, da coinvolgere per l'attuazione del Progetto "*Rete dei servizi di facilitazione digitale*", allo scopo di avviare, nel rispetto delle disposizioni di cui al succitato CTS, forme di co-programmazione e co-progettazione volte a garantire l'espletamento sia delle attività propedeutiche all'attivazione che di quelle necessarie alla concreta attuazione di un numero di punti di facilitazione digitale da un minimo di 18 ad un massimo di 30, dislocati nei territori di competenza delle AA.SS.LL pugliesi, come pubblicato sul B.U.R.P. Puglia n.59 del 22.06.2023, nonché sul sito istituzionale di A.Re.S.S. Puglia- sezione Amministrazione Trasparente- per consentire a tutti gli Enti del Terzo Settore del territorio di accedere alla collaborazione con l'Ente;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 173 del 27/07/2023 è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 12 dell'Avviso Pubblico in parola, e che la stessa, insediatasi in data 27/07/2023, ha provveduto alla valutazione delle istanze di partecipazione e della relativa documentazione progettuale;
- con DDG A.Re.S.S. Puglia n.180/2023, recante in oggetto: "*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) -Missione 1- Componente 1 - Asse 1 -MISURA 1.7.2 Progetto "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - CUP- J39I23000160006-AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE, ex art. 55 del Dlgs n.117/2017, DI ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA COPROGETTAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ATTIVAZIONE DI PUNTI DI FACILITAZIONE DIGITALE. – Approvazione della graduatoria degli ETS ammessi alla coprogettazione*", è stato preso atto degli esiti dei lavori della Commissione di Valutazione di cui sopra, come risultanti dal relativo Verbale n.1 agli atti di Ufficio ed ed è stata approvata la graduatoria degli Enti del Terzo Settore ammessi alla procedura di co-progettazione prevista all'art. 12 dell'Avviso Pubblico, come rilevata ad esito dei lavori della Commissione di Valutazione nominata con Deliberazione del Direttore Generale n.173/2023;
- con DCS ARESS Puglia n.234/2023, recante in oggetto: "*PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) -Missione 1- Componente 1 - Asse 1 -MISURA 1.7.2 Progetto "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" – CUP –J39I23000160006 - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DDG ARESS n.141 del 20/06/2023-Presa d'atto e recepimento Verbale n.2 del 19 Settembre 2023.*", è stato deliberato di prendere atto del verbale n.2 del 19 settembre 2023, agli atti di ufficio, recante "Lavori di co-programmazione e co-progettazione" così come formalizzato dalla Commissione di Valutazione nominata con DDG ARESS n.173/2023 e n.2 Enti del Terzo Settore selezionati;
- come rilevabile dal Verbale n.2 sopra citato, agli atti d'ufficio, si è provveduto all'espletamento della fase di co-programmazione e co-progettazione di cui all'art. 11 dell'Avviso Pubblico, tra il Servizio Transizione digitale e Privacy dell'A.Re.S.S. Puglia e gli ETS risultanti dalla graduatoria di cui innanzi detto, ovvero:
 - "*AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI*", con sede in Roma alla via Palmiro Togliatti n.1613, C.F.90021090502;
 - "*AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE*" con sede in Lecce alla via E.Toti n.28, C.F. C.F. 93152220757;

- nel verbale di cui al punto precedente, i due Enti del Terzo Settore selezionati hanno concordato di prendere in carico, congiuntamente, l'attivazione di n.18 Punti di Facilitazione, secondo termini e modalità ivi indicate, per l'espletamento delle attività indicate nell'art.3 dell'Avviso Pubblico di cui alla DDG ARESS n.141/2023, secondo la localizzazione di cui all'art.8 del citato Avviso, nel rispetto delle prescrizioni ivi previste dall'articolato, riservandosi di formalizzare con successiva nota pec l'esatta distribuzione della gestione in capo a ciascuno dei due Enti.
- In accordo a quanto concordato nella seduta del 19/09/2023 e riportato verbale n.2 del 19.09.2023, Digitale di cui al punto precedente, l'Ente del Terzo Settore "AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI", con pec del 22.09.2023, (Prot A.Re.S.S. n.3214 del 11.10.2023) ha formalizzato la disponibilità ad attivare i seguenti n.16/18 Punti di Facilitazione Digitale nelle AA.SS.LL. del Territorio della Regione Puglia, alle condizioni e con le modalità di cui alla candidatura nonché di quanto convenuto al Tavolo di co-progettazione del verbale n.2/2023 di cui alla DCS ARESS n.234/2023,:
 - ✓ **ASL Taranto: n.5 punti di facilitazione:**
 - Via Palatrasio -74013-Ginosa-(sede del Distretto1);
 - Via delle scienze 6,74015-Martina Franca (sede del Distretto5);
 - ViaTiziano2/B ang. Via De Gasperi 74023-Grottaglie (sede del Distretto6);
 - Via Pio La Torres n.74024-Manduria (sede del Distretto7);
 - Via Ancona angolo via Scotti 74121 Taranto (sede del Distretto Unico);
 - ✓ **ASL Lecce: n.2 punti di facilitazione:**
 - (Distretto Socio Sanitario di Maglie Via Ferramosca (ex Presidio ospedaliero) 73024 Maglie -Locali del Centro Unico di Prenotazione;
 - Presidio Ospedaliero di Scorrano-Via Giuseppina DelliPonti-73020- Scorrano-Locali del -Centro Unico di Prenotazione;)
 - ✓ **ASL Brindisi: n. 4 punti di facilitazione:**
 - DSS di Via Dalmazia-con punti Mobili anche su Ospedale Perrino ed ex Di Summa;
 - Ospedale di Francavilla Fontana;
 - PTA di Mesagne;
 - Ospedale di Ostuni;
 - ✓ **ASL BAT: n.5 punti di facilitazione digitale:**
 - (PTA Trani (Distretto5),
 - Struttura Don Pierino Arcieri – Bisceglie (Distretto5),
 - Poliambulatorio Andria (Distretto2)
 - PO Barletta (Distretto 4),
 - PTA Canosa (Distretto 3),

-Per l'attivazione dei suddetti punti di facilitazione digitale, verrà riconosciuto, in favore dell'ETS AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI", con sede in Roma alla via Palmiro Togliatti n.1613, C.F.90021090502, l'importo di Euro euro 40.0000,00 (Euro quarantamila/00), per ciascun punto di facilitazione attivato, IVA inclusa, come per legge, se e in quanto applicabile, per un totale di Euro 640.000,00 (Euro seicentoquarantamila /00), alle condizioni indicate nel richiamato Avviso Pubblico nonché nella successiva stipulanda convenzione, per il rimborso dei soli costi nel tempo necessari a fornire le specifiche prestazioni annoverate nella Convenzione, secondo il principio dell'effettività degli stessi, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, assimilabili a profitto e dietro presentazione di idonea e analitica rendicontazione delle spese sostenute.

-In accordo a quanto concordato nella seduta del 19/09/2023 e riportato verbale n.2 del 19.09.2023, di cui sopra, in atti d'ufficio, l'Ente del Terzo Settore "AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE", ha formalizzato, con pec del 22/09/2023 (Prot A.Re.S.S. n. 3215 del 11.10.2023), la disponibilità ad attivare i restanti n.2/18 Punti di Facilitazione digitali nella seguente ASL della Regione Puglia, alle condizioni e con le modalità di cui alla candidatura nonché di quanto convenuto al Tavolo di co-progettazione del verbale n.2/2023 di cui alla DCS ARESS n.234/2023:

✓ **ASL LE: n.2 punti di facilitazione digitale**

- Presidio Ospedaliero Vito Fazzi–Piazza Filippo Muratore,1–73100–Lecce– Locali del Centro Unico di Prenotazione.
- Distretto Socio Sanitario di Nardò–Via XXV luglio (ex Presidio ospedaliero) – 73048–Nardò Locali del Centro Unico di Prenotazione.

-Per l'attivazione dei suddetti punti di facilitazione digitale, verrà riconosciuto in favore dell'ETS "AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE" con sede in Lecce alla via E.Toti n.28, C.F. C.F. 93152220757, l'importo di Euro Euro 40.000,00 (Euro quarantamila/00) per ciascun punto di facilitazione attivato, IVA inclusa, come per legge, se e in quanto applicabile, per un totale di Euro 80.000,00 (Euro ottantamila /00), alle condizioni indicate nel richiamato Avviso Pubblico nonché nella successiva stipulanda convenzione, per il rimborso dei soli costi nel tempo necessari a fornire le specifiche prestazioni annoverate nella Convenzione, secondo il principio dell'effettività degli stessi, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, assimilabili a profitto e dietro presentazione di idonea e analitica rendicontazione delle spese sostenute.

PRECISATO CHE-le parti in bianco dello schema di convenzione approvato con la presente, verranno integrate con i dati, distinti e specifici relativi a ciascuno dei due Enti del Terzo Settore (AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI e "AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE), nelle successive convenzioni, da stipularsi con ciascuno dei due ETS, sulla base di quanto dettagliato da ognuno dei due ETS nella propria proposta progettuale notificata ad A.RE.S.S. Puglia in risposta all'Avviso Pubblico di cui in narrativa,(Prot. n.0002358 del 24.07.2023; Prot. n. 00002359 del 24.07.2023), nonché di quanto convenuto nel Tavolo di co-programmazione co-progettazione di cui al verbale n.2 del del 19.09.2023, di cui sopra, in atti d'ufficio, approvato con DDG n.234/2023 e successive pec del 22.09.2023 (Prot A.Re.S.S. n.3214 del 11.10.2023; Prot.n.3215 del 11.10.2023).

VISTA l'esigenza di valorizzare la norma di legge e potenziare, pertanto, le attività degli Enti del Terzo Settore presenti nei territori oggetto dell'Avviso in parola sotto il coordinamento operativo e con il supporto dell'attività istituzionale delle AA.SS.LL. di cui all'art.4 dell'Avviso succitato nonché di A.Re.S.S. Puglia.

RITENUTO di dover procedere, ad esito della procedura di co-programmazione e co-progettazione con la stipula, in forma di convenzione, dell'accordo di collaborazione ai sensi dell'art.12 della Legge 241/1990 e secondo le prescrizioni di cui al D.Lgs n.117/2017, con l'Ente del Terzo Settore "AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI", con sede in Roma alla via Palmiro Togliatti n.1613, C.F.90021090502, nonché con l'Ente del Terzo Settore "AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE" con sede in Lecce alla via E.Toti n.28, C.F. C.F. 93152220757, secondo lo schema allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, per l'attivazione, rispettivamente, in riferimento al primo ETS citato, di n.16 Punti di facilitazione digitale, (come in dettaglio precisato in narrativa) nel territorio delle AA.SS.LL. LECCE, BRINDISI, BAT, TARANTO, ed, in riferimento al secondo ETS, di n.2 Punti di facilitazione digitale nel territorio della ASL LECCE, come in dettaglio precisato in narrativa, allo scopo di espletare le attività di cui al punto 4.2 del Progetto "Rete

dei servizi di Facilitazione Digitale”, con le finalità ivi indicate, di cui al Piano Operativo Regionale approvato con DDG.1526 del 07.11.2022, nell’ambito del PNRR- Misura 1.7.2.

Alla luce di quanto sopra esposto,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di **APPROVARE** la premessa, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di **STIPULARE**, ad esito della procedura di cui all’Avviso Pubblico approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 141 del 20.06.2023, specifica Convenzione con l’Ente del Terzo Settore “*AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI*”, con sede in Roma alla via Palmiro Togliatti n.1613, C.F.90021090502, per l’attivazione di n.16 Punti di Facilitazione digitale nei territori delle AA.SS.LL. di LECCE, BAT, BRINDISI, TARANTO nonchè con l’Ente del Terzo Settore “*AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE*” con sede in Lecce alla via E.Toti n.28, C.F. C.F. 93152220757 per l’attivazione di n.2 Punti di Facilitazione digitale nel territorio della ASL LECCE, al fine di dare concreta attuazione agli interventi di cui al Progetto “*Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale*”- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)- Missione 1-Componente 1-Asse 1 MISURA 1.7.2
3. **APPROVARE** lo schema di Convenzione allegato alla presente da sottoscrivere tra l’Agenzia e i succitati ETS, come redatto ad esito della fase della co-programmazione co-progettazione prevista dall’art.11 dell’Avviso Pubblico in epigrafe, per gli interventi ivi meglio descritti.
4. di **DARE ATTO CHE** le attività avranno presumibilmente avvio entro il 31.10.2023 e termine il 31.12.2025, data di termine delle attività progettuali, salvo proroga, come previsto dall’art.9 dell’Avviso in parola, previa espressa conferma scritta tra le parti e salvo il permanere di tutti i presupposti e del relativo finanziamento.
5. di **DARE ATTO** che, il valore massimo complessivo posto a budget della Convenzione a stipularsi, come definito in fase di co-programmazione e co-progettazione, è pari a € 40.000,00 (Euro quarantamila/00) per ciascun Punto di Facilitazione Digitale attivato, per un totale di € 640.000 (seicentomilaquaranta/00) da riconoscersi in favore dell’ETS “*AECI APS ASSOCIAZIONE EUROPA CONSUMATORI*”, con sede in Roma alla via Palmiro Togliatti n.1613, C.F.90021090502, e di € 80.000,00 (ottantamila/00), da riconoscersi in favore dell’ETS *AIRSA ASSOCIAZIONE INDIPENDENTE DI RICERCA SALUTE E AMBIENTE*” con sede in Lecce alla via E. Toti n.28, C.F. 93152220757, per il rimborso dei soli costi nel tempo necessari a fornire le specifiche prestazioni annoverate nella Convenzione, secondo il principio dell’effettività degli stessi, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili, assimilabili a profitto e dietro presentazione di idonea e analitica rendicontazione delle spese sostenute.
6. di **DARE ATTO** che tale importo trova copertura sul Centro di Costo 107000004 Progetti Area Direzione Generale – Budget di progetto n. 95 “PNRR – Punti di Facilitazione Digitale” al fine di registrare tutti i movimenti finanziari connessi al medesimo e che gli interventi sono finanziati a valere sulle risorse del Progetto “*Rete dei Servizi di Facilitazione digitale*” ”- PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)- Missione 1-Componente 1-Asse 1 MISURA 1.7.2, di cui alle vigenti Convenzioni ex art.15 della L.241 del 1990 in essere tra Regione Puglia- Sezione regionale Trasformazione Digitale e A.Re.S.S. Puglia.
7. di **DARE ATTO** che al Progetto in oggetto è associato il CUP J39I23000160006;

8. di **DISPORRE** la pubblicazione del presente atto, unitamente agli allegati ivi richiamati, secondo le previsioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nella sezione “*Amministrazione trasparente*”, alla sezione “*Provvedimenti*” - “*Provvedimenti Organi di Indirizzo Politico*” - sottosezione “*accordi stipulati art 23 c.1 lett.d*”, nonché alla sez. “*Sovvenzioni, contributi, sussidi o vantaggi economici*” - sottosezione “*Atti di concessione*”
9. di **NOTIFICARE** il presente provvedimento al Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia- Sezione Trasformazione Digitale nonché ai Servizi di A.Re.S.S. Puglia dappresso indicati: PMO e Internazionalizzazione, Transizione al Digitale e Privacy, Finanze e Controllo di A.Re.S.S., per i rispettivi adempimenti di competenza;
10. di **ATTESTARE** di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l’esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti, in relazione al procedimento indicato in oggetto;
11. di **ATTESTARE** che non sussistono cause di conflitto di interesse, anche potenziale, ex art.6-bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii. e art. 1, comma 9, lett. e) della Legge n. 190/2012, nonché condizioni di incompatibilità di cui all’art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2000.

Il presente provvedimento non essendo soggetto al controllo ex L.R. n.29/2017 è immediatamente esecutivo ai sensi di legge.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini della adozione dell’atto finale da parte del Direttore Generale è conforme alle risultanze istruttorie.

L’estensore del Servizio
PMO e Internazionalizzazione
f.to digitalmente *Maria Nunzia Barile*

Il Direttore dell’Area di
Direzione Amministrativa e
Dirigente *ad interim* del Servizio
PMO e Internazionalizzazione
f.to digitalmente *Francesco Fera*

Il Commissario Straordinario
f.to digitalmente *Giovanni Gorgoni*

Il Segretario
f.to digitalmente *Pia Antonella Piacquadio*



ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB di questa Agenzia nel rispetto di quanto prescritto dalla Legge Regione Puglia n.40/2007

Dal 18.10.2023

Bari, 18.10.2023

Il Segretario

f.to digitalmente Pia Antonella Piacquadio

SCHEMA DI CONVENZIONE EX ART.55 CODICE DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CUI AL PROGETTO “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” - PIANO OPERATIVO “LA FACCIAMO FACILE?” – REGIONE PUGLIA. MISSIONE 1 – COMPONENTE 1 – MISURA 1.7.2. PNRR- CUP J39I23000160006

L'anno duemilaventitre, addì _____ del mese di ottobre, presso la sede dell'Agenda Regionale per la Salute e il Sociale della Puglia,

L'Agenda Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia, C.F. 93496810727, con sede legale in Bari alla via Lungomare Nazario Sauro, 33 in persona del Legale Rappresentante *pro tempore*, dott. Giovanni Gorgoni, incaricato con DGR n.1234/2023 domiciliato, ai fini della presente Convenzione, presso la sopra citata sede legale, di seguito anche denominata Amministrazione Procedente.

E

L'Ente del Terzo Settore” _____”, C.F. _____ iscritto con determina n. _____ del _____, (n. Repertorio _____) nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con sede legale in alla via _____, pec _____, in persona del suo legale Rappresentante, _____, domiciliato per la presente presso la sede legale sopra indicata, di seguito anche denominato Soggetto Realizzatore.

1

Nell'insieme e congiuntamente, di seguito denominate “Parti”

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n.2021/241;
- il Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;
- le “Linee Guida per i Soggetti attuatori” individuati tramite Accordi individuati tramite Accordi ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016, predisposte dall'Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) – (Versione 1 del 14/07/2022 – Versione 2 del 30/12/2022 – Versione 3 del 06/03/2023) e relativi allegati e FAQ pubblicate dall'UdM per la Misura

1.7.2., disponibili sul portale <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/attuazione-misure-pnrr/> ;

- l'art. 118, comma 4, della Costituzione;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- il D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, *Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.*
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021;

RICHIAMATE

- la Deliberazione della Giunta regionale della Puglia n.1526 del 7 novembre 2022, con cui:
 - è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione da sottoscrivere con il DTD ai sensi dell'art.15 L.241/1990 ss.mm.ii., corredato del relativo Piano Operativo regionale, denominato "La facciamo facile?", elaborato dal Dipartimento regionale Sviluppo Economico - Sezione regionale Trasformazione Digitale sulla base delle Linee Guida approvate con in citato Decreto del Capo del Dipartimento per la Trasformazione Digitale n.65/2022;
 - è stato delegato il Dirigente della Sezione Trasformazione Digitale, afferente a Dipartimento regionale Sviluppo Economico, alla sottoscrizione del suddetto Accordo, autorizzando lo stesso ad apporvi eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di perfezionamento;
- la PEC dell'08/11/2022 con cui la Sezione regionale Trasformazione Digitale ha trasmesso al DTD il suddetto Piano Operativo regionale;
- la nota prot.r_puglia/AOO_193/PROT/11/11/2022/0001314, con cui la Sezione regionale 'Trasformazione Digitale' ha notificato al DTD la suddetta DGR 1526/2022, corredata dei relativi allegati (A- Schema di Accordo, B - Piano Operativo regionale) ai fini della stipula dell'Accordo di collaborazione con il DTD di cui innanzi;
- la Deliberazione di Giunta regionale n.59 del 6/02/2023, con cui è stata approvata la variazione al Bilancio regionale 2023 e pluriennale 2023-2025, approvato con L.R. n.33 del 29/12/2022 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con D.G.R. n.27/2023, per lo stanziamento delle suddette nuove risorse, per complessivi € 10.178.502,00, a valere sul PNRR, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a realizzare le attività definite nel Piano Operativo regionale della Misura 1.7.2 di che trattasi;
- la Determinazione dirigenziale n.26/2023 recante: "Reti di facilitazione digitale". Approvazione schema di Accordo di collaborazione da stipulare con l'Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale (AReSS Puglia) - Accertamento in entrata ed impegno di spesa pluriennale a valere sul Bilancio Vincolato.

- La DDG A.Re.S.S. Puglia n.96/2023 recante in oggetto: “PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1- Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” – Presa d’atto dell’Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e A.Re.S.S. Puglia con pedissequo allegato “Scheda di progetto esecutivo “Punti di facilitazione digitale AReSS” – CUP 9 J39I23000160006”.

CONSIDERATO CHE:

- la Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del PNRR destina complessivamente 135 milioni di euro per l’attivazione o il potenziamento di punti di facilitazione digitale (P.D.F.) in tutto il territorio nazionale attraverso specifici accordi con le Regioni, che individueranno le PA locali preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);
- per la Regione Puglia la predetta Misura prevede il seguente target, da raggiungere entro il 30 giugno 2026: 231 punti di facilitazione digitale da attivare sul territorio regionale e 183.000 cittadini partecipanti alle iniziative di formazione erogate dai suddetti centri, con l’obiettivo di potenziare le competenze digitali di base dei cittadini pugliesi compresi nella fascia di età 18/74, con particolare riguardo alle fasce di popolazione a rischio di esclusione digitale; 
- i servizi erogati dai presìdi di facilitazione digitale, basati sul quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1 e DigComp 2.2 relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza minimo (in cui si hanno le competenze adeguate a guidare l’apprendimento di altri) e superiori, sono:
 - a) la formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell’utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
 - b) la formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l’accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
 - c) la formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona;
- le suddette tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o facilitazione) che deve essere in ogni caso garantito

in ciascun presidio;

- ciascun presidio, in base agli orari di apertura al pubblico della propria sede, deve garantire complessivamente la possibilità di accedere e fruire del servizio, nelle diverse modalità previste (in presenza, on-line, individuali/di gruppo) per almeno 24 ore settimanali, di cui almeno 16,5 in presenza, tramite punti di contatto fisici o virtuali (sportello), al fine di assicurare l'equità nell'accesso e all'erogazione delle attività di facilitazione tramite servizi di prenotazione/appuntamenti;
- al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti;
- è raccomandata, inoltre, la previsione di almeno 50 ore annuali di formazione sincrona, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride, essendo comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima fruizione da parte del target di riferimento;
- come indicato nelle succitate Linee Guida del DTD per la predisposizione dei Piani Operativi regionali, tale intervento è sinergico e complementare ad altri progetti a valere su risorse PNRR, tra cui la Misura 1.7.1 "Servizio Civile Digitale", finalizzata alla formazione di circa 9.700 volontari e al coinvolgimento di 1 milione di cittadini beneficiari di attività di facilitazione digitale e di educazione digitale);
- in esito ai riscontri pervenuti dalle ASL in risposta alla suddetta richiesta, l'AReSS ha proposto l'attivazione di complessivi 30 punti di facilitazione digitale, condividendo con la Regione Puglia la mappatura territoriale delle sedi e strutture ASL da coinvolgere in detta progettualità, il cui assetto localizzativo risulta coerente con il modello di distribuzione dei punti di facilitazione digitale previsto nel Piano Operativo regionale della Misura 1.7.2 PNRR;
- con PEC acquisita al protocollo n.r._puglia/A00193/PROT/22/03/2023 della Sezione regionale Trasformazione Digitale, l'Aress ha formalizzato e trasmesso alla Sezione regionale Trasformazione Digitale, la Scheda di Progetto esecutivo, per l'apertura dei suddetti 30 punti di facilitazione digitale presso le strutture ASL ivi indicate, corredata del relativo quadro economico, di importo complessivo pari ad Euro 1.220.000,00 di cui Euro 20.000,00 per attività di coordinamento tecnico-amministrativo dell'Agenzia ed Euro 40.000,00 per ciascun punto di facilitazione da destinare a servizi ed attività di facilitazione.

PREMESSO CHE

- l'art.118 della Costituzione impone all'ente locale di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà;
- Il Decreto Legislativo n.117/2017 e s.m.i., all'art.2, riconosce il valore e la funzione sociale degli enti del Terzo settore, dell'associazionismo, dell'attività di volontariato e della cultura e pratica del dono quali espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne propone lo sviluppo salvaguardandone la spontaneità ed autonomia, e ne favorisce l'apporto originale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, anche mediante forme di collaborazione con lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali.
- L'art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e Pubbliche Amministrazioni, rappresenta una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- l'art. 55 del CTS statuisce: *"In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*

La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2."

- Le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore adottate con Decreto Ministeriale n.72 del 31/03/2021, offrono un quadro condiviso di analisi degli istituti introdotti dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, e successive modificazioni e integrazioni, recante il Codice del Terzo settore (in avanti anche solo "CTS"), e, specificatamente, di quelli previsti dal Titolo VII (Dei rapporti con gli enti pubblici)
- Le Linee Guida n.17 di ANAC, approvate con Delibera del Consiglio n.382/2022.
- A.Re.S.S. Puglia, in conformità con gli indirizzi sopra citati, ha pubblicato con Deliberazione del Direttore Generale n.141 del 20 Giugno 2023, l'Avviso ai fini della procedura di cui all'art.55 del D.Lgs n.117/2017 rivolto ad Enti del Terzo Settore così come definiti ex art.4 del Dlgs n.117/2017, da coinvolgere nel partenariato per l'attuazione del Progetto *"Rete dei servizi di facilitazione digitale"*, allo scopo di avviare, nel rispetto delle disposizioni del succitato CTS, forme di co-

_____) nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, per l'espletamento delle attività di cui alla presente Convenzione.

Risultano soddisfatti i requisiti di cui al Dlgs n.117/2017;

- La preliminare verifica in relazione alla regolarità del DURC nonché della certificazione Antimafia, come previsto dal verbale n.2/23 di cui alla DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234/2023 ha dato esito positivo;
- L'Ente del Terzo Settore ha i requisiti per raggiungere le finalità oggetto della presente Convenzione.

RITENUTO CHE:

- la suddetta collaborazione tra le Parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali e pertanto le Parti si impegnano a fornire il proprio rispettivo contributo ai fini dell'attuazione del progetto "*Rete dei servizi di facilitazione digitale*" di cui al Piano Operativo Regionale denominato "*La facciamo facile?*", nell'ambito della Misura 1.7.2 del PNRR nel rispetto del nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente.
- necessario ed opportuno che tale rapporto di collaborazione tra A.Re.S.S. Puglia, in qualità di soggetto Sub-Attuatore (individuato dal soggetto attuatore della Misura di che trattasi Regione Puglia –Dipartimento Sviluppo Economico) e l'Ente del Terzo Settore in qualità di Soggetto Realizzatore, sia disciplinato attraverso idoneo strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;
- L'Ente persegue le finalità statutarie civiche, solidaristiche e di utilità sociali.
- ricorrono i presupposti per attivare il suddetto accordo di collaborazione nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

7

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART.1- PREMESSE E DEFINIZIONI

1.1 Le premesse sopra esposte, il Piano Operativo regionale adottato con DGR 1526/2022 con la relativa scheda di progetto, le "*Linee Guida per i Soggetti attuatori*" individuati tramite Accordi individuati tramite Accordi ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016, predisposte dall'Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) – (Versione 1 del 14/07/2022 – Versione 2 del 30/12/2022 – Versione 3 del 06/03/2023) e relativi allegati e FAQ pubblicate dall'UdM per la Misura 1.7.2., disponibili sul portale <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/attuazione-misure-pnrr/>, e

tutta la normativa relativa alla Missione 1.7.2 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, il cui contenuto si intende, pertanto, conosciuto ed accettato dalle Parti con la sottoscrizione della presente Convenzione.

1.2 Le definizioni utili ai fini del presente Accordo si precisano di seguito:

- a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale (di seguito, per brevità, DTD);
- b) Soggetto Attuatore: la Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico;
- c) Soggetto sub-Attuatore: l'Agencia regionale strategica per la Salute ed il Sociale;
- d) Soggetto realizzatore l'Ente del Terzo Settore opportunamente selezionato con Avviso Pubblico da A.Re.S.S., quale soggetto sub-attuatore, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- e) Parti: il Soggetto sub-Attuatore ed il Soggetto Realizzatore
- f) Intervento: Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione Digitale" incluso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- g) **Piano Operativo regionale: il documento, denominato "La facciamo facile?", approvato con DGR N.1526/2022 e trasmesso in data 8 novembre 2022** a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore ed acquisito agli atti del DTD con prot.DTD_PNRR-2411-A del 09 novembre 2022, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell'attuazione dell'Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a 10.178.502,00 di Euro (diecimilionicentosettantottomilacinquecentodue/00), di cui cui 1.220.000,00 Euro (un milioneduecentoventimila/00) in favore di AReSS, e 320.000,00 (trecentoventimila/00) facenti parte del presente Accordo tra AReSS e ASL Foggia;
- h) Scheda di Progetto esecutivo: la scheda denominata '**Punti di facilitazione digitale AReSS Puglia – Piano Attuativo**', predisposta dal Soggetto sub-Attuatore, che descrive le modalità e le procedure necessarie ad attivare i punti di facilitazione digitale presso le sedi delle strutture ASL ivi indicate, la relativa organizzazione e modulazione delle tipologie di servizi di facilitazione, il crono-programma e i relativi costi, per un importo complessivo di Euro 1.220.000,00, di cui Euro 20.000,00 per attività di coordinamento complessivo trasversale dell'attività di facilitazione dell'Agencia e Euro 40.000,00 per l'attivazione di ciascun punto di facilitazione, da destinare ad attività e servizi di facilitazione.

ART.2-QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia (PNRR) denominato "Italia domani", in linea con il Regolamento RFF, è strutturato in sedici Componenti, raggruppate in sei Missioni, tra le quali la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", che mira ad accelerare il processo di digitalizzazione del Paese, attraverso investimenti che interesseranno imprese, Pubbliche Amministrazioni e cittadini.

2.2 Per tale Missione il PNRR ha stanziato risorse per € 40,29 miliardi (pari al 21,05% dell'importo totale delle risorse complessivamente stanziate), stante la necessità per l'Italia di recuperare il ritardo in termini di digitalizzazione e innovazione tecnologica e per consentire il raggiungimento degli obiettivi illustrati dalla Commissione Europea nella Comunicazione "2030 Digital Compass".

2.3 La Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 – Misura 1.7.2 denominata "Rete dei servizi di facilitazione digitale" destina 135.000.000,00 di euro (DM 6 agosto 2021) alla realizzazione di una rete nazionale di punti di accesso fisici, situati in biblioteche, CUP, URP, CPI, scuole e centri di aggregazione socio-culturale, che forniscano ai cittadini formazione sia di persona che online sulle competenze digitali di base, al fine di supportare l'inclusione digitale, con l'attivazione di circa 3.000 presidi in tutto il territorio nazionale con l'obiettivo di coinvolgere entro il 2025 almeno 2 milioni di cittadini (target), incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base.

2.4 La Misura ha l'obiettivo di ampliare su tutto il territorio italiano l'esperienza pilota dei "Centri di facilitazione digitale, che forniscano servizi di assistenza ed alfabetizzazione digitale a favore dei cittadini con basse competenze digitali, compresi nella fascia di età 18/74 anni, al fine di contrastare il divario digitale, incrementando la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali, con particolare riferimento alle fasce di popolazione a rischio di esclusione digitale.

2.5 L'obiettivo generale dell'intervento è pertanto l'accrescimento delle competenze digitali di base dei cittadini italiani per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online pubblici e privati, semplificando il rapporto con la Pubblica Amministrazione.

2.6 Con Decreto del Capo Dipartimento DTD n.65 del 24 giugno 2022, avente ad oggetto "*Ripartizione delle risorse finanziarie, dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini tra le regioni/province autonome per la realizzazione della misura 1.7.2*" - ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti n.224 del 02/09/2022 – è stata approvata la ripartizione delle risorse della Misura 1.7.2 tra le Regioni, nonché la tabella sui tempi, Milestone e Target, lo schema di Accordo e le Linee Guida del Piano operativo.

2.7 La Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n.1526 dell'11/07/2022, ha approvato il Piano Operativo regionale della Misura di che trattasi, che declina le attività funzionali al raggiungimento dei target e milestones, inviato al DTD in data 8 novembre 2022 ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il DTD e per l'assegnazione del relativo finanziamento.

2.8 In data 12/01/2023 la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD), in qualità di amministrazione titolare, e la Regione Puglia, in qualità di soggetto attuatore, hanno stipulato un apposito Accordo di collaborazione ai sensi dell'art.15

L.241/1990 ss.mm.ii., con cui si assegna alla Regione Puglia il finanziamento di euro 10.178.502,00 per il raggiungimento dei seguenti target entro il 2025:

n. 231 centri di facilitazione da attivare su tutto il territorio regionale per il raggiungimento di n. 183.000 cittadini pugliesi compresi nella fascia di età 18/75 con attività di facilitazione e formazione digitale di base.

2.9 In virtù del suddetto finanziamento assegnato, la Giunta regionale con Deliberazione n. 59 del 6 febbraio 2023, ha approvato la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025 ai sensi dell'art.51 c.2 del D.Lgs. 118/11 e ss.mm.ii. e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 27/2023 al fine di attuare il suddetto Accordo e realizzare le attività previste dal Piano Operativo regionale.

2.10 Nell'ambito del Piano Operativo regionale della Misura PNRR 1.7.2. di che trattasi, parte integrante del suddetto Accordo, la Regione ha dichiarato di voler stipulare con l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale (AReSS Puglia) un Accordo di Collaborazione ex art. 15 della L.241/1990 ss.mm.ii. per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse pubblico relative all'accrescimento delle competenze digitali di base dei cittadini pugliesi compresi nella fascia di età 18/75, tramite l'attivazione di punti di facilitazione digitale presso le sedi delle strutture sanitarie del Sistema Sanitario regionale.

2.11 Con Determinazione Dirigenziale della Sezione Trasformazione Digitale – Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Puglia n. 26 del 22/03/2023 è stato approvato lo Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale in qualità di soggetto sub-attuatore della Misura PNRR di che trattasi (corredato della relativa Scheda di Progetto esecutivo "Punti di facilitazione digitale AReSS" ed allegati al provvedimento *de quo*) ai sensi dell'art.15 L.241/1990..

2.12 Lo stesso Atto Dirigenziale affida, dunque, all'AReSS Puglia l'attivazione, presso le strutture SSR ivi indicate, di n. 30 punti di facilitazione digitale, nell'ambito delle Rete regionale dei punti di facilitazione digitale, da realizzare nei termini e secondo le modalità descritte del progetto esecutivo stabilendo, quale target al 31/12/2025, la facilitazione di almeno n. 27.000 cittadini "unici" al fine di concorrere al target complessivo regionale.

2.13 L'A.D. succitato dispone infine che, nell'attuazione della suddetta Scheda di progetto, l'A.Re.S.S. Puglia dovrà attenersi alle procedure di gestione, rendicontazione e controllo del P.N.R.R., secondo le indicazioni impartite dal Dipartimento della Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di Amministrazione titolare e della Regione Puglia – Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Trasformazione Digitale - in qualità di Soggetto Attuatore.

2.14 Cn D.D.G. A.Re.S.S. n.96 del 04 maggio 2023 è stato recepito e approvato il Progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", di cui alla D.G.R. n. 1526 del 7 Novembre 2022 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 130 del 29.11.2022 con cui AReSS assume l'impegno

pluriennale di spesa per l'importo complessivo di Euro 1.220.000,00 (un milioneduecentoventimila/00 IVA compresa) funzionale all'avvio e alla gestione di tutte le procedure amministrative necessarie ad assolvere i compiti previsti in capo al Soggetto sub Attuatore tra cui quello previsti alle "Linee Guida per i Soggetti attuatori" individuati tramite Accordi ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016, predisposte dall'Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) – (Versione 1 del 14/07/2022 – Versione 2 del 30/12/2022 – Versione 3 del 06/03/2023) e relativi allegati e FAQ pubblicate dall'UdM per la Misura 1.7.2., disponibili sul portale <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/attuazione-misure-pnrr/>.

ART.3

INTERESSE PUBBLICO COMUNE ALLE PARTI

3.1 Come illustrato in premessa, le Parti ravvisano il reciproco interesse ad attivare le descritte forme di collaborazione per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, secondo quanto previsto nel relativo Piano Operativo nonché nella proposta progettuale e nel verbale recante "lavori di Co-Programmazione e Co-Progettazione" in atti.

3.2 Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, con la presente Convenzione si impegnano a collaborare per l'attivazione di presidi di facilitazione digitale presso le sedi delle strutture ASL individuate, garantendo, in quota parte, il contributo al raggiungimento delle *milestone* e *target* regionali e la relativa rendicontazione.

11

ART 4- OGGETTO, FINALITA' E DESTINATARI

4.1 Oggetto della presente Convenzione è la disciplina delle forme di collaborazione tra le Parti e dei reciproci impegni operativi delle medesime in attuazione del Progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" nell'ambito della Misura 1 - Componente 1 Asse 1 del PNRR, in conformità con il Piano Operativo Regionale e delle Linee guida ivi richiamate, nonché di quanto sancito nella presente Convenzione, nel rispetto dei tempi, delle modalità e delle condizioni ivi previste.

4.2 La sottoscrizione della Convenzione in parola è subordinata al positivo esperimento della verifica da parte di A.Re.S.S. Puglia circa la regolarità del DURC, della certificazione antimafia del Soggetto Realizzatore.

La validità della stessa è subordinata alla trasmissione da parte dell'Ente Realizzatore, della documentazione delle polizze di cui al successivo articolo 8.3 da esperirsi nei termini ivi previsti.

4.3 L'intervento oggetto della presente convenzione riguarderà l'espletamento delle attività previste dal "Progetto "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" – azione di sistema per sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta

a giovani e adulti che comporta l'attivazione di n. 18 presidi di Facilitazione digitale che mirano a sviluppare:

- le competenze digitali di base per gli utenti;
- la crescita personale;
- l'inclusione sociale;
- la cittadinanza attiva.

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- ✓ assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, erogata su prenotazione telefonica, on-line o a sportello;
- ✓ formazione on-line, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso di materiali realizzati ad hoc per i soggetti destinatari del progetto;
- ✓ formazione di gruppi a cui proporre la fruizione (in presenza e con canali online) di micro-corsi dedicati;
- ✓ assistenza nella richiesta di rilascio e/o utilizzo di SPID, ovvero sistema pubblico di identità digitale, necessario per accedere a molti servizi della pubblica amministrazione;
- ✓ supporto per l'utilizzo della CIE.

12

4.5 Detti servizi, integrati con i servizi proposti dal Soggetto Realizzatore nella candidatura (Prot.n. _____ del _____), dovranno essere erogate presso i presidi indicati dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia sul territorio (n.18 punti), nell'orario di apertura al pubblico attraverso personale dedicato che potrà, anche in back office, gestire le prenotazioni e l'assistenza, garantendo le h 24 erogate n minime di presidio come da requisito originario di progetto.

4.5 La finalità della presente Convenzione, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs. 117/2017, dal DM n. 72/2021 e dalla legge regionale, allo scopo di garantire nell'ambito del proprio territorio le attività relative all'avvio e alla gestione di punti di facilitazione digitale, consiste nell'affidare, da parte dell'Amministrazione Procedente al Soggetto Realizzatore, Parte della presente Convenzione, nell'ambito ed in coerenza con la propria missione, allo scopo di espletare attività di interesse generale, l'intervento descritto al succitato Piano Operativo Regionale alle condizioni di cui alla presente Convenzione e della sopra richiamata Proposta progettuale definitiva risultante dal Tavolo di co-progettazione.

Detto intervento, è finalizzato a conseguire i seguenti obiettivi comuni in relazione al progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale":

- capillarità distributiva e prossimità territoriale degli uffici delle ASL attraverso la istituzione di punti unici di accesso digitale;

- il potenziamento dell'offerta di servizi digitali, in forma complementare e non sostitutiva dei luoghi fisici di accesso ai servizi da parte dell'utenza, utili al rafforzamento degli interventi in materia di sanità digitale;
- acquisizione di competenze digitali di base da parte dell'utenza delle ASL, compresa nella fascia di età 18/74, al fine di poter accedere e gestire, con maggiore o piena autonomia, i principali servizi digitali erogati presso le Aziende sanitarie locali e semplificando il lavoro degli operatori delle ASL.

4.6 La realizzazione degli interventi previsti in progetto è finanziata interamente con risorse della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, nell'ambito del Misura 1.7.2. PNRR citata in premessa.

4.7 In ragione delle finalità della procedura regionale, la presente Convenzione ed il rapporto giuridico sottostante, corrente fra l'Amministrazione precedente e gli ETS partner, sono da intendersi connessi e derivati rispetto al rapporto in essere fra Regione Puglia e A.RE.S.S. Puglia ammessa a finanziamento, con la conseguenza che il venir meno, in tutto o in parte, degli effetti giuridici di quest'ultimo determina conseguentemente il venire meno, in tutto o in parte, degli effetti giuridici del rapporto disciplinato con la presente Convenzione.

4.8 Destinatari delle attività oggetto della presente Convenzione sono le seguenti fasce di popolazione:

- Giovani (fascia di età 18-25):
- Adulti (25-65)
- Anziani (Over 65)

ART.5- DURATA ED EFFICACIA

5.1 La presente Convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2025, senza necessità di formale disdetta ed acquisisce efficacia nei confronti delle Parti dal perfezionamento delle sottoscrizioni digitali di entrambe le Parti e termina definitivamente

5.2 Eventuali proroghe e/o rinnovi, in ragione di perduranti necessità che potranno essere rilevate e della persistente disponibilità del relativo finanziamento, saranno valutate e concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno n. 15 giorni prima del termine di scadenza della Convenzione a stipularsi, nel rispetto delle normative UE e nazionali di riferimento.

5.3 Al fine di contribuire al raggiungimento dei *target* e *milestones* regionali, le Parti si riservano di integrare e/o modificare la presente Convenzione, nel corso della durata stessa del progetto, laddove emerga l'opportunità e/o la necessità di attivare ulteriori punti di facilitazione digitale presso le Aziende Sanitarie Locali pugliesi, entro il limite massimo definito per ciascun Ambito Territoriale dal Modello di distribuzione di cui al Piano Operativo regionale (art. 3.2 pag. 9 del piano operativo).

5.4 Qualsiasi modifica e/o integrazione alla presente Convenzione che dovesse rendersi necessaria in relazione a nuove e sopravvenute esigenze delle Parti sarà efficace solo ove stipulata in forma scritta mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti.

5.5 I servizi di cui trattasi rientrano nelle attività previste dal Piano Attuativo “Punti di Facilitazione digitale” AReSS Puglia di cui alla DDG A.Re.S.S. Puglia n.96/2023, e dovranno essere resi nel rispetto del cronoprogramma di cui al successivo articolo denominato “*tempi di intervento*” che prevede il raggiungimento di precisi *milestone* e *target* del progetto entro il periodo indicato.

ART.6-OBBLIGHI E IMPEGNI RECIPROCI DELLE PARTI

6.1 Per il raggiungimento delle finalità di cui all’articolo 3, le Parti si impegnano reciprocamente a:

- collaborare, con la massima cura, diligenza e buona fede, per garantire la corretta ed efficace esecuzione della presente Convenzione, per quanto di rispettiva competenza ed in conformità a quanto definito nel Piano Operativo, nella Scheda di progetto di cui alla DDG A.Re.S.S. Puglia n.96/2023 nonché a quanto meglio precisato nel verbale n.2 del 19/09.2023, la cui presa d’atto è stata espletata con DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234 del 13.10.2023 integrato con quanto comunicato con la succitata pec del 22.10.2023.
- a tenere informata l’altra parte sulle attività effettuate ed eventuali criticità riscontrate.

6.2 Le Parti sono direttamente responsabili in merito alla corretta realizzazione delle attività di propria spettanza in conformità al Piano Operativo ed alla Scheda di progetto sopra citati, ciascuna per quanto di propria competenza e in attuazione dei reciproci compiti definiti con la presente Convenzione, nel rispetto della tempistica concordata.

6.3 Le Parti si obbligano, altresì, a eseguire le attività oggetto della presente Convenzione nel rispetto degli indirizzi e delle direttive fornite dal DTD e del Ministero dell’economia e delle finanze.

6.4 Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all’articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, ai sensi del quale i destinatari dei finanziamenti dell’Unione rendono nota l’origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il logo dell’Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita «finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU», in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

6.5 Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire il pieno rispetto delle vigenti norme comunitarie e nazionali in tema di antiriciclaggio, prevenzione e contrasto della corruzione e delle frodi, nonché in materia di conflitto d’interessi, trasparenza, proporzionalità e pubblicità, tracciabilità delle spese e mitigazione del rischio di doppio finanziamento, recupero e restituzione

di fondi indebitamente assegnati, in attuazione dei regolamenti e delle misure già adottate da ciascuna Parte, da combinare con le procedure specificamente previste per il PNRR, con particolare riferimento alle 'Linee Guida' di cui alla Circolare MEF dell'11/08/2022 n.30, richiamate in premessa;

6.6 Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire, per le attività di rispettiva competenza, l'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e previdenziale nell'esecuzione della presente Convenzione, nonché la regolarità amministrativo – contabile delle spese effettuate a valere sulla Misura 1.7.2 del PNRR e, dunque, di tutti gli atti di competenza direttamente o indirettamente collegati ad esse, in osservanza della normativa nazionale vigente e dei sistemi di controllo interno previsti dai rispettivi ordinamenti, da combinare con le 'Linee Guida' di cui alle Circolari MEF richiamate in premessa;

6.7 Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire, per le attività di rispettiva competenza, il rispetto delle condizionalità specifiche di misura, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla Misura 1.7.2. del PNRR, e, dunque, di tutti gli atti di competenza direttamente o indirettamente collegati ad esse, in osservanza della normativa nazionale vigente e dei sistemi di controllo interno previsti dai rispettivi ordinamenti, da combinare con le Linee Guida di cui alle Circolari MEF del 11.08.2022 n.30.

6.8 Le Parti si impegnano reciprocamente a garantire, per le attività di rispettiva competenza, il rispetto delle condizionalità specifiche di misura, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRRR nonché quelli connessi alla Misura 1.7.2. del PNRR.

6.9 Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

6.10 Le Parti facilitano gli eventuali controlli in loco, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6.11 Le Parti dichiarano che le prestazioni svolte per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

6.12 Per il periodo di durata della convenzione, le Parti si impegnano a divulgare il progetto utilizzando forme di comunicazione preventivamente approvate per iscritto dalle Parti.

Resta inteso che tutti i costi di tali forme di comunicazione (creatività, produzione, spazi) saranno a totale carico della Parte che le effettuerà.

6.13 Il Soggetto Realizzatore potrà utilizzare le immagini dei luoghi oggetto di realizzazione delle attività progettuali, previa autorizzazione scritta da parte di A.Re.S.S. Puglia.

Le Parti dovranno riportare in tutto il materiale promozionale riferito all'iniziativa la menzione di entrambi i soggetti (A.Re.S.S. Puglia e Soggetto Realizzatore);

6.14 Le parti si danno reciprocamente atto che, nel caso di sostanziale mutamento, in corso di esecuzione, delle condizioni di fatto sussistenti al momento di sottoscrizione del presente documento, tali da comportare criticità nella prosecuzione del rapporto in relazione agli obblighi assunti da ognuna, si impegnano a rinegoziare gli obblighi a carico di ciascuno, che verranno approvati in base alle previste procedure amministrative.

6.15 Le parti si impegnano a fornire reciprocamente le informazioni necessarie al corretto svolgimento delle attività e ad espletare la verifica dei reciproci adempimenti.

ART.7- RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' ED IMPEGNI DEL SOGGETTO REALIZZATORE

7.1 Il responsabile della gestione del progetto per il Soggetto Realizzatore è _____

7.2 Il responsabile della gestione del progetto, in collaborazione con il responsabile del progetto dell'Amministrazione procedente ed il coordinamento di AReSS Puglia, organizza, vigila e relaziona sullo svolgimento delle attività, in relazione al rispetto del Piano Operativo Regionale, alla formazione dei facilitatori, al rispetto dei servizi minimi richiesti dalla AReSS Puglia e Regione Puglia per il progetto, al rispetto degli obblighi di compilazione completa e costante delle piattaforme di monitoraggio previste per il progetto, al raggiungimento del target assegnato all'ETS per il progetto.

7.3 Il responsabile della gestione del progetto comunica tempestivamente ad A.Re.S.S. Puglia ogni criticità che possa rallentare le attività del Piano Operativo assegnate alla sua gestione e responsabilità.

7.4 Il responsabile della gestione del progetto avrà particolare cura di istruire i facilitatori digitali, garantendo l'acquisizione di cognizioni tecniche e pratiche nonché di verificare che i facilitatori rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività stesse, in modo particolare in relazione alla privacy dei soggetti facilitati e che le stesse attività vengano svolte con modalità tecnicamente corrette e nel rispetto delle normative specifiche di settore.

7.5 Per l'attività di facilitazione oggetto della presente convenzione l'Ente del Terzo Settore, si impegna ad utilizzare esclusivamente i propri dipendenti, soci e/o volontari regolarmente iscritti che saranno comunicati nominalmente all'Amministrazione procedente nei tempi e modi definiti, anche ai fini dell'abilitazione nominale sulle piattaforme di monitoraggio.

7.6 Tutto il personale addetto alle attività di facilitazione sarà munito, a cura dell'ETS, di un cartellino identificativo dal quale dovrà risultare l'indicazione del nome dell'operatore, della qualifica, delle attività e delle mansioni da svolgere, del ruolo (dipendente, socio, volontario etc) ed il nome dell'Ente del Terzo Settore.

7.7 Tutti i facilitatori addetti al servizio dovranno dichiarare espressamente, attraverso la sottoscrizione di un apposito modulo, ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e successive

modifiche ed integrazioni, che sono idonei al servizio prestato, che sono a conoscenza dei rischi connessi al tipo di attività richiesta e che si impegnano al rispetto della privacy dei soggetti facilitati di cui dovessero venire a conoscenza durante lo svolgimento dell'attività.

7.8 Il soggetto Realizzatore si impegna affinché le attività siano rese con continuità ed efficienza rispettando i vincoli definiti da Regione Puglia per il progetto, e si impegna inoltre a evitare interruzioni del servizio, e a dare immediata comunicazione al responsabile del progetto presso l'Amministrazione precedente di qualsiasi criticità possa essere causa di disservizi nei confronti della cittadinanza, anche al fine di concertare possibili soluzioni tempestive.

Il soggetto Realizzatore si impegna a comunicare le eventuali sostituzioni dei facilitatori.

7.9 L'Amministrazione precedente si riserva di chiedere al soggetto realizzatore la sostituzione del personale ritenuto non idoneo o inadatto, anche sotto l'aspetto di un corretto rapporto con gli utenti.

7.10 Il soggetto Realizzatore si impegna affinché le attività oggetto della presente convenzione siano rese con continuità per i periodi concordati, nel rispetto della programmazione definita e secondo le modalità specificate nella convenzione.

7.11 Il Soggetto Realizzatore si impegna altresì a:

- ✓ riconoscere in capo a sé l'esclusiva responsabilità nei rapporti con gli utenti e con i terzi in genere per i rischi eventualmente derivanti dallo svolgimento delle attività, assumendosi la piena ed incondizionata responsabilità, sia sotto il profilo civile che penale e sollevando espressamente A.Re.S.S. Puglia da qualsiasi responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento delle attività o a cause ad esse connesse, derivassero a terzi, a cose e/o persone.
- ✓ curare la completa gestione degli aspetti organizzativi ed amministrativi del progetto, ivi compresa la redazione mensile del prospetto turni dei volontari che dovrà essere consegnato al referente individuato da A.Re.S.S. Puglia in ogni Pdf, documentando l'attività svolta con invio e messa a disposizione della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione;
- ✓ segnalare ad A.Re.S.S. Puglia ogni problema sorto nell'espletamento dell'attività che sia di ostacolo al conseguimento degli obiettivi e collaborare alla rapida soluzione dei problemi segnalati;
- ✓ partecipare gli incontri di monitoraggio e verifica delle attività di progetto.

7.12 Si impegna altresì ad utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione da AReSS Puglia (Soggetto sub-attuatore) al solo ed esclusivo fine di realizzare le attività descritte nella Scheda di Progetto, come appresso declinate:

- a) individuazione di un referente del progetto, che garantisca il collegamento ed il coordinamento tra i punti di facilitazione digitale attivati presso le sedi delle strutture ASL indicate e che sia interfaccia con il responsabile di Progetto per AReSS Puglia, dr. Vito Petrarolo, per le attività relative all'attuazione del Modello di aggregazione di rete descritto al paragrafo 2.5. del Piano Operativo;

- b) individuazione ed approntamento, di concerto i referenti delle ASL indicate, degli spazi da adibire all'erogazione dei servizi di facilitazione digitale nei confronti dell'utenza, secondo le specifiche indicate nei paragrafi 1.4. e 2.10 del Piano Operativo regionale;
- c) individuazione dei soggetti da formare per svolgere il ruolo di facilitatore digitale presso i suddetti centri, secondo quanto indicato ai paragrafi 1.3, 2.6 e 2.9 del Piano Operativo;
- d) erogazione di attività di assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, anche su prenotazione telefonica, on-line o a sportello (ex 1.2 e 2.8 del Piano Operativo);
- e) raggiungimento di un target pari a 900 utenti/cittadini unici (compresi nella fascia di età 18/75) per ciascun punto di facilitazione digitale attivato entro la fine del 2025¹ nell'ambito dei 18 punti di facilitazione attivi entro il periodo del presente Accordo;
- f) registrazione dell'utenza raggiunta dalle attività di facilitazione, ai fini della verifica di raggiungimento dei target regionali e nazionali, a cura degli operatori/facilitatori impiegati dalla ASL nei PFD, come indicato nel presente Accordo, nell'ambito del portale nazionale denominato "FACILITA";
- g) erogazione dei pagamenti, liquidazione dei SAL e dei saldi per la realizzazione della progettualità di che trattasi;
- h) comunicazione del monitoraggio in itinere del corretto avanzamento dell'attuazione delle attività per la precoce individuazione di scostamenti con cadenza trimestrale;
- i) verifica di ammissibilità e regolarità amministrativo-contabile dei documenti di spesa prodotti;
- j) predisposizione e trasmissione periodica (minimo semestrale) della rendicontazione analitica di spesa, a costi reali, riferita ai dati registrati;
- k) pubblicizzazione degli interventi di cui alla Scheda di progetto in parola sui principali canali istituzionali internet e social e su ogni altro individuato canale social e di informazione, in conformità alle Linee Guida Branding disposte dall'Amministrazione Titolare, anche in occasione dell'attivazione di campagne specifiche di animazione e diffusione dell'iniziativa promosse dal soggetto attuatore (Regione Puglia) per il tramite dell'Agenzia AReSS, nonché anche in occasione di scadenze amministrative che promuovano l'utilizzo dei nodi di facilitazione per l'accesso ai servizi digitali richiesti (richiesta sussidi, ecc);
- l) diffusione di materiale informativo cartaceo, messo a disposizione dal soggetto Attuatore, anche per il tramite di AReSS Puglia, presso punti di interesse che promuovano il progetto e la visibilità dei punti di facilitazione presso le sedi delle ASL;

Si impegna, inoltre, a:

¹ L'eventuale mancato raggiungimento del target per ciascun punto può essere comunque compensato dal target superiore raggiunto da altri PFD del territorio della stessa ASL.

- m) dare piena attuazione agli interventi, garantendone l'avvio tempestivo e la realizzazione operativa, per non incorrere in ritardi attuativi e concluderli nella forma, nei modi e nei tempi previsti nella di cui alla Scheda di progetto allegata al presente atto;
- n) assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n.136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- o) rispettare quanto previsto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- p) assicurare che i costi del progetto presentato non siano coperti da altre fonti a valere sul bilancio dell'Unione europea, in ottemperanza a quanto previsto dall'art.9 del Reg. (UE) 2021/241;
- q) effettuare i controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale volti a garantire la regolarità delle procedure o delle spese sostenute prima della loro rendicontazione ad A.Re.S.S. Puglia. Tali controlli dovranno essere eseguiti nel rispetto delle procedure indicate e utilizzando strumenti (check list, format, linee guida operative) previsti dall'Amministrazione Titolare ed allegati alle Linee Guida per soggetti attuatori richiamate in premessa.
- r) adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- s) in particolare, il Soggetto Realizzatore avrà cura di assicurare costantemente la separazione dei compiti di gestione e controllo, demandando, la responsabilità dei controlli interni a funzionari ovvero a persone fisiche diverse dai responsabili delle attività di gestione, trasmettendo ad AReSS Puglia idonea documentazione attestante la separazione delle funzioni nell'esecuzione del progetto;
- t) assicurare, ai fini dell'ammissibilità degli interventi e delle relative spese, che gli interventi e le attività previsti nella Scheda di progetto rispettino le condizionalità e i principi trasversali PNRR per la Misura di che trattasi (tagging climatico, parità di trattamento e Gender Equality, protezione e valorizzazione dei giovani, superamento dei divari territoriali), secondo quanto indicato ai paragrafi 3.3.del Piano Operativo regionale e in osservanza della Circolare MEF-RGS n.32 del 30/12/2021 e la relativa Guida Operativa allegata, richiamata in premessa;
- u) assicurare, ai fini dell'ammissibilità degli interventi e delle relative spese, che gli interventi e le attività previsti dall'allegata Scheda di progetto rispettino il Principio "non arrecare un danno significativo"(DNSH), secondo le indicazioni contenute per l'Investimento 1 M1 C1

Inv1.7 Competenze digitali di base nella Circolare RGS-MEF 13 ottobre 2022, n.33, recante “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)” , nelle Linee Guida Soggetti Attuatori citate in premessa, e in particolare nelle pertinenti schede n.3,6,8;

- v) informare tempestivamente A.Re.S.S. circa eventuali criticità, irregolarità o frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le necessarie contromisure;

ART 8 - OBBLIGHI IN CAPO AL SOGGETTO REALIZZATORE

8.1 Il Soggetto Realizzatore è tenuto all’osservanza e all’applicazione delle norme contrattuali, regolamentali, previdenziali, assicurative e di sicurezza nei luoghi di lavoro previste dalla vigente normativa per tutto il periodo contrattuale, in quanto applicabile.

8.2 A garanzia dei rischi connessi alle attività, il Soggetto Realizzatore ha l’obbligo di stipulare entro 10gg, laddove non già in essere, quale condizione per la sottoscrizione della presente Convenzione, polizze di copertura assicurativa in caso di infortunio e malattie connesse allo svolgimento delle attività previste ed espletate dai propri collaboratori, nonché polizze per la copertura assicurativa relativamente alla responsabilità civile e adeguate a garantire la copertura dei rischi per responsabilità civile (RCO), verso terzi (RCT), esonerando sin da subito l’Amministrazione procedente da ogni responsabilità correlata alle medesime. L’adempimento dell’obbligo di copertura assicurativa dovrà essere dimostrato, con comprovata documentazione, prima della sottoscrizione della presente Convenzione e per tutta la vigenza della Convenzione.

8.3 Si impegna a fornire documentazione probatoria dell’avvenuta stipula di cui al comma precedente, in qualsiasi momento, dietro richiesta dell’Amministrazione procedente.

8.4 Il Soggetto Realizzatore risponde, inoltre, in proprio per eventuali incidenti o danni procurati dall’uso di strumenti, attrezzature e materiali idonei messi a disposizione. L’Amministrazione procedente è esonerata da ogni responsabilità conseguente.

8.5 Il Soggetto Realizzatore è l’unico e solo responsabile nei rapporti con i terzi in genere per i rischi derivanti dallo svolgimento del servizio.

Resta a completo ed esclusivo carico del Il Soggetto Realizzatore qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa nei confronti dell’Amministrazione procedente.

ART.9- VERIFICHE E CONTROLLI

9.1 L’ARESS Puglia, in qualità di Contraente di parte pubblica, alla pari, agli Enti coinvolti nella gestione degli Interventi di Progetto potrà esercitare, in qualsiasi momento, pieno potere di verifica dell’andamento degli interventi previsti dalla Convenzione ed avviare, eventualmente, procedimento di contestazione. Il controllo può intervenire in qualsiasi momento e senza preavviso.

9.2 La compilazione non corretta dei documenti di monitoraggio fisico e finanziario comporterà la mancata liquidazione di quanto dovuto. Gli stessi Enti deputati alla verifica potranno organizzare, in ogni momento, incontri di verifica della congruità delle prestazioni rispetto agli obiettivi prefissati, incontri di programmazione e coordinamento al fine di migliorare la gestione degli interventi, anche in remoto.

9.3 Il Contraente di parte pubblica potrà, in qualunque momento, chiedere di adottare tutti quei provvedimenti che riterrà opportuni per una migliore e più efficace prestazione agli utenti e per una corretta osservanza degli obblighi contrattuali.

9.4 A.Re.S.S. Puglia si riserva la facoltà di eseguire tutti i controlli e le verifiche opportune in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 445/2020, allo svolgimento delle attività e dell'effettivo e corretto utilizzo dei contributi concessi. A tal fine si ribadisce la necessità di conservare la documentazione giustificativa di spesa.

9.5 A.Re.S.S. Puglia verifica le prestazioni erogate dal Soggetto Realizzatore controllandone la qualità, i risultati del programma operativo per l'organizzazione e l'eventuale rilevazione di criticità e/o miglioramenti da proporre.

9.6 Il responsabile del progetto, insieme agli uffici competenti, vigilano sulla realizzazione delle attività, avendo cura di verificare che i volontari rispettino i diritti, la dignità e le opzioni degli utenti e dei fruitori delle attività stesse.

9.7 A.Re.S.S. Puglia, si impegna a subordinare la sottoscrizione della presente Convenzione, all'espletamento della positiva verifica della regolarità del DURC, della certificazione Antimafia e della sussistenza delle richieste assicurazioni di cui all'art.7.2 della presente Convenzioni.

9.8 L'ARESS ha potere di verifica e controllo, anche in loco, su tutte attività poste in essere dal Soggetto Realizzatore di questa Convenzione e sulla correttezza delle spese da quest'ultimo effettuate per la realizzazione del progetto per la parte di Sua competenza.

9.9 Dette verifiche potranno essere effettuate in qualunque momento nel corso dell'esecuzione della presente Convenzione anche a posteriori ed il Soggetto Realizzatore si impegna ad assicurare, con il proprio personale, la massima collaborazione nell'esecuzione di tali verifiche e controlli.

9.10 Qualora dalle suddette verifiche risulti che il Soggetto Realizzatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel cronoprogramma di cui al seguente art.10, denominato "*tempi di intervento*", l'ARESS diffida il Soggetto realizzatore ad esporre e motivare, entro il termine di dieci (10) giorni, le ragioni del ritardo ed individuare le possibili soluzioni, presentando un piano di rientro da concordare tra le parti.

9.11 Le verifiche e i controlli di cui al presente articolo non sollevano, in ogni caso, il Soggetto Realizzatore dalla piena ed esclusiva responsabilità civile, amministrativa e contabile circa la legittima e regolare esecuzione delle attività progettuali di sua competenza.

il Soggetto Realizzatore adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili né all'ARESS, né al Soggetto Realizzatore, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata sarà stabilita dall'Amministrazione titolare, in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR, sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

ART.10-SANZIONI, RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

10.1 Qualora dalle suddette verifiche emergano irregolarità sostanziali nelle procedure effettuate per la realizzazione dell'intervento, ivi incluso il mancato rispetto delle condizionalità, dei principi trasversali e del DSNH di cui agli articoli precedenti, l'Amministrazione procedente procederà al recupero totale o parziale delle somme erogate in favore del Soggetto Realizzatore.

10.2 Nel caso di ripetute mancate applicazioni delle condizioni previste dalla presente Convenzione e dagli atti ivi richiamati o di gravi inadempienze tali da compromettere la funzionalità dell'intervento, non ottemperanza degli impegni assunti o gravi violazioni di norme, l'Amministrazione procedente ha la facoltà di recedere dalla Convenzione, previa diffida, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione dei rimborsi maturati, sino al momento della diffida. Per ogni grave inadempienza contestata agli adempimenti previsti dalla presente convenzione potranno essere trattenute somme da erogarsi a rimborso, a titolo di penalità.

10.3 Per ogni grave inadempienza contestata agli adempimenti previsti dalla presente convenzione, potranno essere trattenute somme da erogarsi a rimborso, a titolo di penalità.

10.4 L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di *milestone* e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui alla presente convenzione fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

10.5 Nel caso di reiterate negligenze o ritardi nel rispetto del presente Accordo, del cronoprogramma e dei termini fissati dalla Scheda di progetto, nonché dei Piani di rientro di cui al comma 9 del presente articolo, l'AReSS può revocare il contributo a titolo di rimborso al Soggetto Realizzatore.

10.6 In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto Realizzatore a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto terzo cui è stata affidata una procedura implementativa della Scheda di progetto allegata al presente accordo, il Soggetto Realizzatore risponderà direttamente nei confronti dell'AReSS dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi del comma 1.

10.7 il Soggetto Realizzatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

ART 11- TEMPI DI INTERVENTO

11.1 Il Soggetto Realizzatore dovrà garantire, in applicazione del cronoprogramma degli interventi definito in sede di co-programmazione e co-progettazione, l'espletamento delle attività di cui alla presente Convenzione, secondo il numero di ore indicato al successivo art.16.

11.2 Il Soggetto Realizzatore si impegna ad attivare i PDF di cui al successivo articolo della presente, a partire dalla sottoscrizione digitale della presente ed entro il 30.10.2023, considerando il rispetto dei *MILESTONE* previsti da Progetto.

11.3 L'orario di apertura al pubblico verrà definito dalle singole AASSLL, di concerto con il Soggetto Realizzatore selezionato.

11.4 L'articolazione temporale degli interventi espletati da ciascun ETS selezionato prevede il raggiungimento dei seguenti *MILESTONE* di Progetto:

M2 -Attività propedeutiche all'attivazione dei punti 10/2023;

M3 -Attivazione punti di facilitazione digitale di propria competenza al 12/2023;

M4.1-Cittadini raggiunti – almeno 208 Cittadini raggiunti al 12/2023 per ciascun PFD (Punto di Facilitazione Digitale);

M4.2 -Cittadini raggiunti – almeno 540 Cittadini raggiunti al 12/2024 per ciascun PFD;

M4.3 - Cittadini raggiunti – almeno 900 Cittadini raggiunti al 12/2025 per ciascun PFD.

11.5 Per tutto quanto non precisato espressamente, si rimanda al verbale n.2 del 19/09/2023 della Commissione di Valutazione di cui alla DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234 del 13.10.2023 e documentazione ivi richiamati.

ART.12-LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 I territori prioritariamente da interessare saranno gli insediamenti che insistono nel territorio di competenza delle seguenti AA.SS.LL. come meglio descritto di seguito:

- ASL Brindisi: n.punti di facilitazione

Sede: _____

- ASL Bat: n.punti di facilitazione

Sede: _____

-ASL Taranto: n.punti di facilitazione

Sede: _____

- ASL Lecce: n.punti di facilitazione

Sede: _____

12.2 Per tutto quanto non precisato espressamente, si rimanda al verbale n.2 del 19/09/2023 della Commissione di Valutazione di cui alla succitata DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234/2023 e documentazione ivi richiamati.

ART.13 -COMPOSIZIONE EQUIPE, ASPETTI LOGISTICI E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

13.1 Per l'espletamento delle attività oggetto del presente Avviso, potranno essere coinvolte (e dunque i relativi costi potranno essere oggetto di rimborso, previa rendicontazione degli stessi) solo le seguenti risorse umane:

- **Facilitatori con competenze ed esperienze digitali:**
si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di internet in generale e a fornire loro supporto e orientamento. Si occuperanno di agevolare l'accesso ai servizi online, di reperire informazioni, etc.

13.2 Ogni operatore delle équipes che saranno costituite si adopererà nelle attività previste sotto l'esclusiva responsabilità del Soggetto Realizzatore.

13.3 L'équipes che saranno costituite, saranno così composte:

Potranno ricoprire il ruolo di facilitatore digitale:

- volontari o collaboratori appartenenti agli enti del terzo settore cui è affidata la gestione del/i punto/i di facilitazione localizzato/i all'interno di centri o spazi pubblici di aggregazione sociale/erogazione servizi al cittadino;
- volontari del Servizio Civile Universale e di quello Digitale.

13.4 Da un punto di vista logistico, il Soggetto Realizzatore s'impegna a garantire che i punti di facilitazione digitale, contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, siano collocati in luoghi di facile accessibilità nei locali delle Aziende Sanitarie Locali tra quelli compresi nell'elenco di cui al punto 3.2 del Piano Attuativo.

13.5 Il Soggetto Realizzatore, si impegna a mettere a disposizione per l'espletamento delle attività oggetto della presente, le seguenti risorse:

- ✓ ciascun punto di facilitazione digitale sarà dotato, d'intesa con le AASSLL, di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività da erogare, inclusi arredi idonei e una connessione internet con velocità conforme agli attuali standard tecnologici (velocità minima garantita 30 Mbps).
- ✓ Ciascun Punto sarà composto da almeno due postazioni (non necessariamente fisse, quindi allestite con dispositivi mobili tipo notebook o tablet), dotate di webcam, cuffie, microfono e accesso a un dispositivo di scansione e stampa.
- ✓ È preferito l'uso di software open source. Per l'organizzazione, inoltre, di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione dalle AA.SS.LL. coinvolte nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

13.6 In riferimento alle risorse umane e strumentali da impiegare nelle attività di cui alla presente convenzione, il Soggetto Realizzatore si impegna a mettere a disposizione quanto indicato nella proposta progettuale presentata.

13.7 Per quanto non espressamente previsto qui, in riferimento alla composizione dell'equipe, agli aspetti logistici ed alle attrezzature tecnologiche, si rimanda a quanto indicato nella proposta progettuale pervenuta acquisita al protocollo di A.Re.S.S. Puglia al n. _____ del _____, richiamata nel verbale n.1 del 27.07.2023, di cui DDG A.Re.S.S. n.180/2023, così come condivisa nel verbale n.2 del 19.09.2023, recante la relazione dei lavori di co-programmazione e co-progettazione sopra richiamato, di cui alla DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234 del 13.10.2023 .

ART.14 IL FACILITATORE DIGITALE

14.1 Il facilitatore digitale è quale mediatore fra le richieste e i fabbisogni di cittadine e cittadini e i processi di digitalizzazione in atto nella società e nelle AS.SS.LL.

Il facilitatore si occuperà di agevolare l'accesso ai servizi on line, di reperire informazioni, di elaborare progetti inclusivi di apprendimento on line (e-learning) e svolgere attività di formazione.

14.2 L'individuazione dei facilitatori digitali presso i punti di facilitazione digitale deve avvenire nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani.

Rispettando le statistiche relative agli accessi dei cittadini presso ogni Punto di facilitazione digitale sarà dotato di un numero di facilitatori digitali consono a soddisfare le esigenze del territorio ove il punto sarà installato.

14.3 Potranno ricoprire il ruolo di facilitatore digitale:

- volontari o collaboratori appartenenti agli enti del terzo settore cui è affidata la gestione del/i punto/i di facilitazione localizzato/i all'interno di centri o spazi pubblici di aggregazione sociale/erogazione servizi al cittadino;

14.4 Queste figure verranno affiancate anche da dipendenti della ASL a tempo indeterminato che prestano la loro attività lavorativa negli stessi locali dove verrà installato il punto di “facilitazione digitale” (in tal caso, ai sensi della Circolare MEF 4/2022, non sarà possibile finanziare o esporre in rendicontazione i relativi costi nell’ambito della Misura 1.7.2. del PNRR).

ART.15-BUDGET, COSTI AMMISSIBILI, TERMINI E MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE

15.1 Le risorse disponibili per la realizzazione dei servizi così come descritti sono pari ad un importo massimo di € 1.220.000,00 (unmilione duecentoventimila/00), dovuto per l’attivazione di massimo n. 30 punti di facilitazione digitale.

L’importo complessivo a budget della presente Convenzione è calcolato in Euro _____ (Euro _____/00) per ciascun punto di facilitazione attivato da destinare ad attività e servizi di facilitazione digitale, IVA inclusa, come per legge, se e in quanto applicabile, per un totale di Euro _____ (Euro _____/00) in relazione alla proposta progettuale definita e condivisa in fase di co-programmazione e co-progettazione.

15.2 Ai fini delle spese ammissibili il soggetto realizzatore può rendicontare spese afferenti alla voce “*Servizi di assistenza ai cittadini, di facilitazione e di formazione*” per la quale si rimanda integralmente al Quadro economico di cui al Piano Operativo Regionale approvato con DDG 1526 del 7.11.2022 nonché, alle *Linee Guida per i Soggetti attuatori*” individuati tramite Accordi individuati ai sensi dell’art. 5, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016, predisposte dall’Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) – (Versione 1 del 14/07/2022 – Versione 2 del 30/12/2022 – Versione 3 del 06/03/2023) e relativi allegati e FAQ pubblicate dall’UdM per la Misura 1.7.2., disponibili sul portale <https://innovazione.gov.it/italia-digitale-2026/attuazione-misure-pnrr/> ed alla documentazione relativa al PNRR in riferimento alla Missione in parola.

15.3 L’A.Re.S.S. procederà all’erogazione dei rimborsi delle spese effettivamente sostenute, documentate e verificate, in favore dell’Ente Realizzatore, come di seguito indicato:

15.3.1 All’atto della sottoscrizione della presente convenzione, l’AReSS, previa espressa richiesta dell’Ente Realizzatore, (da predisporre secondo il modello ‘All.1_Richiesta_di_anticipazione_01’ di cui alle Linee Guida per Soggetti Attuatori, richiamate in premessa), anticiperà una quota pari al 10% dell’importo totale di _____ (Euro _____/00), di cui al comma 15.1, entro 30 giorni dalla suddetta richiesta, compatibilmente con le proprie disponibilità finanziarie e comunque dietro presentazione di polizza fidejussoria.

15.3.2 Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate periodicamente (periodo minimo bimestrale – massimo semestrale) dall’Ente Realizzatore ad AReSS Puglia a seguito di validazione delle spese sostenute dallo stesso e da quest’ultimo rendicontate tramite la trasmissione all’AReSS, in f.to esclusivamente elettronico/digitale, della

documentazione amministrativo-contabile attestante lo stato di avanzamento economico-finanziario e il grado di conseguimento dei relativi target e milestone (modelli All.4 a-b-c- delle Linee Guida SA), in coerenza con le risultanze del sistema "FACILITA" secondo il cronoprogramma indicato nella scheda di progetto allegata al Piano Operativo regionale di cui in premessa, da predisporre come di seguito indicato:

- ✓ Modello '**All.2_Format Domanda di rimborso e autodichiarazione Accordi PA_02'** di cui alle Linee Guida SA;
- ✓ Relazione Tecnica Intermedia ('**All.3_Format Relazione tecnica intermedia e finale_01'**);
- ✓ Check List di Autocontrollo (**All.5_Checklist_Selezionefornitori_AcqBS_SA.02;**
- ✓ **All.6_Checklist_Autocontrollo_CostiReali_AcqBS_SA_01)**, della documentazione amministrativo-contabile attestante lo stato di avanzamento economico finanziario e il grado di conseguimento dei relativi target e milestone (**modelli All.4a-b-c delle Linee Guida SA**), in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo 'FACILITA', secondo il cronoprogramma indicato nella Scheda di progetto allegata al presente atto.

15.3.3 Le successive tranche di finanziamento, potranno essere erogate secondo questi termini:

- Dall'apertura di tutti i punti di facilitazione fino ad un ulteriore 40% dell'importo totale di progetto;
- Dal conseguimento del 50% del target assegnato, di cui alla Scheda di progetto allegata al presente Accordo fino ad un ulteriore 40% dell'importo totale di progetto.

27

15.4 Ai fini della corretta fatturazione dei servizi oggetto di richiesta di rimborso, il Soggetto Realizzatore è obbligato ad attenersi, a pena di inammissibilità della spesa, alle indicazioni operative di cui all' '**All.9_Indicazioni fatturazione SA_01'** delle richiamate Linee Guida SA.

15.5 Le richieste di cui al comma 15.3 nonché quella di cui al comma 15.8 dovranno essere corredate di apposite dichiarazioni, rese dal legale rappresentante del Soggetto Realizzatore (ovvero di referente di progetto incaricato o delegato) ai sensi del DPR 445/2000 ss.mm.ii. in merito al rispetto delle condizionalità, dei principi degli impegni indicati alle lettere d), e), f) di cui all'articolo 6, comma 2, dell'Accordo RP_AReSS, sulla base delle Check-list di autocontrollo di cui ai modelli '**All.7 DNSH con lista esclusione 02'** e '**All.8_Checklist Pari Opportunita_01'** delle Linee Guida SA;

15.6 L'AReSS, validata la corretta trasmissione della documentazione da parte del Soggetto Realizzatore e verificatane la regolarità ed ammissibilità, trasferisce le risorse al soggetto Realizzatore in successive tranche, fino ad un massimo del 90% dell'importo di cui alla presente Convenzione.

15.7 L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'AReSS al Soggetto Realizzatore non supera il 90% dell'importo di euro _____ (Euro _____/00).

15.8 La quota a saldo finale, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto Realizzatore di apposita richiesta, attestante la conclusione dell'intervento ed il raggiungimento dei milestone e target assegnati, in coerenza con le risultanze del sistema informativo 'FACILITA'. La richiesta di saldo finale dovrà essere corredata dalla Relazione Tecnica finale, dalle Check list aggiornate di autocontrollo e dalla documentazione amministrativo-contabile relativa alla rendicontazione finale di spesa.

15.9 L'ARESS non è responsabile del mancato rimborso di spese, sostenute dal Soggetto Realizzatore per la realizzazione del progetto in parola, che non sono state da quest'ultimo rendicontate correttamente e/o che siano prive di relativa documentazione amministrativo-contabile attestante il costo sostenuto.

15.10 L'erogazione del rimborso spese avverrà, previa trasmissione di idonea documentazione giustificativa ad A.Re.S.S. Puglia all'indirizzo PEC DEL RUP, con la seguente cadenza:

1. Anticipo del 10% della quota di ciascun PFD all'atto di sottoscrizione della convenzione compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'Agenzia;
2. Fino al 40% dell'importo dei PFD all'apertura effettiva di ciascun Punto di Facilitazione Digitale;
3. Fino ad un ulteriore 40% dell'importo totale al conseguimento del 50% del target per ciascun PFD;
4. Saldo del 10% sulla base della presentazione da parte del Soggetto Realizzatore di apposita richiesta attestante la conclusione dell'intervento e del raggiungimento dei *Target* e *Milestone* assegnati in coerenza con quanto riportato dal Sistema "Facilita".

15.11 Per l'erogazione dell'anticipo del 10% della quota all'atto di sottoscrizione della convenzione, il Soggetto Realizzatore dovrà:

-presentare la domanda di pagamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, completa di comunicazione di avvio attività;

-trasmettere polizza fideiussoria di importo pari alla quota di anticipo del finanziamento concesso per il progetto (con garanzia di escutibilità a prima richiesta) entro 10 (dieci) giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

-aver provveduto ai primi adempimenti richiesti: comunicazione avvio attività, trasmissione documentazione probatoria relativa alle polizze per infortunio e malattia nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari, comunicato gli estremi del conto corrente dedicato, confermato il nominativo del Responsabile dell'attuazione del progetto ove individuato.

15.12 Tutta la documentazione da produrre in sede di rendicontazione dovrà essere uniformata alle regole previste segnatamente dalla specifica fonte di finanziamento Progetto "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)- Missione 1-Componente 1-Asse 1- MISURA 1.7.2 - "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" - CUP J39I23000160006.

15.13 Il Soggetto Realizzatore, nell'esecuzione delle attività progettuali previste, ha l'obbligo di uniformarsi a tutte le norme di legge nazionali e comunitarie e alle disposizioni presenti e che potranno intervenire in corso di esecuzione.

15.14 Il rimborso delle spese sostenute sarà effettuato previa verifica della correttezza della documentazione di monitoraggio fisico ed economico- finanziario di Progetto.

15.15 La compilazione non corretta e/o la parziale e/o mancata consegna di quanto ivi previsto comporterà la mancata liquidazione e/o la relativa decurtazione di quanto dovuto.

15.16 Le risorse a budget per la realizzazione delle attività del Progetto rinviengono dal *“PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)-Missione 1-Componente 1-Asse 1- MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”*.

15.17 Ogni economia generata sulle Convenzioni da stipularsi, come accertate allo scadere delle stesse e/o all'esito delle procedure di rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti e rimborsabili, rientrerà nella disponibilità dell'A.Re.S.S. senza alcuna ulteriore specificazione e/o comunicazione, salvo diversa disposizione da adottarsi attraverso atto deliberativo dell'A.Re.S.S.

15.18 La liquidazione avverrà con accredito bancario sul conto corrente dedicato solo successivamente al perfezionamento della positiva verifica di tutti gli adempimenti di legge previsti.

15.19 La già menzionata rendicontazione delle spese sostenute deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante del Soggetto Realizzatore e presentata alla Direzione Generale di A.Re.S.S. Puglia al termine dell'attività.

15.20 Le Parti si danno atto che i rimborsi pattuiti sono fuori campo IVA ai sensi dell'art.4-DPR 633/72.

15.21 Il rendiconto dovrà essere corredato da apposita dichiarazione dell'Ente del Terzo Settore, sottoscritta dal Legale Rappresentante, attestante che le predette somme non sono state rendicontate all'interno di altri finanziamenti regionali, nazionali, europei, di altri comuni, enti pubblici e soggetti privati;

15.21 L'Agenzia si riserva, inoltre, in qualsiasi momento:

- di chiedere al Soggetto Realizzatore la ripresa del Tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e/o alla modifica delle tipologie e modalità di intervento, alla luce di sopraggiunte e motivate necessità di carattere pubblicistico che dovessero richiedere la rimodulazione della programmazione delle attività concordate;
- di disporre la cessazione degli interventi e delle attività a fronte di sopravvenute disposizioni europee, nazionali o regionali.

15.22 In entrambi i casi al Soggetto Realizzatore nulla verrà riconosciuto a titolo di indennizzo o risarcimento al di fuori dei corrispettivi rendicontati per le sole prestazioni eventualmente già eseguite.

15.23 Laddove necessario l'amministrazione procedente, sulla base di oggettive valutazioni metodologiche nella fase implementativa, nonché in relazione a sopraggiunte modifiche normative, e/o altri fattori esogeni alle Parti, potrà, di concerto con l'Ente realizzatore, riattivare la fase di coprogettazione per una rimodulazione delle attività.

ART.16- ATTIVITA' DEL SOGGETTO REALIZZATORE E MODALITA' DI EROGAZIONE.

16.1 Il soggetto Realizzatore si impegna ad attivare di n. ___/18 punti di facilitazione digitale presso le AA.SS.LL. secondo la localizzazione di cui all'art 12 della presente mediante l'espletamento delle attività, di cui al DigComp, e frutto di co programmazione e di coprogettazione di cui alla seduta del 19 Settembre 2023, di sotto elencate:

- assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, erogata su prenotazione telefonica, on-line o a sportello;
- formazione on-line, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso di materiali realizzati ad hoc per i soggetti destinatari del progetto;
- formazione di gruppi a cui proporre la fruizione (in presenza e con canali online) di micro-corsi dedicati;
- assistenza nella richiesta di rilascio e/o utilizzo di SPID, ovvero sistema pubblico di identità digitale, necessario per accedere a molti servizi della pubblica amministrazione;
- supporto per l'utilizzo della CIE.

16.2 Si impegna ad espletare tutte le attività formalizzate nella proposta progettuale (Prot.n. ___/2023), richiamata al verbale n.1 del 27.07.2023, di cui alla DDG A.Re.S.S. n.180/2023, nonché ad espletare le attività integrative proposte dal Soggetto Realizzatore nella Proposta progettuale definitiva risultante dal Tavolo di co-programmazione e co-progettazione come da verbale n.2 del 19.09.2023 sopra citato, di cui alla DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234 del 13.10.2023 e documentazione ivi richiamata, che si intendono parte integrante della presente convenzione seppure non allegate materialmente, che di seguito si elencano:
nei PDF di cui ai precedenti articoli, si impegna a garantire le attività come indicato nella proposta progettuale presentata.

16.3 Detti servizi, integrati con quelli di cui alla succitata proposta progettuale (Prot.n. ___/2023), dovranno essere erogati presso i presidi indicati dalle AA.SS.LL della Regione Puglia, secondo la localizzazione di cui al precedente articolo 12 della presente convenzione, nell'orario di apertura al pubblico, attraverso personale dedicato che potrà, anche in back office, gestire le prenotazioni e l'assistenza, garantendo le 24 ore settimanali minime di presidio, in modalità mista, sia in presenza che on line, come da requisito originario del progetto. L'orario in cui viene erogata l'attività di facilitazione è determinato dalle singole ASL di concerto con il Soggetto Realizzatore, e potrà essere erogata in modalità mista, sia in presenza che online anche in base alle proposte progettuali presentate.

16.4 Il Soggetto Realizzatore, alla luce di quanto evidenziato nel verbale n.2 della seduta di lavori di co-programmazione e co-progettazione del 19 Settembre 2023 tra A.Re.S.S. Puglia e gli Enti del Terzo Settore selezionati, la cui presa d'atto è stata espletata con DCS A.Re.S.S. Puglia n. 234/2023, unitamente a quanto successivamente comunicato con pec del 22.09.2023(prot.n._____del_____), si impegna a garantire la gestione di n._/18 PFD, meglio precisati nell' articolo denominato " *localizzazione degli interventi*", a condizione che il numero di ore garantite nella proposta progettuale presentata (migliorativa rispetto alle n.24 ore settimanali minime previste dall'Avviso) siano effettivamente considerate per i soli PFD per i quali ha presentato la candidatura (ASL LE).

Più precisamente, in riferimento ai n.__Presidi da attivare nel territorio della Asl di Lecce si impegna a garantire per le attività in parola, per ciascun PDF, un numero di ore pari a h _____ delle quali h_____ in presenza e h _____ da remoto.

Per i restanti PFD da attivare nei territori delle restanti AA.SS.LL. (BR, BAT, BR), come da tavolo di co-progettazione (Verbale n.2 del 29.09.20203), la gestione dei PDF avverrà garantendo le condizioni minime previste dall'Avviso.

16.4 Il Soggetto Realizzatore dovrà, altresì, provvedere, nel pedissequo rispetto delle regole previste per la gestione dei Fondi *de quibus*, al monitoraggio fisico di progetto, anche attraverso la registrazione dell'utenza raggiunta nell'ambito delle attività di facilitazione, ai fini della verifica di raggiungimento dei target regionali e nazionali, nell'ambito del portale nazionale denominato "FACILITA" al quale saranno registrati tutti i facilitatori coinvolti.

31

16.5 Il Soggetto Realizzatore, nell'esecuzione delle attività progettuali previste, ha l'obbligo di uniformarsi a tutte le norme di legge nazionali e comunitarie e alle disposizioni presenti e che potranno intervenire in corso di esecuzione.

ART.17 MONITORAGGIO

17.1 Il soggetto Realizzatore, in base alle indicazioni fornite da A.Re.S.S. Puglia, garantisce ed effettua il monitoraggio:

-dei dati di avanzamento economico-finanziario del progetto di cui alla scheda di Progetto allegata all'accordo Regione Puglia-Aress Puglia attraverso l'alimentazione del sistema "REGIS" messo a disposizione del MEF;

- del conseguimento dei milestone e target tramite l'alimentazione del sistema di monitoraggio "FACILITA! Cui all'art.6. comma 1 lettera a) dell'Accordo Regione Puglia-Aress Puglia succitato.

17.2 Il Soggetto Realizzatore assicura, altresì, la raccolta di ogni documento richiesto ai fini del monitoraggio di cui sopra e conserva la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata, al fine di consentire l'espletamento delle verifiche eventualmente disposte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

ART.18 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

18.1 In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della Legge n. 136/2010, tutti i movimenti finanziari relativi alle attività devono essere registrati su apposito conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, e debbono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.

18.2 Il mancato utilizzo dei suddetti strumenti di pagamento costituisce causa di risoluzione della convenzione.

18.3 Il Soggetto Realizzatore, con la sottoscrizione della convenzione, si assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari come disciplinati dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136.

18.4 Il soggetto Realizzatore si impegna a dichiarare gli estremi del conto corrente dedicato al rimborso in sede di eventuale Convenzione e le generalità complete delle persone delegate ad operare dando altresì atto che, in relazione a ciascuna transazione riporterà il Codice Unico di Progetto **J39I23000160006** e gli estremi imposti dalla normativa di riferimento.

ART. 19- OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ DERIVANTE DALL'IMPIEGO DI RISORSE DELL'UNIONE EUROPEA

19.1 il Progetto "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE"(CUP J39I23000160006)– PIANO OPERATIVO REGIONALE "LA FACCIAMO FACILE?" è finanziato nell'ambito della Missione1-Componente 1- Asse 1- MISURA 1.7.2 del PNRR finanziato dall'Unione Europea nel contesto dell'iniziativa *Next Generation EU*, con una dotazione complessiva di euro 1.200.000,00 (un milioneduecento/00), per l'attivazione di massimo n. 30 punti di facilitazione presso le AA.SS.LL. di Foggia, Taranto, Brindisi, Lecce, Bat, Bari, da attivare entro il 31/12/2023.

19.2 Il Soggetto Realizzatore dovrà impegnarsi ad eseguire integralmente le attività progettuali e ad adottare le misure di informazione e comunicazione necessarie a dare visibilità e risalto alle risorse dell'Unione Europea attraverso il corretto utilizzo delle immagini e dei loghi dell'Unione e del Fondo destinato agli interventi *de quibus*.

ART. 20 RISOLUZIONE E SOSPENSIONE DEL RAPPORTO PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

20.1 Ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, in caso di mancato adempimento degli obblighi, previsti a carico del soggetto selezionato, A.Re.S.S. Puglia si riserva il diritto di recedere dalla convenzione nei termini previsti dalle leggi vigenti in materia, senza alcun onere a carico dell'Ente stesso.

20.2 A.Re.S.S. Puglia può inoltre risolvere la presente convenzione in ogni momento, previa diffida, per provata inadempienza da parte del Soggetto Realizzatore degli impegni previsti nei precedenti

articoli o per gravi violazioni di norme, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dal Soggetto Realizzatore fino al ricevimento della diffida.

20.3 In caso del verificarsi di eventi straordinari ed imprevedibili, rientranti nella causa di forza maggiore, A.Re.S.S. Puglia si riserva la sospensione del rapporto (delle attività oggetto della presente convenzione), di cui darà sollecita comunicazione al Soggetto Realizzatore.

ART.21 DIVIETO DI CESSIONE

21.1 È vietato cedere anche parzialmente la presente convenzione, pena l'immediata risoluzione della stessa e il risarcimento dei danni e delle spese causate all'Amministrazione precedente. 21.2 Non sono considerate cessioni, ai fini della presente convenzione, le modifiche di sola denominazione sociale o di ragione sociale o i cambiamenti di sede, purché il nuovo soggetto espressamente venga indicato subentrante nella convenzione in essere con l'Amministrazione precedente. L'esecuzione della convenzione, anche parzialmente, ad opera di terzi dovrà essere autorizzata dall'Amministrazione precedente.

ART.22 TRATTAMENTO, RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI

22.1 Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione della presente Convenzione o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente Convenzione, per la durata della stessa.

22.2 Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione della presente Convenzione. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

22.3 Le Parti si impegnano a concordare le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, della presente Convenzione.

22.4 Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, nonché dati personali riferibili ai soggetti terzi fornitori di beni e servizi e quelli riferibili ai facilitatori ed ai cittadini ed utenti da questi ultimi raggiunti, che andranno ad alimentare i sistemi informativi di monitoraggio di cui alla presente Convenzione. Le Parti, pertanto, si impegnano sin d'ora a procedere al trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

22.5 Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui alla presente Convenzione, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti, con sistemi cartacei e/o automatizzati, ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, sono autorizzati a trattarli per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

22.6 Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui alla presente Convenzione, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.28 GDPR.

ART.23 CONTROVERSIE

23.1 Per qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente convenzione, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di componimento in via amministrativa, senza l'intervento di terzi e da concludersi entro il termine di tre mesi dall'insorgere della controversia. In mancanza, sarà deferita all'autorità giudiziaria territorialmente competente.

34

ART.24 RINVIO E DISPOSIZIONI FINALI

24.1 Per tutto quanto non espressamente previsto o disciplinato dalla presente Convenzione, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.

24.2 La sottoscrizione della presente equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza degli atti ivi richiamati e di incondizionata accettazione della stessa. La Convenzione sarà immediatamente vincolante tra le parti a valere dalla data di stipula.

La presente Convenzione di compone di n.24 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Allegati:

1. Piano Operativo Regionale;
2. Scheda di progetto "*Rete di facilitazione digitale*";
3. Linee Guida e relativi allegati;

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti ai sensi del D.Lgs n.82/2005 e ss.mm.ii.



Per il Soggetto Realizzatore
Il Legale Rappresentante di

Per l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia
Il Legale Rappresentante
dott. Giovanni Gorgoni



Allegato - Piano Operativo **TITOLO: LA FACCIAMO FACILE?**

Progetto “*Rete dei servizi di facilitazione digitale*” – Regione PUGLIA

Dott. Vito Bavaro
Firmato digitalmente

Indice

Introduzione	4
1.	61.1.
	61.2. I servizi
	7
1.3. Il facilitatore digitale	7
1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	8
1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale	9
1.6 Gli strumenti di supporto	9
1.6.1. Il sistema di knowledge management	9
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	9
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	9
1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	10
2.	112.1. Contesto del progetto
	11
2.2. Popolazione destinataria	24
2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	24
2.4. Modello di distribuzione territoriale	25
2.5 Modello di aggregazione di rete.	28
2.6 Modalità di attuazione.	28
2.7 Coinvolgimento dei destinatari	30
2.8 Attività svolte nei presidi/punti	30
2.9 Facilitatori digitali	31
2. 10. Luoghi fisici	32
2.11 Servizi finanziabili	32
3.	343.1. Modello di Governance del progetto
	34
3.2.	353.3.
	36Climate and Digital Tagging
	36
Equità di Genere	37
Valorizzazione e Protezione dei Giovani	37
Riduzione Divari Territoriali	37

Do Not Significant Harm (DNSH)	38
4.	394.1 Predisposizione delle azioni sul territorio
	39
4.2	<i>Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto.</i>
	39
4.3	Gestione dei rapporti amministrativi
	39
4.4.	Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori
	40
5.	416.
	437.
	44

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42 % delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56 % nell'UE) e solo il 22 % dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31 % nell'UE).

L'Investimento **7** della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del *digital divide*, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”**, con almeno **tremila punti di facilitazione** digitale attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del **“Servizio civile digitale”**, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della [Strategia Nazionale per le Competenze Digitali](#), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”** è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è, infatti, lo sviluppo e il potenziamento della Rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali,

ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”** si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale “Rete dei servizi di facilitazione digitale”, sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta le Regioni/Province Autonome nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche.

Il progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. Il fine ultimo dell’intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, descritti nel paragrafo 1.2, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di **modelli di apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove **i fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,
- **l’applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l’attività necessita l’attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l’iniziativa mira ad un *apprendimento attivo di tipo “learning by doing”* per un’acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l’attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando l’approccio dell’apprendimento capovolto, i cittadini sono invitati ad accelerare l’apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti mentre i facilitatori massimizzano l’efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e

verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- la **formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. *facilitazione*)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- la **formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc promuovendo percorsi personalizzati;
- la **formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, **ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o *facilitazione*) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.**

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per **tempi inferiori** a quelli raccomandati, **purché opportunamente motivate** anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed efficacia del servizio, **è comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.**

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima potenzialità di fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio.

Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non

concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, **il Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti competenze specifiche:**

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori** DigCompEdu relativamente all'area di competenza “Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti” e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.1** e **DigComp 2.2**, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (livello minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in **formazione asincrona** si raccomanda, infine, la **condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.**

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i punti di facilitazione digitale, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, **devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità**, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es.URP,CUP, CAF,centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di **punti di facilitazione digitale itineranti** sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di “facilitazione digitale” deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di **almeno due postazioni** (anche allestite con dispositivi mobili), dotate anche di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di

videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e "Servizio civile digitale".

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi in modalità asincrona a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare lo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di target e milestone;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- supportare l’elaborazione, da parte del Dipartimento, di valutazioni relative all’efficacia del servizio e di analisi d’impatto sui target di riferimento in relazione a diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.) incluso l’adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse.

Il sistema, condiviso con il progetto Servizio civile digitale, verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un’apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” o al progetto Servizio civile digitale e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L’attività di valutazione dell’efficacia del servizio e l’analisi d’impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira in particolare all’acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell’attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all’intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto “Servizio civile digitale”, concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto Servizio civile digitale prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all’interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all’Albo di Servizio civile universale, nell’ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del “Servizio civile digitale” possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell’ambito dei punti di facilitazione mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono, tuttavia, tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all’intervento dei volontari del “Servizio civile digitale” non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par.1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio Civile Digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al “Servizio civile digitale”, il Dipartimento promuove l’interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all’indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Regione Puglia

Il progetto, oggetto del presente piano operativo, si inquadra nell'ambito della misura nazionale (investimento) 1.7.2 del PNRR "Reti di servizi di facilitazione digitale", seguendo il modello qui definito, come espresso in Introduzione, e in linea con gli obiettivi complessivi.

In questa sezione la Regione Puglia descrive come il progetto regionale intende soddisfare i requisiti dell'investimento nazionale, in particolare per quanto riguarda gli aspetti riportati nel seguito del documento. Tali aspetti sono contemplati anche nelle azioni successive di attuazione territoriale, attraverso convenzioni con soggetti intermedi e/o bandi verso amministrazioni locali o enti terzi, per le quali la Regione Puglia avvalersi del supporto fornito dal Dipartimento attraverso la raccolta di indicazioni e buone pratiche condivise nel sistema di knowledge management (par.1.6.1).

2.1. Contesto del progetto

Nel presente paragrafo è descritto il contesto di riferimento in termini di:

- specificità delle aree territoriali e della popolazione, con riferimento all'obiettivo progettuale, evidenziando i bisogni da soddisfare;
- esperienze da valorizzare ed eventuali lacune da colmare nella diffusione dei servizi della P.A. al cittadino;
- aspetti da potenziare e innovare, chiarendo la situazione di partenza dei punti di facilitazione digitale, se già presenti (attivi o in corso di attivazione) sia per iniziativa pubblica che privata e del terzo settore;
- modalità di integrazione e complementarietà con altri interventi attivi o programmati dalla Regione
- stakeholder attivi sul territorio si intende coinvolgere direttamente e indirettamente e in che modo, e il loro impatto atteso sul successo del progetto
- rischi e criticità progettuali interne ed esterne, indicando il livello e severità di rischio, e quali sono le azioni e gli approcci previsti per superarli.

SPECIFICITA' REGIONALI

Nel DESI 2022 l'Italia si colloca al 18° posto nella classifica degli Stati membri (punteggio 49,3 a fronte della media UE 52,3) guadagnando 2 posizioni rispetto al DESI 2021 e 7 posizioni rispetto al DESI 2020 (si veda **figura 1**). I progressi raggiunti nel punteggio DESI evidenziano quindi un avanzamento del paese a ritmi sostenuti, grazie ai passi in avanti effettuati negli ultimi 5 anni nello sviluppo delle reti, dell'e-government, nell'integrazione delle tecnologie digitali (Cloud).

Tuttavia, a penalizzare il nostro Paese è il fattore umano: rispetto all'anno scorso, infatti, quasi nulla è cambiato per quanto riguarda le competenze digitali, ambito che vede l'Italia ancora terzultima in Europa, con oltre la metà dei cittadini che non dispone nemmeno di competenze digitali di base. Ciò avviene nonostante le misure messe in atto in questi ultimi due anni per affrontare l'emergenza sanitaria – incluso il "voucher connettività" introdotto nel 2020 a sostegno delle famiglie meno abbienti – abbiano sollecitato una maggiore diffusione e frequenza dell'uso di Internet nei diversi ambiti della vita quotidiana.

“Dagli indicatori di quest'anno emerge che l'Italia sta colmando il divario rispetto all'Unione europea in fatto di competenze digitali di base; ancor oggi però oltre la metà dei cittadini italiani non dispone neppure di competenze digitali di base” (cfr Rapporto DESI 2022_Italy).

In particolare, l'Italia si colloca tra i paesi con punteggio più basso nella dimensione del capitale umano, collocandosi al 25esimo posto su 27 paesi, con un punteggio di 36,6 a fronte della media UE di 45,7, come evidenziato in **figura 2**.

“Solo il 46% delle persone possiede perlomeno competenze digitali di base, un dato al di sotto della media UE pari al 54 %”(cfr Rapporto DESI 2022_Italy)



Figura 1 Collocazione Italia nel DESI 2022 (Tratto da Rapporto DESI Italy)

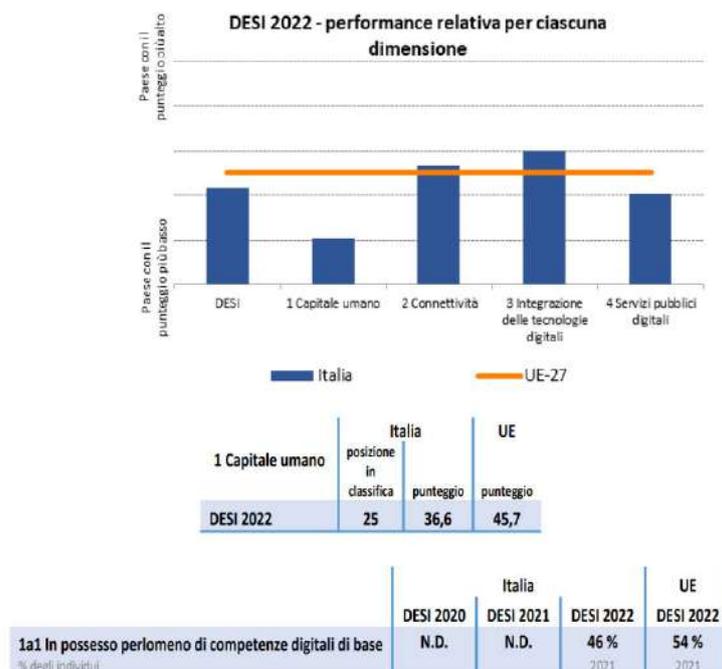


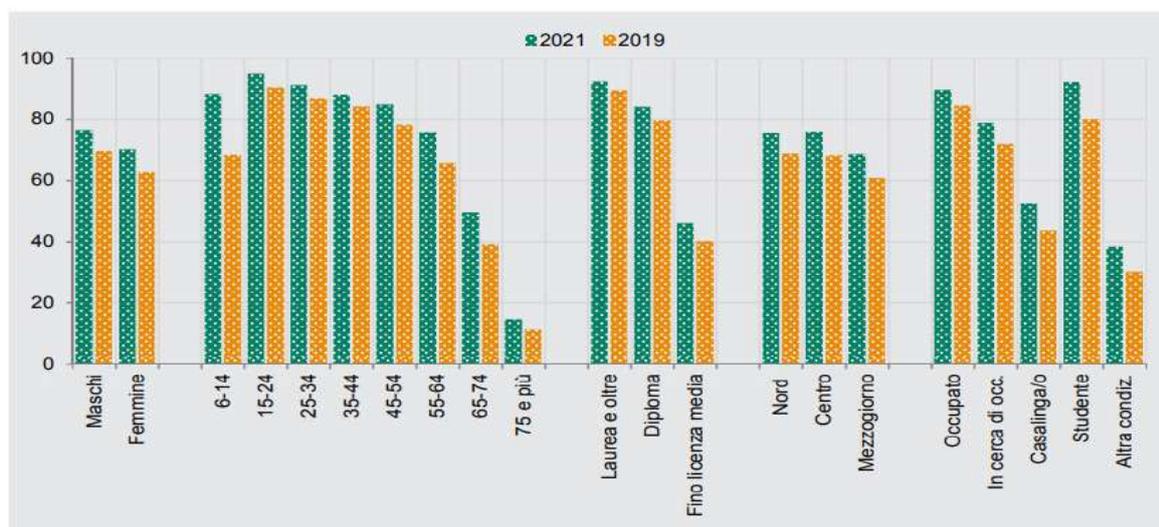
Figura 2 Performance relativa a ciascuna dimensione e specifica per capitale umano (Tratto da Rapporto DESI Italy 2022)

Nel 2021, il tasso di utenti regolari di Internet è risultato pari al 73,4 per cento (+4,4 punti percentuali rispetto al 2020 e +7,3 punti rispetto al 2019). L'incremento maggiore è stato tra i più piccoli (6-14 anni) e, a seguire, nella fascia tra i 55 e i 74 anni.

Le differenze per età restano tuttavia enormi, passando da quasi il 90 per cento tra chi ha meno di 44 anni al 32,8 per cento per le persone di 65 anni e più.

Le differenze di genere (76,5 per cento per i maschi e 70,4 per cento per le femmine) si concentrano nella fascia d'età dai 55 anni in su, mentre l'uso regolare del web raggiunge livelli elevatissimi tra le persone laureate (92,5 per cento), e si dimezza (45,9 per cento) tra coloro che hanno al massimo la licenza media.

Evidenti sono anche le differenze territoriali dalle quali emerge un ritardo delle Regioni del Mezzogiorno.



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
(a) il titolo di studio è stato calcolato per le persone di 25 anni e più.

Figura 3 - Utenti regolari di internet per caratteristiche socio-demografiche, ripartizione geografica e condizione professionale. Anni 2019/2021 - Valori percentuali (Fonte ISTAT)

Essere utenti regolari di Internet, tuttavia, non significa aver acquisito la capacità di distinguere l'attendibilità delle fonti e dei contenuti informativi, né la consapevolezza del livello di sicurezza dei dispositivi in uso e, soprattutto, dei propri dati personali.

Sulla base delle indagini ISTAT, nel 2021, appena il 24 per cento degli utenti ha verificato l'autenticità delle informazioni o dei contenuti che considerava non veritieri o dubbi e il 37 per cento ha dichiarato di leggere l'informativa sulla privacy; soltanto il 35 per cento limita l'accesso alla propria geolocalizzazione e il 26 per cento verifica la sicurezza dei siti web prima di rilasciare i propri dati personali. Bassa attenzione che caratterizza anche gli internauti giovani tra i 16 e i 24 anni, tra i quali i valori sono comunque più elevati.

Anche in Puglia la crisi pandemica ha determinato una crescente necessità di digitalizzazione della società nel suo complesso, sia per seguire la didattica a distanza che per svolgere alcune attività lavorative (smartworking) o usufruire di servizi pubblici e privati.

Il principali indicatori statistici relativi al livello di digitalizzazione dell'economia e della società in Puglia esprimono quindi un contesto molto dinamico, che si attesta comunque al di sotto della media italiana e resta quindi ancora distante dalla media europea.

Come noto, al momento, non si dispone a livello regionale di indicatori che mostrino in modo specifico il grado complessivo di competenze digitali possedute dalla popolazione e che possano essere il corrispondente di quanto recentemente inserito nel DESI europeo.

Un tentativo in tal senso è stato effettuato da qualche anno dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano, con la precisazione che gli indicatori usati per replicare il DESI a livello regionale, a causa di indisponibilità di dati comparabili, non sono esattamente gli stessi adoperati per il DESI a livello di Stato membro.

Il dato regionale è attualmente disponibile si riferisce al posizionamento della Puglia nel DESI 2021 (dati 2020), riportato nel grafico di [Figura 4](#).

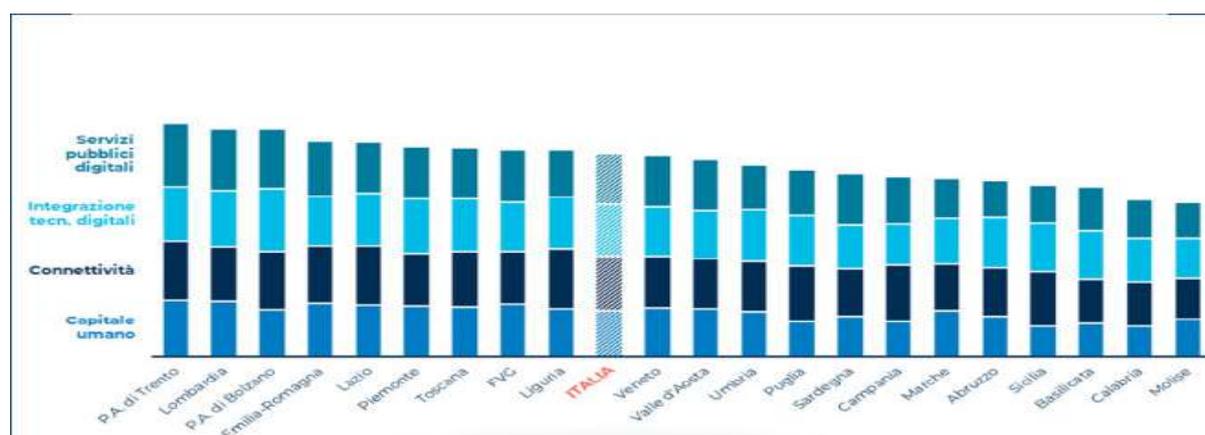


Figura 4 Tabella DESI regionale 2021 - elaborato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano

A livello regionale, la percentuale degli individui che possiedono un livello elevato di **competenze digitali** si raggruppa prevalentemente nel Nord Italia. Al contrario, si nota un minor numero di individui che detengono competenze digitali elevate in Sicilia (+14,4%), Campania (16,6%), Calabria (16,7%), Basilicata (17,8%) e Puglia (18%) (elaborazione dati Impresa Lavoro su dati Istat 2020 – campione per 100 persone di età 16-74 anni).

Nel territorio regionale vi sono significative differenze nell'accesso ad Internet da parte dei cittadini che derivano da tre fattori principali: l'età, il genere, ed il titolo di studio e le condizioni di vita e di lavoro, contesto territoriale e socio-culturale di riferimento.

Le fasce d'età risultano essere un fattore importante: con l'aumento degli anni, infatti, il livello di competenze digitali diminuisce.

Gli anziani, chi possiede un basso titolo di studio, i disoccupati, i soggetti fragili con disabilità e le donne all'interno di tale categoria sono tutti soggetti a rischio di esclusione sociale nelle sue varie forme, inclusa l'esclusione digitale.

La [Figura 5](#) della pagina seguente (ARTI Puglia - Istant Report Competenze digitali – ottobre 2022) evidenzia come il **grado di utilizzo di Internet** nelle regioni italiane è comparabile a quanto avviene nel resto d'Europa (79% vs. 81,4% il confronto tra le due medie), così come vi è bassa variabilità tra le percentuali riferite alle diverse regioni – si va dal 70% di Puglia e Sicilia all'84% di Valle d'Aosta e Liguria. Differenze significative vi sono invece nell'utilizzo che viene fatto di Internet: in Italia, in media, la percentuale di individui che lo utilizza in maniera più avanzata per obblighi e servizi pubblici è circa la metà di quanto avviene nel resto dell'UE (34% vs. 63,8%). Anche la regione italiana con la miglior performance, la Provincia Autonoma di Bolzano, mostra un divario di quasi 17 punti percentuali

rispetto alla media europea. Si osservano, inoltre, maggiori differenze tra le regioni (si va dal 47% della P.A. Bolzano al 25% di Campania, Calabria e Puglia). Com'era da attendersi, vi è una relazione piuttosto stretta tra competenze di base e competenze avanzate, nell'accezione utilizzata in questa analisi.

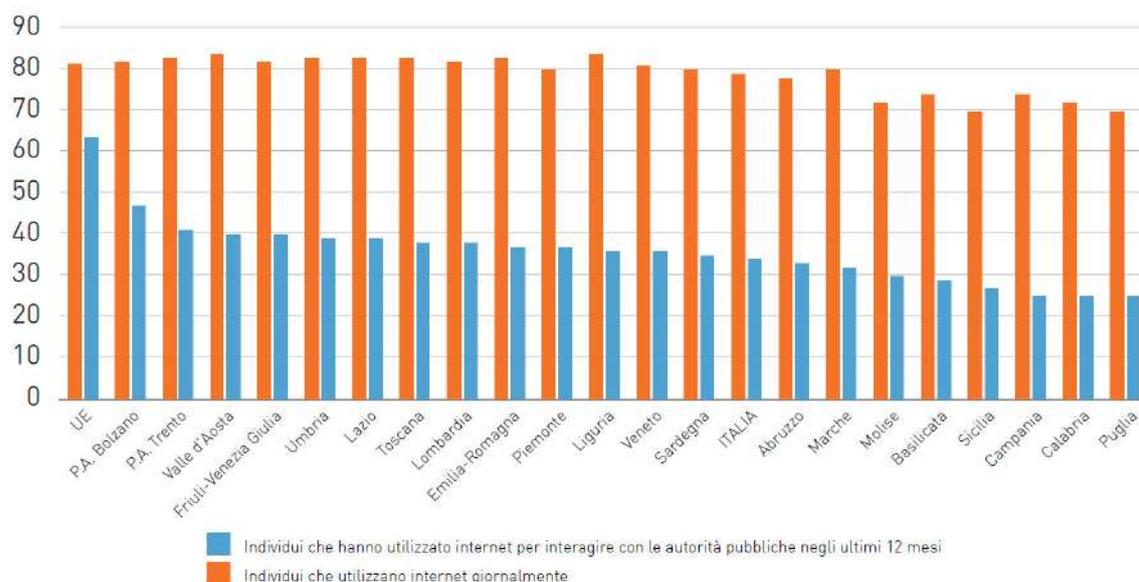


Figura 5 – Individui che utilizzano internet: regioni italiane, media Italia, media UE. Anno 2021.
Elaborazione ARTI Puglia su dati EUROSTAT

Tuttavia, occorre evidenziare che secondo i dati dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) riferiti al 2019, il 95,7% delle famiglie pugliesi è stato raggiunto dalla **connessione a banda larga**, attestandosi tra i valori più elevati in Italia, e l’82,3 e il 42,9 per cento è stato raggiunto rispettivamente da quella veloce e ultraveloce¹ (contro il 66,0 e 34,5 per cento della media nazionale). Inoltre, circa il 70 per cento dei comuni pugliesi è stato raggiunto dalla banda larga veloce.

Sono stati inoltre ottenuti buoni traguardi in termini di erogazione di **servizi e-procurement e di e-government**: la Puglia è la 5° regione italiana per presentazione elettronica delle offerte in bandi di gara sopra soglia e quasi 8 imprese pugliesi su 10 hanno avuto rapporti online con la PA nel 2020.

Il territorio pugliese, inteso sia sul piano dei modelli di antropizzazione che sul piano delle diverse caratterizzazioni del tessuto sociale, economico, socio-culturale e demografico, è connotato da una forte eterogeneità derivante dalla ricchezza di paesaggi, caratterizzazioni produttive dei territori, livello di sviluppo, tasso di emigrazione interna, età e reddito medi, livello di scolarizzazione. I suddetti elementi possono presentare un delta significativo anche in contesti insistenti nella stessa provincia, se non, addirittura, nello stesso Comune.

Ciò implica, ad esempio, che se a Bari, città capoluogo di regione, le fasce di popolazione maggiormente esposte a situazioni di deep digital divide sono rappresentate prevalentemente da soggetti in condizione di generalizzato svantaggio (popolazione anziana, che vive in stato di fragilità emotiva e solitudine, popolazione straniera, prevalentemente di sesso femminile), nei contesti rurali, nelle aree interne, o nei piccoli borghi marini o collinari, il digital-divide rappresenta solo una delle declinazioni di una disuguaglianza socio-culturale in termini di cittadinanza attiva, adesione a processi partecipativi, ricerca attiva del lavoro e fruizione dei servizi della PA, meno profondo, ma molto più trasversale, con una maggiore pervasività del gender digital divide. Occorre, inoltre, sottolineare che emergono sempre più chiari i segnali di nuove forme di povertà educativa anche nella popolazione giovane scolarizzata, che pur facendo un uso frequente e ricorrente di dispositivi digitali (essendo in grado di usare social network, fare acquisti on-line e utilizzare le tecnologie digitali a fini ludici) non

sono in grado di esercitare forme più strutturate di cittadinanza digitale; dunque, non sono capaci di attivare uno Spid, consultare una piattaforma della PA, pagare un servizio comunale etc.

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della "Terza Edizione del Censimento permanente ISTAT della popolazione" (15 marzo 2022) in Puglia si contavano 3.933.777 residenti.

Il 51% della popolazione pugliese vive nei territori dell'Area Metropolitana di Bari e nella Provincia di Lecce, che ricoprono il 34,1% dell'intero territorio regionale e in cui si registrano i più elevati valori di densità di popolazione. In particolare, nell'area metropolitana di Bari risiedono 318,5 abitanti ogni km² a fronte dei 201,3 della media nella regione. All'opposto, il territorio della Provincia di Foggia, a maggior caratterizzazione rurale, copre il 35,9% della superficie regionale e presenta il più basso livello di densità, con un valore pari a 86 abitanti per km².

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST*+AG	
Bari	1.230.205	1.223.928	6.230	1.230.158	-47
Barletta-Andria-Trani	384.801	382.700	-1.609	381.091	-3.710
Brindisi	385.235	382.644	-698	381.946	-3.289
Foggia	606.904	601.533	861	602.394	-4.510
Lecce	782.165	778.005	-1.775	776.230	-5.935
Taranto	563.995	560.232	1.726	561.958	-2.037
PUGLIA	3.953.305	3.929.042	4.735	3.933.777	-19.528

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Figura 6. Popolazione pugliese. Fonte Terza Edizione del Censimento permanente ISTAT della popolazione

Quanto alla struttura per genere dei residenti, questa si caratterizza per una maggiore presenza della componente femminile.

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	2.020.524	2.029.773
Maschi	1.913.253	1.923.532
TOTALE	3.933.777	3.953.305
Valori %		
Femmine	51,4	51,3
Maschi	48,6	48,7
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, PUGLIA E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali

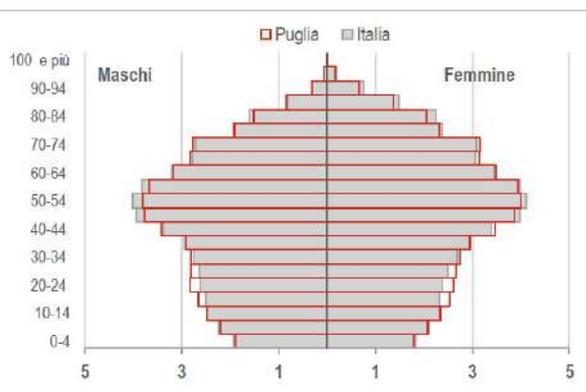


Figura 7 Popolazione pugliese per genere ed età. Fonte Terza Edizione del Censimento permanente ISTAT della popolazione

Quanto al grado di istruzione, tra il 2011 e il 2019 il livello dell'istruzione nella regione Puglia è nettamente migliorato, in linea con quanto si registra a livello nazionale.

Si segnala che al 31 dicembre 2019:

- il 31,5% della popolazione di riferimento possiede un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale,
- il 18,5% la licenza elementare e il 31,6% la licenza di scuola media.
- Le persone con un titolo terziario e superiore sono invece il 12,1%, mentre i dottori di ricerca pari allo 0,3%.
- Le persone analfabete rappresentano l'1,0% della popolazione di 9 anni e più mentre gli alfabeti privi di titolo di studio sono il 5,2%

Un'altra dinamica importante in atto da considerare è quella del calo demografico.

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione pugliese diminuisce indistintamente in tutte le province e soprattutto nella provincia di Lecce, che registra anche il maggiore decremento in termini assoluti (- 5.935 residenti). Si tratta di un trend, anche più marcato della media nazionale, ulteriormente accentuato dalla pandemia da Covid-19, che è destinato a crescere anche nei prossimi anni, nei quali si assisterà anche ad un progressivo invecchiamento della popolazione e ad una consistente diminuzione della popolazione in età attiva.

Ai fini della presente analisi è utile anche considerare, come ulteriore fattore di influenza per la costruzione dei fabbisogni della popolazione in tema di competenze digitali, lo stato della componente "Mobilità", (Dati Istat SDG – orizzonte temporale 2012/2019).

La percentuale di famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono evidenzia un peggioramento circa il grado di soddisfazione della popolazione di riferimento. Tale percentuale passa infatti dal 25,4% al 30,6%, dato, quest'ultimo, inferiore a quello nazionale (33,5%).

Per quanto attiene agli spostamenti con mezzi privati permane negativo l'andamento del dato relativo alle persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati. Il dato passa, infatti, dal 70,4% del 2012 al 73,9% del 2019.

Il dato circa la percentuale di lavoratori, scolari e studenti di 3 anni e più che utilizzano il treno abitualmente per recarsi al lavoro, asilo e scuola mostra un incremento, passando dall'6,0% (2012) al 3,6% (2019), dato che tuttavia si attesta al di sotto della media italiana pari al 5,2%.

In tal senso occorre tener presente che circa un quarto della popolazione pugliese, pari a 1.006.406 (Censimento ISTAT marzo 2022) risiede nei 139 comuni delle cd "**aree interne**" (**Gargano - Monti Dauni - Alta Murgia - Sud Salento**), che sono caratterizzate da contesti di marginalizzazione socio-economica e culturale, oltre che da importanti fenomeni di calo demografico.

Si tratta di comunità di piccolissime dimensioni, collocate in aree geografiche periferiche rispetto ai centri urbani di medie e grandi dimensioni, spesso degradate ed impoverite da un passato di sfruttamento dei territori, impervie o accidentate sotto il profilo geomorfologico, che non consente agevoli e rapidi collegamenti interni. Territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso abbandonati a loro stessi: il forte spopolamento del territorio comporta notevoli difficoltà nella sostenibilità dei servizi essenziali da erogare alla popolazione residente (istruzione, assistenza sanitaria, commercializzazione dei prodotti, trasporti). Sono insufficienti i servizi scolastici e di istruzione sia nella scuola primaria che secondaria. I giovani, costretti in massima parte al pendolarismo verso il Comune capoluogo, sono fortemente penalizzati dai servizi di mobilità del tutto insufficienti. Tali problematiche influiscono anche sui tassi di abbandono scolastico e dispersione.

In queste aree sono insufficienti i servizi di assistenza alla popolazione anziana, sempre crescente, che spesso non ha più vicino il nucleo familiare a causa del processo di spopolamento. Sono insufficienti i servizi essenziali di welfare (a carattere diurno e semiresidenziale), con particolare riferimento ai servizi per gli anziani, per la prima infanzia, per i giovani e per le persone con disabilità.

Anche i servizi sanitari sono insufficienti, con tempi di percorrenza per il primo soccorso troppo lunghi a causa di precario o impervio assetto viario e mobilità interna disagiata per scarsità dei collegamenti del trasporto pubblico locale.

In queste aree si registrano anche i tassi di inoccupazione e disoccupazione più alti, soprattutto giovanile e femminile ed un elevato Digital divide, causato anche dall'assenza della banda larga nei comuni più interni. Le bassissime competenze digitali di cittadini imprese e PP.AA. alimentano ancor di più l'esclusione sociale ed occupazionale e le difficoltà di accesso all'intero patrimonio di informazioni sul web.

Alla luce dei dati sopra rappresentati, l'obiettivo prioritario del presente piano operativo, che si propone per la prima volta sul territorio pugliese, è la messa in atto di strategie volte, in primis, a garantire una distribuzione il più possibile massiva e capillare, omogenea e mirata dei punti di facilitazione digitale, che tuttavia tenga conto anche dei bisogni emergenti nei diversi contesti territoriali e socio-culturali in cui tali punti saranno collocati.

In questo senso, trattandosi di un'iniziativa del tutto nuova per la nostra regione e non potendo far riferimento a pregresse rilevanti esperienze sperimentate sul territorio, il ruolo attivo degli enti locali diviene fondamentale per garantire il raggiungimento dei target di progetto.

In particolare i Comuni, sia come organizzazioni sociali che come enti di governo del territorio, sono maggiormente in grado di riconoscere e rappresentare i fabbisogni della propria comunità, pertanto il coinvolgimento attivo e partecipato delle amministrazioni locali nella definizione e realizzazione del presente progetto è ritenuto prioritario ai fini della sua buona riuscita: il fatto che siano le PA locali a promuovere iniziative di e-inclusion è quindi un valore aggiunto importante.

Rivestono un ruolo chiave anche i soggetti intermediari del terzo settore, che già sono coinvolti nella co-progettazione di iniziative analoghe o simili e lavorano costantemente con le fasce sociali più deboli e svantaggiate e spesso gestiscono per conto degli enti locali luoghi e spazi di aggregazione socio-culturale, ovvero forniscono servizi socio-sanitari, assistenziali alla popolazione, e possono quindi concorrere al conseguimento dell'obiettivo trasversale di rimuovere gli ostacoli emotivi, psicologici, e fisici dei cittadini destinatari affinché partecipino proattivamente alle iniziative proposte.

Il fabbisogno individuato è infatti preliminare e prodromico all'innalzamento delle competenze digitali dei destinatari, in quanto risiede nel più generale fabbisogno di inclusione sociale, partecipazione e pro-attività alla fruizione delle opportunità offerte dai punti di facilitazione digitale. Al fine di garantire omogeneità e capillarità nella diffusione territoriale dei punti di facilitazione digitale saranno coinvolti prioritariamente i Comuni, così come già aggregati territorialmente in "**Ambiti Sociali di Zona**" (coincidenti coi distretti socio-sanitari), all'interno dei quali vi sono enti locali titolari di luoghi pubblici e spazi di aggregazione e animazione socio-culturale già operativi sul territorio (es. laboratori urbani/luoghi comuni, biblioteche/community library, centri anziani, factory di comunità digitali) che potrebbero essere scelti o candidati quali centri di facilitazione digitale. In tali contesti sarà più agevole declinare l'erogazione del servizio di facilitazione digitale nelle modalità e tempistiche più appropriate al soddisfacimento degli specifici fabbisogni del bacino di utenza di riferimento.

In Puglia sono **45 gli Ambiti Territoriali** di cui sopra, nei quali al 1° gennaio 2022 si registra complessivamente una popolazione residente, **appartenente alla fascia di età 18-74 anni**, di **2.828.254 persone** che, suddivise nei vari bacini di utenza di ciascun Ambito, comprendono da un minimo di 31.261 abitanti ad un massimo di 136.502 abitanti (Bari), con una media di 62.850 abitanti per ambito nella fascia di età indicata, potenzialmente raggiungibili, fisicamente o da remoto, dai servizi di facilitazione digitale.

ESPERIENZE DA VALORIZZARE

Sebbene, come anzidetto, la Puglia non possieda esperienze pregresse o buone pratiche rilevanti da valorizzare per la costruzione del presente piano operativo, occorre comunque evidenziare che la politica regionale ha da tempo predisposto le basi per la realizzazione degli obiettivi di inclusione digitale e cittadinanza attiva digitale per la popolazione pugliese, rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la conoscenza e determinano una discriminazione sul piano sociale, economico e culturale.

La Regione Puglia considera l'accesso ad internet uno strumento fondamentale di sviluppo umano e di crescita economica e sociale, anche in virtù di quanto disposto dall'articolo 14 della **Legge Regionale 24 luglio 2012, n.20 (Norme sul software libero, accessibilità di dati e documenti hardware documentato)** in materia di cittadinanza attiva.

Con la **Legge Regionale 6 agosto 2021, n.32** la Regione Puglia ha riconosciuto il diritto di tutti i cittadini di accedere a Internet ed ha promosso iniziative e investimenti (ad es. contributi economici alle fasce sociali più deboli per concorrere al pagamento del canone di abbonamento per la rete internet, o per l'acquisto dei dispositivi di primo accesso, attività di informazione, sensibilizzazione e formazione) per la diffusione della cultura digitale tra i cittadini.

Nel corso dell'ultimo settennio, la Regione Puglia ha anche avviato un profondo percorso di trasformazione digitale allo scopo di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici digitali erogati e da erogare a cittadini e imprese del proprio territorio.

I programmi operativi "Puglia Login" e "Puglia Digitale" hanno trasformato numerosi interventi strategici in percorsi digitali concreti, portando la Regione Puglia ad essere tra le prime Regioni italiane in tema di digitalizzazione della PA.

In particolare, a partire dal 2019, la Puglia ha approvato la programmazione triennale in materia di Agenda Digitale, denominata "**Puglia Digitale**", che costituisce l'evoluzione di quanto già sperimentato con l'azione Pilota "Puglia Login", ed è incentrata sull'accelerazione della digitalizzazione dei servizi ai cittadini e alle imprese su tutto il territorio regionale. Tale azione è in coerenza con il modello strategico tracciato dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA.

Con l'approvazione del **Piano Triennale di Riorganizzazione Digitale 2022-2024** (D.G.R n.791 del 30/05/2022), la Regione Puglia intende completare e consolidare il processo di transizione digitale già avviato, introducendo anche importanti elementi di novità connessi alla convergenza con gli obiettivi ed i target previsti dal PNRR "Italia Digitale 2026",

In linea con le raccomandazioni specifiche per paese, la proposta di **Programmazione FESR FSE + 2021-2027 della Puglia, adottata dalla Giunta regionale con Deliberazione n.556 del 20 aprile 2022** (attualmente all'attenzione dei Servizi della Commissione Europea) intende proseguire il processo di trasformazione digitale avviato nel corso del ciclo di programmazione 2014-2020, per accrescere la diffusione delle ICT nel settore pubblico, nelle imprese e nei cittadini, anche attraverso il rafforzamento delle competenze digitali.

Smart Puglia 2030 è la strategia di specializzazione intelligente proposta dalla Regione Puglia, adottata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 569 del 27/04/2022.

Tale Strategia prevede per il sistema regionale, in termini di sfide e opportunità, quattro grandi "driver del cambiamento", tra cui vi è quello relativo agli investimenti per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione per la società, individuando gli ambiti di intervento su cui investire per promuovere la transizione digitale nella nostra regione, in primis quello delle conoscenze e delle competenze digitali per la fruizione di servizi pubblici e privati.

A ciò si aggiungono le seguenti progettualità previste dall'agenda digitale pugliese:

- **Gatekeeper:** punta sull'applicazione di tecnologie avanzate dell'informazione e della comunicazione (TIC) per affrontare la sfida del miglioramento della qualità della vita dei cittadini, dimostrando al contempo i suoi significativi guadagni di efficienza nell'erogazione di servizi sanitari e assistenziali. E' rivolto a cittadini over 55, per l'utilizzo gratuito delle app Samsung Health e Samsung Gatekeeper Health per il monitoraggio degli stili di vita, e agli utenti sanitari over 65 che verranno monitorati con appositi dispositivi per il controllo di parametri collegati alla specifica patologia (tali dispositivi verranno distribuiti gratuitamente tramite le strutture sanitarie coinvolte nel progetto);
- **Competenze in campo:** iniziativa in corso, promossa dalla Regione Puglia e dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del Progetto "Competenze digitali per la PA"(finanziato dal PON Governance e capacità istituzionale 2024-2020) mira a favorire l'inserimento, nel sistema di interventi di rafforzamento della capacità amministrativa, organizzativa e digitale della PA della Regione Puglia, della metodologia e dei contenuti formativi previsti nel modello di competenze digitali del Syllabus definito dal Dipartimento della funzione pubblica, contribuendo al superamento del divario digitale;
- **PugliaScuola+** L'iniziativa prevede l'ampliamento dell'offerta formativa degli istituti scolastici, in ambito digitale. L'obiettivo è il rafforzamento delle competenze di base ma anche il potenziamento delle discipline STEM (science, technology, engineering and mathematics) o digitali.

Nell'ambito di tale quadro generale di riferimento la promozione e realizzazione di una Rete regionale di Punti di Facilitazione digitale potrà evidentemente contribuire concretamente nel favorire e potenziare direttamente o indirettamente e in modo trasversale ed orizzontale il raggiungimento degli obiettivi di tali programmi o progetti strategici regionali per la trasformazione digitale di imprese e istituzioni pubbliche per lo sviluppo capitale umano nel settore ICT e l'inclusione digitale.

Si ritiene quindi che l'integrazione e la complementarietà tra le strategie, i programmi e le iniziative regionali, già realizzate o in corso di realizzazione, possano favorire l'implementazione più rapida, diffusa e massiva possibile della rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio regionale, ai fini del raggiungimento del target regionale.

Come anzidetto, trattandosi per la Puglia di una progettualità del tutto nuova e considerato quindi l'elevato numero di nuovi punti da implementare, il presente piano si concentra, prevalentemente sulla valorizzazione delle iniziative regionali e locali per individuare i possibili luoghi, quali centri di erogazione servizi al cittadino o spazi di aggregazione socio-culturale, che potrebbero essere candidati quali punti di facilitazione digitale, come di seguito descritte (a titolo meramente indicativo e non esaustivo).

- **"Luoghi Comuni":** iniziativa avviata dalla Regione Puglia nel 2018 nell'ambito delle Politiche Giovanili, in prosecuzione della precedente esperienza dei Laboratori Urbani del progetto "Bollenti Spiriti", e recentemente rinnovata attraverso la nuova iniziativa di **"Galactica"** (avviata a luglio 2022), ha messo in rete giovani ed Enti locali/Enti pubblici finanziando progetti rivolti al territorio e alle comunità per valorizzare il patrimonio pubblico sottoutilizzato, attivando le Organizzazioni giovanili del Terzo Settore pugliesi per rispondere alle esigenze delle comunità locali, attraverso la rivitalizzazione degli spazi pubblici presenti sul territorio pugliese (dal palazzo storico alla scuola, dall'ufficio alla villetta comunale, dalle stazioni alle palestre) con progetti di innovazione sociale, tra cui anche progetti di facilitazione digitale. Attualmente risultano avviati 61 progetti di riattivazione di spazi pubblici - ulteriori 41 in corso di assegnazione o ritirati - che risultano dislocati territorialmente in tutte le province pugliesi in maniera diffusa e abbastanza omogenea.
- **Community Library (Biblioteca di Comunità):** Il cuore pulsante della vita culturale di ogni comunità è la biblioteca e da questa semplice idea la Regione Puglia ha avviato un innovativo progetto che

riconosce in questi luoghi un distretto di coesione e partecipazione sociale, centro nevralgico della vita culturale comunitaria. Il bando Community Library ha finanziato 113 progetti proposti da enti locali pugliesi. La totalità dei progetti presentati ha puntato ad un intervento sistematico al fine di sostenere la realizzazione delle biblioteche di comunità. Attraverso il sostegno della Regione Puglia, gli enti beneficiari hanno potuto implementare la godibilità dello spazio destinato a questi presidi culturali con il recupero di immobili e il restauro di beni di interesse storico-artistico, accrescendo la loro funzionalità mediante la dotazione di strumenti, arredi e attrezzature adeguate e innovative. Attualmente sono 123 presidi di comunità attualmente attivi, dislocati territorialmente nella Città Metropolitana e nelle province pugliesi in maniera abbastanza diffusa e omogenea.

- **Piano Attuativo Regionale del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)**, adottato dalla Regione Puglia con Deliberazione di Giunta del 28 febbraio n.261 nell'ambito della Missione 5, Componente 1, del PNRR, dedicata alle politiche attive del lavoro. Le azioni strumentali all'attuazione del programma intendono conseguire, tra i principali obiettivi:
 - la capillarità e prossimità dei Centri per l'impiego (vedasi figura 8) attraverso la istituzione di punti unici di accesso, che prevedono l'accentramento, in un unico luogo, dei servizi di collocamento, formazione, aiuto e sostegno (è anche prevista, l'apertura di 20 nuovi uffici, collocati presso altre amministrazioni pubbliche, 15 sportelli mobili e 4 nuove sedi per la erogazione dei Servizi per il lavoro all'interno del territorio regionale);
 - il rafforzamento dell'offerta di servizi digitali, in forma complementare e non sostitutiva dei luoghi fisici di accesso ai servizi da parte dell'utenza.

Si consideri, a tal riguardo, la platea dei soggetti potenzialmente raggiungibili per il raggiungimento del target regionali di facilitazione digitale: nel Biennio 2019-2020 sono stati complessivamente 162.132 i soggetti presi in carico dai 44 CPI attivi nel territorio pugliese.

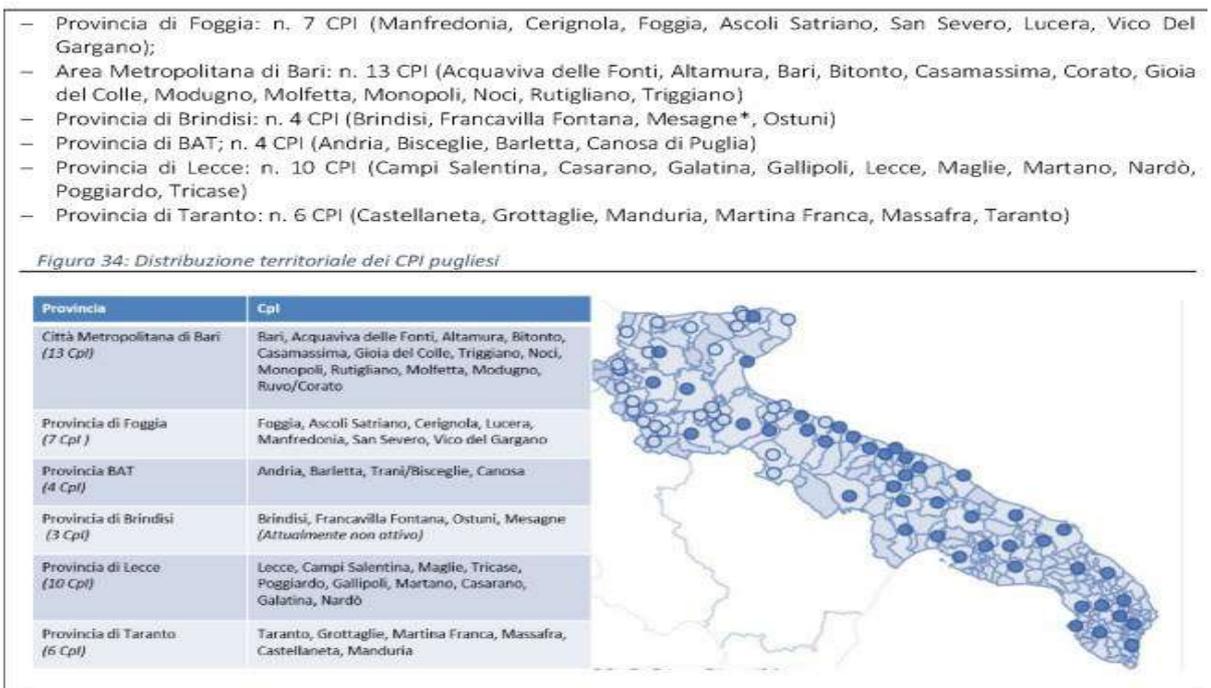


Figura 8 – Distribuzione territoriale dei CPI in Puglia. Fonte: Piano Operativo GOL.

- **Servizio Civile Digitale** - nel 2021 in Puglia è stata avviata la prima fase sperimentale con il primo Avviso, pubblicato a maggio 2021, che ha finanziato 16 programmi (sui 20 presentati), da realizzare nelle sedi pugliesi, con il coinvolgimento di 95 volontari nell'attività di facilitazione ed educazione digitale presso sedi istituzionali di formazione, università, scuole, centri professionali ma anche

nelle biblioteche, nei punti di incontro delle associazioni, centri famiglia, parrocchie, oratori, strutture residenziali e semiresidenziali per anziani o cittadini con patologie, strutture ospedaliere e dipartimenti sanitari delle ASL. Nell'ambito di tale sperimentazione la Regione Puglia ha anche promosso un'azione di coordinamento e facilitazione tra gli enti di Servizio Civile Universale (SCU) presenti sul territorio per presentare progetti in maniera coordinata. Le attività di facilitazione digitale dei volontari SCU saranno infatti rese disponibili anche presso gli sportelli di erogazione dei servizi comunali, dei servizi sanitari, come gli sportelli CUP e quelli dedicati alle prenotazioni/pagamento dei ticket. Sono previsti anche dei punti di facilitazione itineranti, pensati per raggiungere i territori dei piccoli comuni e delle zone più periferiche nonché le categorie di cittadini più fragili come gli anziani. Molti dei progetti finanziati hanno, infatti, l'obiettivo di potenziare l'utilizzo dei servizi digitali pubblici, inclusi quelli sanitari per gli utenti dei servizi di telemedicina e il personale addetto all'assistenza medica. L'intento generale è anche realizzare una stretta integrazione delle azioni di educazione, alfabetizzazione e facilitazione digitale con gli interventi di contrasto alla povertà educativa.

Altre iniziative degne di considerazione ai fini dell'integrazione con la presente Misura PNRR sono le seguenti:

- **Estrazione dei Talenti – Factory Comunità digitali, innovativa ed inclusive:** attraverso tale intervento la Regione Puglia, tramite l'Agenzia Strategica Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione – ARTI sta finanziando percorsi personalizzati di accompagnamento e accelerazione rivolti a Team di aspiranti imprenditori innovativi nell'ambito delle aree prioritarie di innovazione indicate dalla Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione (con un primo avviso pubblico sono state selezionate 10 factory, ovvero raggruppamenti di soggetti pubblici e privati che trasferiranno competenze e know-how ai Team, secondo i migliori standard dell'accelerazione d'impresa, tra cui comunità digitali
- **Progetto Colibrì – Rete delle biblioteche pubbliche di Bari:** il progetto si propone di sistematizzare e consolidare una rete pubblica di community library distribuite su scala urbana che abbiano la capacità di promuovere un'adesione comunitaria attorno ad un modello di diffusione culturale inclusivo, partecipativo, proliferativo e plurale, in grado di interpretare localmente i processi di trasformazione in corso e attivare nuove forme di cittadinanza sociale (biblioteche di quartiere intese come presidi di prossimità, non solo di lettura, ma anche e soprattutto di promozione culturale in forma multitarget e intergenerazionale, con una stretta relazione con le scuole, le associazioni e le comunità del territorio, dotata di standard di servizi e dotazioni tecnologiche all'avanguardia per la catalogazione, gestione e fruizione dei contenuti in presenza ma anche online, (es. e-book, magazine, musica, ecc.);
- **Università della Terza Età:** con la Legge regionale del 26 luglio 2002, n.14 "*Interventi a sostegno delle attività svolte dalle università popolari e della terza età*", Regione Puglia ha avviato un processo rivolto a riconoscere, promuovere e valorizzare progetti e iniziative sull'invecchiamento attivo e sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. La Puglia conta 54 Università della terza età con sedi diffuse su tutto il territorio regionale.

RISCHI E CRITICITA'

Tenuto conto dell'alta percentuale di popolazione pugliese, compresa tra i 18 e 74 anni, che non utilizza internet e possiede basse competenze digitali e della prima esperienza di facilitazione digitale diffusa e massiva che questa Misura del PNRR offre al nostro territorio, nel seguente prospetto sono declinati, in ordine di severità, i rischi/criticità progettuali che possono costituire fattori di minaccia per il raggiungimento degli obiettivi del target regionale.

Tabella 1 – Fattori di rischio/minacce ed azioni di mitigazione

Fattori di rischio-minacce	Azioni di mitigazione
<ul style="list-style-type: none"> Scarsa conoscenza delle azioni di inclusione digitali attivate spontaneamente a livello locale/scarsa consapevolezza delle amministrazioni locali su inclusione digitale 	<p>1. Cabina di Regia interdipartimentale di coordinamento e monitoraggio delle iniziative regionali in materia di competenze digitali</p> <p>2. Coinvolgimento delle Agenzie regionali Aress e Arpal, al fine di imprimere maggior propulsività nella realizzazione dei centri/punti di facilitazione digitali presso sedi URP/CUP/CPI.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Complessità delle azioni collaborative con altri settori regionali o locali impegnati in azioni/iniziative di inclusione digitale 	
<ul style="list-style-type: none"> Bassa risposta degli enti locali (Comuni) agli Avvisi non competitivi 	
<ul style="list-style-type: none"> Duplicazione di iniziative simili o fortemente connesse/complementari nel settore delle competenze digitali, che potrebbe comportare una allocazione e distribuzione territoriale meno efficiente delle risorse economiche della presente misura o scarsa utilizzazione delle stesse. 	
<ul style="list-style-type: none"> Rapidità dell'innovazione tecnologica in campo digitale, che potrebbe rendere obsoleti gli interventi formativi e di supporto progettati e non soddisfare le aspettative di supporto/sostegno continuativo da parte dei cittadini. 	<p>Prioritaria implementazione dei punti di facilitazione presso centri di erogazione servizi alla cittadinanza – centri di aggregazione sociale già esistenti o stabilmente attivi sul territorio, cui assicurare, per mezzo di finanziamenti ricorrenti per la formazione, anche aggiornamento in ambito di competenze digitali</p>
<ul style="list-style-type: none"> Rischio di precarietà e instabilità dell'efficace gestione dei nodi di facilitazione dovuto ad turn over delle attività di facilitazioni basata su operatori volontari. 	
<ul style="list-style-type: none"> Rischio di scarso coinvolgimento della popolazione destinataria dell'intervento e conseguente non raggiungimento del target previsto. 	<p>1. Azioni di promozione e animazione territoriale mirate a livello regionale/locale, di concerto con le iniziative nazionali</p> <p>2. Tavolo di partenariato con ANCI e Enti del Terzo Settore</p>

2.2. Popolazione destinataria

Sulla base dell'analisi di contesto e dei dati Istat di riferimento, sono di seguito indicati i destinatari del progetto, articolando, secondo le specificità territoriali, la popolazione da coinvolgere e formare, con particolare riferimento alla popolazione a rischio di esclusione digitale.

Tenuto conto del contesto di riferimento illustrato al paragrafo 2.1, le direzioni principali di sviluppo delle competenze digitali a favore della popolazione di riferimento possano declinarsi come segue:

- **Giovani (fascia di età 18-25)**: acquisire maggiore consapevolezza dell'importanza della competenza digitale per le professioni del futuro ed in generale per la creazione di opportunità in ambito lavorativo e personale. I giovani hanno inoltre necessità di sviluppare un forte senso critico rispetto all'uso delle tecnologie della società dell'informazione (TSI) per essere in grado di valutare al meglio le informazioni e proteggere i dati personali, anche al fine di prevenire i rischi di violazione e situazioni di disagio;

- **Adulti (25-65):** utilizzare le potenzialità delle TSI per il soddisfacimento di bisogni e necessità emergenti dalla vita quotidiana personale e lavorativa, attraverso l'uso maggiore e più evoluto di dispositivi mobile e dei servizi online, nonché per acquisire strumenti e conoscenze per gestire l'uso di Internet in famiglia;
- **Anziani (Over 65):** promuovere l'uso delle tecnologie da parte delle persone che ancora non accedono al web attraverso attività di alfabetizzazione digitale di primo livello per garantire loro il diritto di cittadinanza digitale e di accesso all'informazione. Gli anziani sono inoltre interessati ad ampliare lo spettro di utilizzo delle TSI ai dispositivi mobile ed all'uso di servizi online.

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Gli obiettivi quantitativi del progetto così come previsti dal Dipartimento per la trasformazione digitale per la Puglia sono i seguenti:

- la quota di cittadini da raggiungere entro il Q4 2025: **183.000**
- il numero di punti/presidi di facilitazione digitali da attivare o potenziare nei tempi specificati nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto": **231**

Gli obiettivi qualitativi generali del progetto regionale sono pertanto:

- Qualificare la domanda di accesso alla rete, ampliando le competenze digitali dei cittadini, alfabetizzando coloro che non hanno conoscenze digitali (fasce deboli), o coloro che soffrono di un divario digitale di secondo livello;
- favorire l'accesso alle tecnologie e ai contenuti veicolati in rete, garantendo il rispetto del diritto prioritario di cittadinanza digitale, diritto di accesso alla rete per tutti senza estromettere la popolazione economicamente, culturalmente, socialmente svantaggiata, che rischia ancora oggi l'esclusione dal mondo digitale (ICT);
- Diffondere e promuovere l'offerta dei servizi online della PA, facilitando e sostenendone l'accesso, orientando gli utenti, mediando rispetto ai contenuti e alle interfacce;
- rimuovere e prevenire gli ostacoli che di fatto impediscono la piena parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tenendo conto in particolare delle situazioni di disabilità, disagio economico e sociale e diversità culturale, attraverso l'educazione all'uso consapevole della Rete e degli strumenti.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

La distribuzione territoriale dei 231 punti/centri di facilitazione si basa sulla distribuzione demografica della popolazione pugliese, appartenente alla fascia di età 18/74, negli Ambiti Territoriali Sociali di Zona (coincidenti con i distretti socio-sanitari).

N.45 Ambiti Territoriali Sociali: totale popolazione residente fascia 18/74 = **2.828.254 abitanti**

Modello di distribuzione territoriale: 1 punto/centro di facilitazione (fisso o mobile) ogni 12.500 abitanti circa appartenenti alla suddetta fascia di età, per ciascun Ambito Territoriale, per un totale di **225 punti** di facilitazione.

Dei restanti 6 punti:

- 2 saranno attivati e gestiti dalla Regione Puglia

- 4 saranno redistribuiti presso le 4 aree interne regionali, in aggiunta a quelli già individuati nei relativi ambiti territoriali (**Gargano - Monti Dauni - Alta Murgia - Sud Salento**: un punto aggiuntivo per ogni area interna, da individuarsi in fase di definizione degli avvisi non competitivi)

Ubicazione dei 231 punti:

- n.44 punti di facilitazione: presso le sedi dei 44 Centri per l'Impiego;
- n.10 punti di facilitazione: presso le strutture del Servizio Sanitario Regionale (trattasi di numero indicativo, pari ad uno per ogni Azienda pubblica del SSR);
- n.175 punti di facilitazione: individuati dai Comuni aggregati negli Ambiti Sociali di Zona (in risposta agli avvisi non competitivi), presso spazi pubblici o centri di erogazione servizi e/o aggregazione già esistenti ed operativi (ad esempio a titolo esemplificativo e non esaustivo gli spazi individuati tramite le progettualità tipo Luoghi Comuni/Community Library, o ancora le sedi di scuole, Università della Terza Età, altri luoghi di aggregazione gestiti dal Terzo Settore, ecc.) che potenzialmente raggiungono la più ampia fascia sociale e numerica nel territorio di riferimento, garantendo al contempo massima diffusività e capillarità (trattasi di numero complementare a quello dello Aziende del SSR, pertanto il numero complessivo è pari a 185);
- n.2 punti di facilitazione: presso le sedi regionali URP e Biblioteca del Consiglio regionale;

Si rappresenta di seguito la mappa con la distribuzione su base demografica dei **225 Punti** di facilitazione digitale previsti, suddivisi per Ambito territoriale, a cui si aggiungono 2 punti presso le sedi regionali URP e Biblioteca del Consiglio e 4 punti aggiuntivi per le aree interne (la cui distribuzione territoriale sarà individuata in fase di definizione degli avvisi non competitivi).

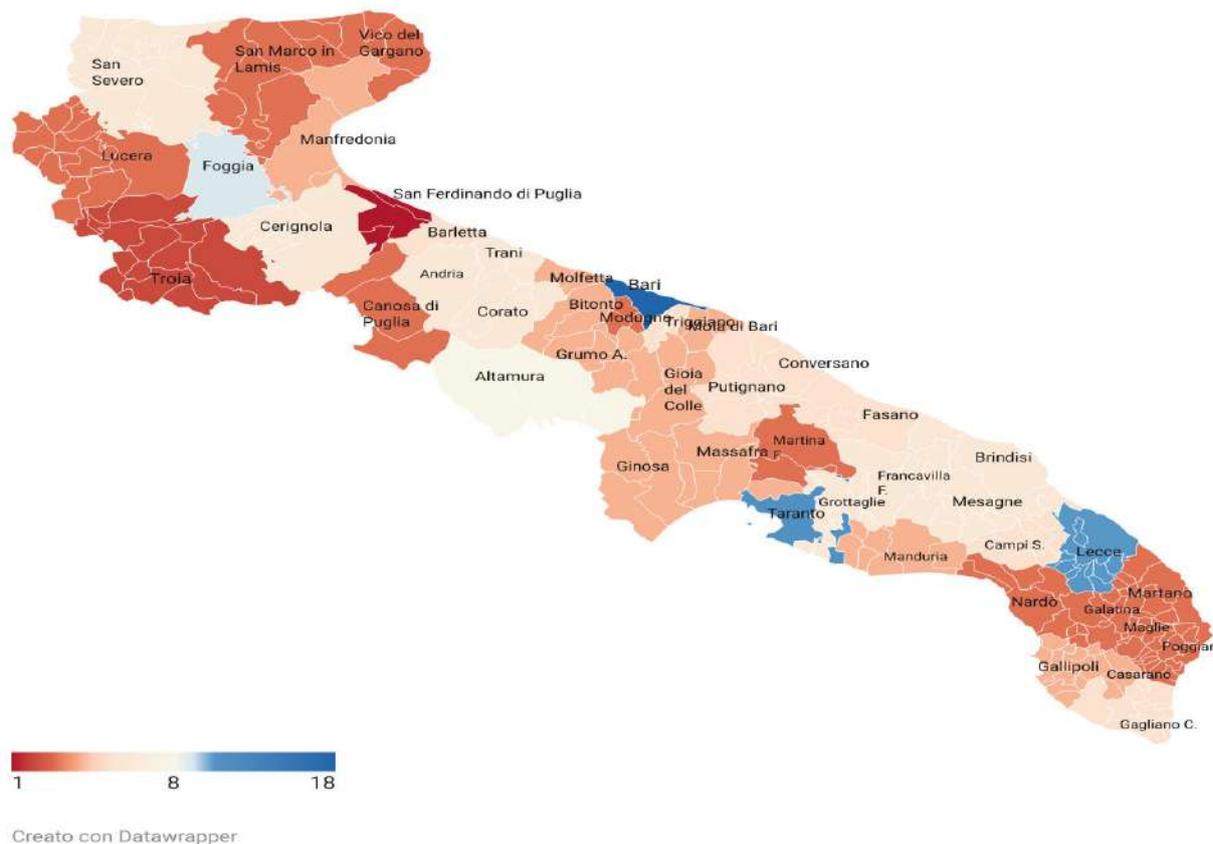


Figura 9. Distribuzione dei punti di facilitazione digitale

La suddetta mappa è disponibile in modalità interattiva, con indicazione dei punti per ciascun ambito e potenziali risorse candidabili, al seguente link: <https://datawrapper.dwcdn.net/uHosF/5/>

Nella tabella 2 della pagina seguente sono riepilogate, per ogni Ambito, le strutture note, derivanti dalle iniziative sopra descritte e da una prima ricognizione di massima, eventualmente candidabili a diventare Punti di facilitazione.

Tabella 2 – Punt di facilitazione e possibili sedi/enti candidabili

Punti di Facilitazione e Risorse disponibili

Distribuzione punti di facilitazione per ambito territoriale e dettaglio delle strutture disponibili

■ N.Punti
 ■ ASL (URP-CUP)
 ■ CPI
 ■ Luoghi Comuni
 ■ Spazi per i giovani
 ■ Community Library
 ■ Factory Comunità digitali
 ■ SCD - Bando Pilota 2021 - Progetti vincitori per temi affini/bacino utenza
 ■ SCD - Bando Pilota 2021 - n.volontari
 ■ UTE
 ■ Network Colibri

	N.Punti	ASL (URP-CUP)	CPI	Luoghi Comuni	Spazi per i giovani	Community Library	Factory Comunità digitali	SCD - Bando Pilota 2021 - Progetti vincitori per temi affini/bacino utenza	SCD - Bando Pilota 2021 - n.volontari	UTE	Network Colibri
BARI	18	7	1		2	1	4	5	10	4	11
TARANTO	11	3	1					3	6		
LECCE	10	5	1	1	4	2	2	7	10		
FOGGIA	9	2	1			1	1	4	8	1	
ALTAMURA	8	5	1	2	3	1				2	
ANDRIA	6	1	1		1		1			4	
BRINDISI	6	4	1	1	3	1		2	2	1	
CERIGNOLA	6	3	1	3	5					1	
CORATO	6	4	1	1	4					3	
FRANCAVILLA FONTANA	6	6	1		2			1	2	2	
GROTTAGLIE	6	6	1	1	3	1		4	4	1	
MESAGNE	6	7	1	2	5	3		5	5	2	
SAN SEVERO	6	10	1	5	8						
TRANI	6	2	1		2					2	
BARLETTA	5	1	1		1						
CAMPI SALENTINA	5	1	1	1	1			2	2		
CONVERSANO	5	5	1	1	4	1		1	2	2	
FASANO	5	3	1	3	5	1				3	
GAGLIANO DEL CAPO	5	3	1	3	8	1					
PUTIGNANO	5	6	1		2					2	
TRIGGIANO	5	6	1	1	1	1					
BITONTO	4	2	1	1	3	1		3	9	1	
CASARANO	4	2	1		1			1	2		
GALLIPOLI	4	4	1	3	4			1	2		
GINOSA	4	4	1	4	5			2	2	1	
GIDIA DEL COLLE	4	4	2	1	2		1			1	
GRUMO APPULA	4	5	1	2	3	1				5	
MANDURIA	4	1	1					4	4		
MANFREDONIA	4	3	1	2	2					1	
MASSAFRA	4	4	1		2						
MOLA DI BARI	4	3	1	1	2					3	
MOLFETTA	4	2	1	1	3					1	
CANOSA DI PUGLIA	3	3	1		1					1	
GALATINA	3	3	1	2	4						
LUCERA	3	2	1	2	3					1	
MAGLIE	3	2	1		4	1		1	2		
MARTANO	3	1	1	1	3	1					
MARTINA FRANCA	3	3	1	1	1			2	2	3	
MODUGNO	3	2	1							3	
NARDÒ	3	2	1	3	4	2		1	2	2	
POGGIARDO	3	1	1	2	8						
SAN MARCO IN LAMIS	3	4			2					1	
VICO DEL GARGANO	3	7	1				1				
TROIA	2	1	1	2	3	1					
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	1	2		2	1	1				1	

Grafico: Regione Puglia - Dipartimento Sviluppo Economico, Sezione Trasformazione Digitale • Creato con Datawrapper

2.5 Modello di aggregazione di rete.

Come anticipato nei paragrafi precedenti e nel successivo paragrafo 4.1, secondo il modello di governance schematizzato al paragrafo 3.1. la Regione intende realizzare il presente piano operativo, secondo le seguenti modalità:

- **Avvisi non competitivi a favore degli enti locali capofila** degli Ambiti Sociali di Zona, quali soggetti sub-attuatori, che potranno candidare le loro proposte progettuali in collaborazione con i soggetti gestori degli spazi pubblici individuati come centri di facilitazione e/o tramite la co-progettazione con gli enti del terzo settore e/o avvalendosi dei volontari del Servizio Civile Universale o Digitale laddove presenti;
- **Accordi di collaborazione ex art.15 L.241/1990 con le Agenzie Regionali (ARPAL – ARESS)** per la realizzazione di punti di facilitazione rispettivamente presso le sedi dei Centri per l'Impiego (gestiti da ARPAL) e sportelli all'utenza presso le Aziende e gli Enti pubblici del Servizio Sanitario Regionale (coordinati da ARESS)
- **Convenzione operativa con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI)** - nell'ambito del vigente Accordo di collaborazione su temi di interesse comune relativi allo sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) sottoscritto con la Regione Puglia - per la progettazione ed erogazione (in presenza o da remoto) di specifici moduli ed eventi formativi, a favore dei facilitatori e dei destinatari finali, i cui contenuti saranno declinati in base alle peculiarità territoriali e locali di riferimento ed ai relativi fabbisogni individuati;
- **Affidamento alla società in house regionale – Innovapuglia s.p.a.** delle attività di promozione, comunicazione, animazione e coordinamento territoriale (ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 50/2016 e sulla base della convenzione quadro vigente tra Regione Puglia e InnovaPuglia S.p.A.)

Per quanto attiene ai servizi di facilitazione **il collegamento ed il coordinamento tra i punti di facilitazione** presenti sul territorio quindi sarà garantito:

- **a livello regionale:** da Innovapuglia s.p.a, quale soggetto affidatario preposto alle attività di coordinamento promozione, comunicazione, animazione e coordinamento territoriale, in modo da realizzare una *“Rete regionale dei centri di facilitazione digitale”*, costituita da un Responsabile individuato per ciascuno dei 45 ambiti territoriali e da un referente per ciascuna delle Agenzie Strategiche regionali ARPAL e ARESS pel coordinamento dei punti di facilitazione attivati presso CPI ed Enti pubblici del SSR;
- **a livello di ciascun ambito territoriale:** dal Responsabile designato nella proposta progettuale presentata in risposta agli avvisi non competitivi, che potrà essere individuato anche avvalendosi dei soggetti del terzo settore coinvolti nella co-progettazione o tra i volontari del SCU laddove coinvolti nella progettualità;
- **da un referente di ARPAL:** con riferimento ai punti di facilitazione attivati presso i CPI;
- **da un referente di ARESS:** con riferimento ai punti di facilitazione attivati presso le aziende sanitarie ed ospedaliere.

2.6 Modalità di attuazione.

Sulla base delle scelte operate per il modello di distribuzione dei punti di facilitazione e di aggregazione dei soggetti sul territorio, nel presente paragrafo si descrive come si attuerà il progetto, esplicitando

in particolare le attività gestite direttamente dal soggetto attuatore - Regione Puglia, le attività affidate agli enti sub-attuatori e le relative modalità realizzative.

Come indicato nei paragrafi precedenti, nel successivo paragrafo 4.1. e secondo il modello di governance schematizzato al paragrafo 3.1., la Regione Puglia provvederà alla selezione delle proposte progettuali di attivazione dei servizi di facilitazione presentate dagli enti locali capofila dei 45 ambiti territoriali, a seguito di emanazione di **avvisi non competitivi**.

Inoltre, la Regione Puglia promuoverà **Accordi di collaborazione ex art.15 L.241/1990** per affidare alle Agenzie strategiche regionali sopra menzionate l'attivazione di punti di facilitazione all'interno dei centri per l'impiego (ARPAL) e degli Enti pubblici del SSR (ARESS).

L'individuazione dei facilitatori digitali sarà quindi effettuata direttamente dai soggetti sub-attuatori:

- 1) enti locali capofila degli Ambiti Territoriali Sociali di Zona, nell'ambito delle proposte progettuali ammesse a finanziamento
- 2) ARPAL (per i CPI)
- 3) ARESS (per gli Enti pubblici del SSR)

A seconda del modello di gestione del punto di facilitazione i facilitatori potranno essere individuati direttamente dagli Enti subattuatori (nei limiti della deroga alla circolare n. 4/2022 del MEF) o per il tramite dei soggetti realizzatori (es. enti del terzo settore). Fermo restando la suddetta autonomia nella scelta del modello di gestione del punto di facilitazione e di individuazione del facilitatore, sarà fortemente raccomandata l'individuazione attraverso soggetti realizzatori ai fini anche di una semplificazione del sistema di gestione dell'intero progetto.

Per la **formazione dei facilitatori**, in aggiunta agli interventi formativi previsti a cura del DTD la Regione Puglia si avvarrà della collaborazione del CINI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'informatica, con cui verrà sottoscritta specifica convenzione operativa (nell'ambito del vigente Accordo Quadro di collaborazione), per la progettazione e/o erogazione (in presenza o da remoto) di specifici moduli formativi, mirati sia ai facilitatori (che adotteranno il suddetto materiale quale strumento didattico per la propria attività di formazione sincrona, sotto forma di webinar, formazione in presenza o blended) che alla cittadinanza, i cui contenuti saranno declinati in base ai fabbisogni emergenti nei contesti territoriali e sociali e anagrafici di riferimento (ad es. per i facilitatori e la popolazione residente nei piccoli comuni delle cd aree interne o periferiche, piuttosto che in aree centrali/periferiche di grandi agglomerati urbani). Tali moduli saranno resi disponibili anche sulla piattaforma di Repubblica Digitale per costituire patrimonio comune della Rete regionale e nazionale dei servizi di facilitazione digitale.

In particolare il CINI produrrà **formazione specifica in modalità e-learning asincrona**, declinato in micro-moduli. Il contenuto dei micromoduli verterà sull'utilizzo di piattaforme digitali di pubblico interesse adottate precipuamente dalle PA pugliesi, ad esempio, portali comunali per la consultazione e la fruizione di servizi quali mensa scolastica, iscrizioni on line asili nido, pagamento multe, raccolta rifiuti ingombranti, portale regionale Sistema Puglia, vetrina dell'Offerta Formativa regionale, portale per la promozione dei processi partecipati Puglia Partecipa, portale Puglia Salute e altri portali di pubblica utilità.

L'attività di promozione, comunicazione, diffusione e coordinamento territoriale sarà affidata dalla Regione Puglia alla propria società in house InnovaPuglia S.p.A ai sensi dell'art.192 del D.Lgs.50/2016 ss.mm.ii.. Per la fornitura e predisposizione dei materiali e degli strumenti tecnologici, formativi e comunicativi utili agli Enti sub-attuatori sarà progettata la comunicazione identitaria del progetto, in accordo con le linee guida di branding del Dipartimento. Tale attività dovrà considerare diversi canali comunicativi, tradizionali (es. radio, tv locali, stampa) e online (sito web e canali social), che possano raggiungere la popolazione destinataria.

Si ritiene di dover individuare una denominazione identificativa del progetto che possa costituire anche lo slogan e l'hashtag identificativo del piano, in grado di far comprendere efficacemente le finalità e promuoverne la condivisione social, spingendo i cittadini e i potenziali destinatari ad approfondire sui canali informativi dedicati. Il sito web sarà il canale informativo prioritario, integrato con le analoghe pagine e sezioni del Dipartimento.

Il piano di comunicazione dovrà prevedere lo sviluppo della grafica di progetto ed elaborazione di materiale informativo da fornire agli Enti sub-attuatori per la loro distribuzione sull'intero territorio di riferimento. La campagna di comunicazione social dovrà essere coordinata a livello grafico con quella tradizionale, e avrà l'obiettivo di raggiungere destinatari potenziali attraverso gli strumenti dei social networks (post, tweet, video, pubblicità eventi, ecc).

Sarà richiesto agli Enti sub-attuatori l'impegno a diffondere le campagne di comunicazioni web e social del progetto attraverso la condivisione e promozione sui propri canali social, la predisposizione sulla homepage dei propri siti istituzionali di banner e link verso il sito regionale di progetto.

Per l'acquisizione **di arredi e strumentazione tecnologica** (nell'ambito delle tipologie di spese ammissibili) gli enti locali e le Agenzie Strategiche procederanno autonomamente, conformemente alla normativa in materia di appalti pubblici ed acquisto di beni e servizi ICT. In particolare, provvederanno prioritariamente attraverso convenzioni e/o accordi quadro attivati da CONSIP e/o dalla centrale di acquisto territoriale, InnovaPuglia S.p.A., quale Soggetto Aggregatore.

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

In accordo con il piano di comunicazione integrata sopra definito, saranno attivate le azioni specifiche per il coinvolgimento dei destinatari, attraverso l'utilizzo di diversi canali e di materiale informativo al fine di raggiungere i diversi target di destinatari cui il progetto si rivolge.

Le azioni previste in tal senso sono:

- definizione di uno slogan, di un hashtag e del materiale informativo, secondo le linee guida di branding del Dipartimento, da utilizzare sui diversi canali comunicazione individuati: il materiale da predisporre sarà di tipo cartaceo e digitale;
- predisposizione e attivazione di campagna comunicazione da erogare sui canali tradizionali e social;
- predisposizione di protocollo intesa con i diversi Soggetti attuatori per la diffusione, a titolo gratuito, delle campagne di comunicazione del progetto attraverso i propri canali istituzionali, tramite la condivisione sui propri canali social di post e video dedicati al progetto, la predisposizione di banner sui siti istituzionali e la promozione del sito internet regionale del progetto;
- diffusione di materiale informativo cartaceo presso punti di interesse (URP, biblioteche, centri anziani, scuole, centri sportivi, commerciali, CAF) che promuovano il progetto e la visibilità dei punti di facilitazione presenti sul territorio;
- attivazione di campagne specifiche di informazione in occasione di scadenze amministrative che promuovano l'utilizzo dei nodi di facilitazione per l'accesso ai servizi digitali richiesti (richiesta sussidi, ecc).

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

Le proposte progettuali presentate in risposta agli avvisi e quelle realizzate dalle Agenzie strategiche sopra menzionate presso CPI e URP, potranno declinare diversamente l'erogazione i servizi di

facilitazione digitale a seconda della localizzazione territoriale e degli orari di apertura al pubblico del luogo/spazio prescelto per l'implementazione del punto di facilitazione (Centro erogazione servizi, piuttosto che biblioteca comunale) e/o a seconda della tipologia di utenza, fermo restando che l'attività di assistenza individuale è comunque obbligatoria e che è raccomandato garantire comunque un monte ore minimo annuale (50 ore) di formazione:

- assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, anche su prenotazione telefonica, on-line o a sportello;
- la formazione on-line, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
- la formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi dedicati: come ci si avvarrà della collaborazione con il CINI.

2.9 Facilitatori digitali

Come già indicato nel paragrafo 2.6, l'individuazione dei facilitatori digitali sarà a cura dei soggetti sub-attuatori ivi indicati ed avverrà nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani.

In osservanza alle Linee Guida del PNRR, i facilitatori potranno essere:

- a) lavoratori dipendenti assunti a tempo determinato e/o consulenti/collaboratori esterni, che verranno contrattualizzati dai soggetti sub-attuatori per l'esclusivo svolgimento di tale servizio in osservanza alla Circolare MEF 4/2021
- b) volontari o collaboratori appartenenti agli enti del terzo settore cui è affidata la gestione del/i punto/i di facilitazione localizzato/i all'interno di centri o spazi pubblici di aggregazione sociale/erogazione servizi al cittadino
- c) personale messo a disposizione da società di servizi/enti di formazione nel rispetto del D.Lgs 50/2016 ss.mm.ii.
- d) volontari SCU;

Il percorso di formazione e la certificazione (messi a disposizione gratuitamente dal DTD e dal CINI) non sono da ritenersi obbligatori, ma fortemente raccomandati per assicurare livelli qualitativi omogenei dei servizi erogati nei diversi contesti, anche in presenza di facilitatori con competenze differenziate.

Il ricorso ad un test di autovalutazione dei fabbisogni formativi sul framework **Digicomp**, reso accessibile online ai facilitatori, aiuterà nell'individuazione del percorso di formazione necessario a colmare eventuali lacune, selezionando i contenuti di interesse dal catalogo messo a disposizione dal Dipartimento.

La presenza di un sistema di monitoraggio delle attività formative svolte consentirà al DTD di rilevare eventuali criticità nella partecipazione dei facilitatori coinvolti nell'iniziativa, che saranno oggetto di confronto con le stesse Regioni/Province Autonome.

Non è previsto il completamento del percorso di formazione e il conseguimento della certificazione prima dell'impiego dei facilitatori. Ciò anche in virtù del fatto che il percorso formativo messo a disposizione dal Dipartimento prevede un primo modulo intensivo da erogarsi in fase di on-boarding

e una serie di attività e contenuti messi a disposizione in itinere, secondo l'approccio del training on the job.

I facilitatori sosterranno i cittadini nell'utilizzo delle nuove tecnologie affinché diventino "competenti e autonomi" nell'utilizzo di internet e dei servizi, abilitando un uso consapevole della rete. Saranno impegnati in diverse attività di supporto:

- faciliteranno l'utilizzo dei servizi pubblici online, per esempio la creazione di un'identità digitale, la prenotazione di visite mediche, l'iscrizione ad un istituto scolastico o ad un corso online;
- forniranno un sostegno nell'utilizzo dei servizi digitali offerti da privati, come la gestione di un profilo su un social network o su un portale per la ricerca di opportunità lavorative.

Inoltre, come indicato nel paragrafo 1.7, gli enti sub-attuatori potranno ricorrere ai volontari del Servizio Civile Universale, ivi inclusi i volontari SCU impiegati nella Missione del Servizio civile digitale, da impiegare come facilitatori digitali nei loro progetti. In questi casi, la proposta/scheda progettuale dovrà indicare le modalità di impiego dei volontari SCD e di contabilizzazione aggiuntiva delle attività di facilitazione digitale rispetto al target assegnato per tale Missione.

Rispetto a specifici target di popolazione (età, genere, ambito territoriale e contesto socio-economico) la Regione Puglia, in collaborazione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI), erogherà ai facilitatori individuati, la formazione aggiuntiva circa le modalità di approccio e le strategie di facilitazione più appropriate rispetto a servizi e portali tematici di più probabile interesse. Alcuni esempi di possibili contenuti ed ambiti specifici (a titolo meramente indicativo e non esaustivo) sono: strategie di coinvolgimento e motivazione all'autonomia nell'utilizzo degli strumenti digitali da parte di popolazione anziana, all'uso di semplici strumenti di telemedicina, strategie e metodologie di trasferimento di competenze e sensibilizzazione dei cittadini sull'adozione di buone prassi di base di sicurezza informatica nel caso di uso di metodi di pagamento digitale, o sui rischi di esposizione di minori sui social, formazione su competenze interculturali in caso di punti di facilitazione collocati in luoghi a forte presenza di popolazione straniera.

2. 10. Luoghi fisici

Come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, i punti di facilitazione digitali saranno ubicati preferibilmente presso spazi o centri pubblici attivati tramite diversi progetti realizzati sul territorio pugliese (ad esempio Luoghi Comuni, Community Library, etc.), nonché presso le sedi degli Enti pubblici del SRR e i CPI. I soggetti pubblici sub-attuatori potranno proporre ulteriori sedi di cui hanno già disponibilità, in cui sono erogati servizi al pubblico o si svolgono attività di aggregazione socio-culturale.

Così come previsto dal prototipo di cui al paragrafo 1.1 i punti verranno attrezzati con almeno due postazioni (anche allestite con dispositivi mobili), dotate di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source. I punti, inoltre, devono essere adeguatamente attrezzati tecnologicamente e dotati di arredi per permettere lo svolgersi delle attività di facilitazione e di formazione verso i cittadini. Il punto sarà dotato di una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps).

Nel caso di piccoli Comuni, le proposte progettuali possono prevedere anche l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti o diffusi sul territorio, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa. Nello specifico verranno creati dei team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. La scelta di attivare punti fissi o mobili è affidata ai singoli enti sub-attuatori in relazione al contesto territoriale, demografico o socio-culturale di riferimento, che verrà illustrato nella proposta progettuale

presentata in risposta all'avviso regionale, pertanto in questa fase di pianificazione non è possibile preventivare quanti punti mobili o itineranti saranno attivati.

2.11 Servizi finanziabili

Il presente progetto finanzia i seguenti servizi:

- **Servizi di assistenza ai cittadini, di facilitazione e di formazione** in presenza oppure online, inclusi i servizi di assistenza personalizzata propri della facilitazione digitale, nella misura minima del 88%. Tali costi saranno sostenuti direttamente dai soggetti sub-attuatori (enti locali capofila e Agenzie regionali) che attivano i punti di facilitazione, nonché dalle strutture regionali presso cui saranno attivati 2 centri.
- **Attività di comunicazione/diffusione/coordinamento territoriale/organizzazione di eventi informativi**, nella misura massima del 8%. Tali costi saranno in capo alla Regione, che ne affiderà la realizzazione alla società in house InnovaPuglia S.p.A. (che organizzerà tutte le azioni di informazione, comunicazione, coordinamento da rivolgere al territorio coinvolto).
- **Arredi, attrezzature e/o dotazioni tecnologiche, connessione**, nella misura massima del 5%. Tali costi saranno sostenuti direttamente dai soggetti sub-attuatori (enti locali capofila e Agenzie regionali) che attivano i punti di facilitazione.

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Il coordinamento e il monitoraggio del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” è a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale. Per ciascun accordo è attivato un “**Gruppo di lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione digitale**” formato da due componenti del Dipartimento e da due rappresentanti della Regione/Provincia Autonoma. A supporto della misura è istituito un **Comitato di progetto**. Il team centrale del Dipartimento per la trasformazione digitale pianifica ed assicura l’esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi e supporta la Regione/Provincia Autonoma nell’attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. indicazioni operative e buone pratiche condivise attraverso il sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

L’integrazione e la complementarità delle iniziative sopra descritte con il presente Piano Operativo sarà promossa e coordinata a livello regionale, tramite un presidio centrale (**Cabina di Regia**) di livello interdipartimentale, che faciliti lo scambio di informazioni e la sinergica collaborazione, coordinamento e raccordo tra le diverse strutture regionali che, nell’ambito dei settori di specifica competenza, sono a vario titolo coinvolte nell’elaborazione e/o attuazione delle azioni di riforma e ammodernamento digitale, con particolare riferimento all’accrescimento delle competenze digitali della cittadinanza pugliese.

Tale cabina è stata già istituita presso il Dipartimento dello Sviluppo Economico – Sezione Trasformazione Digitale della Regione Puglia – come da deliberazione n. 898/2022 ed include i Dipartimenti regionali aventi, a diverso titolo, competenze in materia di competenze digitali.

Tale presidio fungerà da organo propulsivo per l’assunzione condivisa di decisioni nei settori incisi dalle previsioni delle suddette Misure del PNRR, quali la formazione, l’istruzione e terzo settore/servizi sociali, politiche giovanili, esercitando anche un ruolo di indirizzo, coordinamento, e monitoraggio, al fine di verificare il raggiungimento dei milestones e/o predisporre azioni propulsive e/o correttive per massimizzare l’impatto degli investimenti a livello territoriale.

A tale Cabina di regia sarà affiancato un tavolo di partenariato, composto da rappresentanti di ANCI Puglia e del Forum regionale Terzo Settore, con cui sono state già attivate opportune interlocuzioni, e che potrebbero intervenire come soggetti promotori nella coprogettazione e realizzazione dell’intervento.

Nella Figura 10 che segue è riportata una rappresentazione grafica del modello di governance.

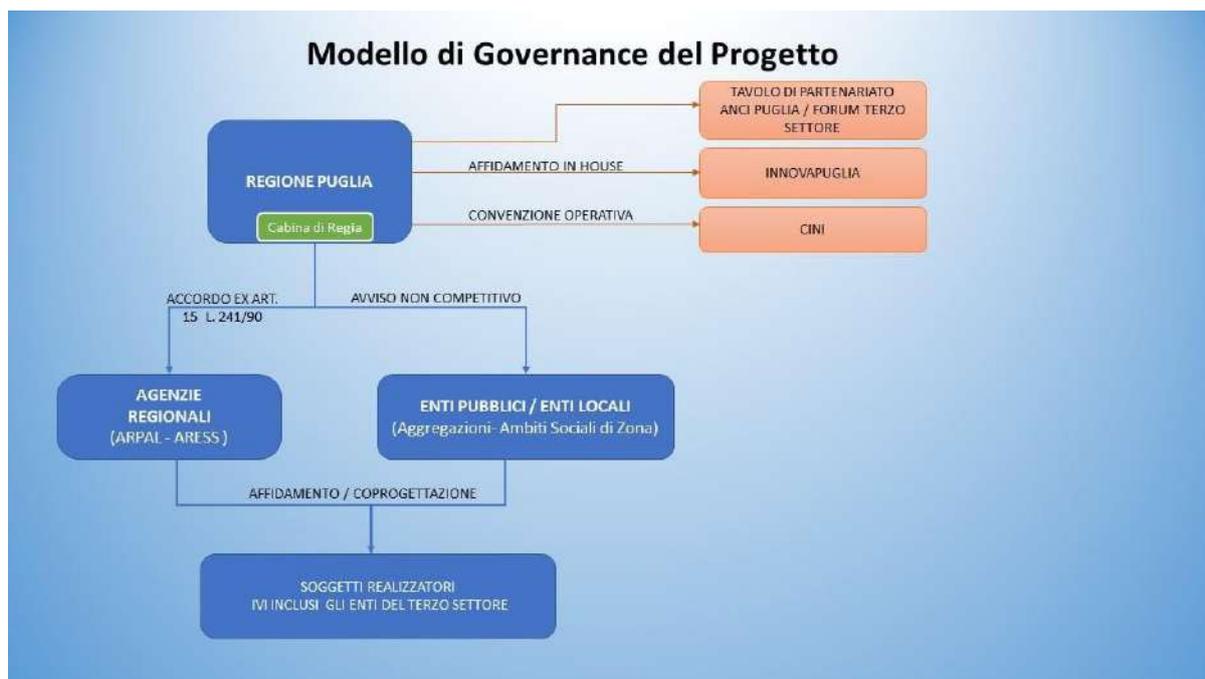


Figura 10. Modello di governance regionale

3.2. Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte del Dipartimento di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al paragrafo 1.6, e prevederà le seguenti attività:

- monitoraggio dei dati relativi ai presidi attivati dalla Regione e all'attività svolta attraverso i bandi territoriali rispetto ai cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR (e distribuiti rispetto alle milestone secondo quanto indicato nel capitolo 5 "Articolazione temporale del progetto") e ad elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 1. determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 2. individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target interni specificati nel par. 2.1, vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento trimestrali del gruppo di lavoro misto, con sessioni anche specifiche per Regione/Provincia Autonoma.

Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione si assicura inoltre con periodicità mensile che gli Enti attuatori realizzino i progetti come previsto e che quindi:

- l'attivazione dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali definiti nel bando, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- la valutazione dei servizi forniti sia positiva e le eventuali criticità abbiano associate delle azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale secondo quanto definito nel bando.

A livello regionale, data l'eterogeneità del territorio, in termini di tessuto sociale, demografico ed economico, che incide fortemente sulla partecipazione e realizzazione dei progetti da parte della cittadinanza, il monitoraggio delle attività da parte della Regione prevede dei momenti di verifica periodica tramite appositi incontri con gli Enti sub-attuatori-beneficiari capofila con cadenza periodica (trimestrale/semestrale).

Tali incontri saranno realizzati in presenza ovvero on-line e vedranno il coinvolgimento degli Enti Locali e degli Enti del Terzo settore (tavolo partenariale sopra riportato), al fine di raccogliere, tramite la somministrazione e la compilazione di una check-list, eventuali criticità/difficoltà intervenute e/o buone pratiche, anche sulla base dei dati raccolti con cadenza mensile dal sistema di monitoraggio centrale.

La Regione potrà così avere un focus territoriale (di livello locale o per ambito territoriale di riferimento) sull'andamento delle attività progettuali, da poter raccordare a livello regionale, individuando informazioni da condividere tra i diversi nodi e le eventuali azioni correttive da suggerire agli Enti sub-attuatori e beneficiari.

La Regione potrà esercitare, in ogni tempo e con le modalità ritenute opportune, verifiche e controlli sulla regolarità contabile, tecnica e amministrativa delle procedure adottate per lo svolgimento del progetto, nonché sul suo stato di avanzamento fisico e finanziario.

Inoltre la Cabina di Regia regionale interdipartimentale avrà il compito di coordinare, sovrintendere e programmare l'organizzazione e la calendarizzazione di tali verifiche, definendo ruoli e compiti per monitorare anche l'andamento dei target, intervenendo, ove necessario, per proporre soluzioni, azioni correttive e/o buone pratiche da replicare per assicurare il raggiungimento delle milestone.

La Regione affiderà agli enti sub attuatori e beneficiari che attivano i punti di facilitazione il compito di alimentare i dati degli strumenti di monitoraggio e di rendicontazione messi a disposizione dal Dipartimento per quanto di loro competenza.

3.3. *Rispetto dei PRINCIPI TRASVERSALI*

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti "principi trasversali", che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima evidenzia, per quanto concerne i

fabbisogni futuri di competenze “la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale.”

Il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all’inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L’iniziativa risponde direttamente al considerando n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell’Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: *“occorre migliorare l’apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l’apprendimento a distanza. Investire nell’istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale”*.

L’intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull’effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l’equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell’art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” volto a limitare l’esclusione digitale della popolazione italiana, ha l’obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto “Servizio civile digitale”, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: “la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari territoriali. Oltre il 45% degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno”¹.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo “Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, 2021

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell'investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40% delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al "*Climate and Digital Tagging*", il progetto della "Rete dei servizi di facilitazione digitale" potrà avere un impatto positivo sull'ambiente.

In particolare, gli interventi per l'alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla smart mobility.

4. Piano progettuale di dettaglio

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

- **Predisposizione, emanazione di avvisi di manifestazione d'interesse o avvisi a sportello non competitivi da parte della Regione (Ente attuatore) a favore degli enti locali capofila – soggetti sub-attuatori (Comuni aggregati negli Ambiti Sociali di Zona);**
 - Fase 1: Redazione ed emanazione di un avviso non competitivo secondo la modalità “a sportello” con più finestre temporali di valutazione, con allegata modulistica: linee guida per l'effettuazione dei servizi - scheda precompilata di progetto – schema disciplinare rapporti tra Regione ed ente locale capofila sub-attuatore), secondo quanto qui indicato nella sezione “Descrizione del progetto” (cap. 2);
 - Fase 2: ammissione a finanziamento dei progetti proposti in risposta agli avvisi a sportello, previa verifica completezza documentale, possesso requisiti indicati nell'avviso e coerenza con il modello complessivo, secondo ordine cronologico di presentazione delle proposte progettuali candidate (nell'ambito delle singole finestre di valutazione).

Le attività di predisposizione e definizione degli avvisi saranno condivise nell'ambito del Tavolo di Partenariato sopra descritto.

- **Attivazione di Accordi di collaborazione ai sensi dell'art.15 L.241/1990** (con allegata modulistica, linee guida per l'effettuazione dei servizi - scheda precompilata di progetto – schema disciplinare rapporti) con le Agenzie Regionali (ARPAL – AreSS) per la attivazione dei punti di facilitazione presso dei Centri per l'Impiego e le sedi degli Enti pubblici del SSR.

4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto.

Come già ampiamente riportato nei paragrafi precedenti si riportano di seguito le attività regionali centralizzate di supporto e coordinamento al progetto:

- **promozione, comunicazione, il coordinamento e animazione territoriale** e il coinvolgimento dei destinatari – da affidare in house ad Innovapuglia s.p.a.
- **formazione aggiuntiva dei facilitatori** digitali e predisposizione di materiali formativi aggiuntivi sugli specifici servizi regionali – da svolgere in collaborazione con il CINI tramite convenzione specifica da sottoscrivere nell'ambito del vigente Accordo Quadro con la Regione Puglia.

4.3 Gestione dei rapporti amministrativi

Come indicato nel precedente paragrafo 4.1., la gestione dei rapporti amministrativi ed economici tra la Regione e gli enti locali capofila/soggetti sub-attuatori, destinatari degli avvisi non competitivi, sarà definita mediante appositi Disciplinari attuativi sottoscritti tra le parti all'atto dell'ammissione al finanziamento relativi alla erogazione dei finanziamenti assegnati, alle spese ammissibili ed alle relative modalità di rendicontazione, secondo quanto definito negli Avvisi e secondo le linee guida di rendicontazione (a cura del DTD).

Analogamente la gestione dei rapporti amministrativi con le Agenzie Strategiche regionali sarà definita da appositi Accordi ex art. 15 L.241/90, sottoscritti tra le parti all'atto dell'ammissione al finanziamento relativi alla erogazione dei finanziamenti assegnati, alle spese ammissibili ed alle relative modalità di rendicontazione secondo le linee guida di rendicontazione (a cura del DTD)

Inoltre, la Cabina di Regia regionale interdipartimentale avrà il compito di coordinare, sovrintendere e monitorare anche l'andamento dei suddetti rapporti amministrativi intervenendo, ove necessario, per proporre soluzioni, azioni correttive e/o buone pratiche da replicare per assicurare il raggiungimento delle milestone.

4.4. Coordinamento e monitoraggio dei progetti degli Enti capofila attuatori

In accordo alle modalità di coordinamento definite al 3.2 di seguito sono riportate le attività di coordinamento e monitoraggio che la Regione, quale Ente attuatore, attuerà nei confronti dei soggetti sub-attuatori al fine di implementare il sistema di monitoraggio nazionale:

- monitoraggio degli enti sub-attuatori per l'adempimento relativo all'inserimento dei dati, indicatori richiesti dal sistema centrale del Dipartimento: ciò sarà effettuato attraverso una mail automatica inviata alla mailing list dei soggetti sub-attuatori (Enti locali capofila e Agenzie regionali) ed ai Responsabili dei punti di facilitazione da questi individuati; la Regione provvederà alla verifica di tali adempimenti per eventuale sollecito verso gli enti inadempienti;
- elaborazione dei dati raccolti mensilmente al fine di ottenere un dettaglio a livello provinciale utile agli incontri trimestrali da effettuare sia con gli Enti Attuatori sia con il Dipartimento; la Regione si impegna infatti a condividere con il Dipartimento i dati raccolti attraverso il sistema di monitoraggio e necessari per le attività di valutazione e monitoraggio;
- incontri trimestrali con gli enti sub-attuatori (enti locali capofila/Agenzie regionali): gli incontri, da realizzare in presenza o on-line consentiranno di raccogliere criticità, richieste ed eventuali buone pratiche anche sulla base dei dati di monitoraggio elaborati trimestralmente. In questo modo si potrà ottenere un focus provinciale da inserire poi in quadro più ampio regionale, che sarà condiviso con il Dipartimento negli appositi incontri di monitoraggio previsti.

5. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al Capitolo 4 del presente piano operativo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target di progetto** entro il periodo indicato.

Tabella 3. Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
m1 - 75% punti attivati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/2023
m2 - 100% punti attivati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/2024
m3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/2025

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività.

Si riportano, nel seguito, i target da raggiungere da parte del progetto nazionale:

T1 Numero di cittadini partecipanti alle attività di formazione:

- Entro il Q2 2024, 500.000 cittadini;
- Entro il Q2 2026, 2.000.000 cittadini (Target EU).

Tabella 4 - Target di progetto

Target di progetto	Q4 2023*	Q4 2024*	Q4 2025*
T1. numero di cittadini unici formati**	45.750	109.800	183.000
T2. numero di servizi erogati***	68.625	164.700	274.500

**ai fini della valorizzazione del target t1 devono essere considerati gli utenti che fruiscono di almeno un servizio presso il presidio, a prescindere se si tratti di un'attività di facilitazione o formazione, conteggiati una sola volta indipendentemente dal numero effettivo di servizi fruiti. Si precisa che devono essere conteggiati tutti gli utenti dei presidi e non solo quelli nella fascia d'età 16-74 senza competenze di base. Inoltre, ai fini del tracciamento degli utenti, il sistema di monitoraggio centrale consente la gestione dell'eterogeneità dei documenti identificativi nelle disponibilità degli utenti potenziali al fine di massimizzare il carattere inclusivo dell'intervento.

***il target t2 è da considerarsi fortemente raccomandato ma non vincolante. I servizi erogati sono conteggiati tenendo conto che i cittadini possano aver fruito di più servizi di formazione/assistenza

Il Cronoprogramma di dettaglio del progetto è riportato in Allegato "A".

6. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della **Regione Puglia** ammontano a 10.178.502,00 ovvero circa € 44.000,00 in media per ciascuno dei 231 punti realizzati.

La ripartizione delle risorse su base nazionale è stata definita dal DTD e condivisa in sede di Conferenza delle Regioni secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da ISTAT

A livello regionale le suddette risorse assegnate saranno destinate secondo il seguente il **Quadro economico di dettaglio** è riportato in **Allegato "B"**

7. Integrazione con altri interventi

Il progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il “**Servizio civile digitale**”, l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR.

Tale progetto prevede il coinvolgimento nei punti di facilitazione dei giovani volontari del Servizio civile universale.

A tal proposito, come indicato al paragrafo 1.7 e 2.9 in questi casi, ove gli enti sub-attuatori intendano avvalersi dei volontari SCD come facilitatori digitali, la proposta/scheda progettuale dovrà indicare le modalità di impiego e di contabilizzazione aggiuntiva delle attività di facilitazione digitale rispetto al target assegnato per tale Missione.

Si ricorda che in questo caso, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Allegato A – Cronoprogramma

	Annualità	2022	2023				2024				2025				2026	
	Milestone					M1				M2				M3		
#	Fase Progettuale	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
1	Direzione e Coordinamento (Cabina di Regia e Tavolo Partenariato)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Monitoraggio e Rendicontazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3	Predisposizione Avvisi non competitivi per i Comuni per i punti di facilitazioni a cura dei Comuni		X													
4	Comunicazione e condivisione con i Comuni degli Avvisi		X													
5	Pubblicazione Avvisi e Valutazione Proposte progettuali			X	X	X	X									
6	Ammissione proposte progettuali e sottoscrizione disciplinari attuativi (con diverse finestre temporali)				X	X	X	X								
7	Predisposizione Punti di facilitazione digitale a cura dei Comuni				X	X	X	X	X	X						
8	Individuazione dei facilitatori digitali da parte dei Comuni				X	X	X	X	X	X	X	X				
9	Formazione dei facilitatori individuati dai comuni				X	X	X	X	X	X	X	X				
10	Attività di facilitazione da parte dei centri di facilitazione dei Comuni				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
11	Predisposizione Accordi con Agenzie Strategiche per i punti di facilitazione presso i CPI e le ASL		X	X												
12	Predisposizione Punti di facilitazione digitale a cura delle Agenzie			X	X	X	X	X	X	X						
13	Individuazione dei facilitatori digitali da parte delle Agenzie			X	X	X	X	X	X	X						

14	Formazione dei facilitatori individuati dalle Agenzie			X	X	X	X	X	X	X						
15	Attività di facilitazione da parte dei centri di facilitazione delle Agenzie			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
16	Affidamento in house ad InnovaPuglia S.p.A. per le attività di coordinamento /animazione/comunicazione territoriali		X													
17	Attività di coordinamento/animazione/comunicazione territoriale - Innovapuglia S.p.a.		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
18	Formazione aggiuntiva a carico del CINI – Predisposizione e progettazione		X	X												
19	Formazione aggiuntiva a carico del CINI – Erogazione				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Allegato B – Quadro economico di dettaglio

VOCI del Piano Operativo	2022	2023	2024	2025	2026	Totale	%
FORMAZIONE/SERVIZI DI FACILITAZIONE (1)	-	2.674.950,60	2.674.950,60	2.674.950,60	891.650,20	8.916.502,00	87,60%
COMUNICAZIONE - EVENTI INFORMATIVI – ANIMAZIONE TERRITORIALE (2)	-	320.000,00	240.000,00	200.000,00	40.000,00	800.000,00	7,86%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE (3)	-	462.000,00				462.000,00	4,54%
TOTALE PIANO OPERATIVO	-	3.456.950,60	2.914.950,60	2.874.950,60	931.650,20	10.178.502,00	100%

(sono possibili rimodulazioni tra macrovoci nel limite del 15%)

Note:

(1) Risorse assegnate agli enti sub-attuatori, al netto delle risorse per la predisposizione di materiale di formazione aggiuntivo gestite direttamente dalla Regione.

(2) Risorse gestite direttamente dalla Regione mediante affidamento in house ad InnovaPuglia

(3) Risorse assegnate agli enti sub-attuatori



Punti di facilitazione digitale AReSS Puglia

Piano Attuativo AReSS Puglia

INDICE

1. Premessa	3
1.1. Stato dell'arte	3
2. Prototipo di punto di facilitazione digitale	5
2.1. Obiettivi e specifiche	5
2.2. I servizi	6
2.3. Il facilitatore digitale	7
2.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	7
3. Descrizione del progetto di ARESS Puglia	8
3.1. Caratteristiche e obiettivi del progetto	8
3.2. Modello di distribuzione territoriale	9
3.3. Popolazione destinataria	10
4. Piano progettuale di dettaglio	12
4.1. Predisposizione delle azioni sul territorio	12
4.2. Definizione e realizzazione delle attività	12
4.3. Articolazione temporale del progetto	13
4.4. Costi del progetto	13
4.5.	14
4.6. Riferimenti del progetto	14

1. PREMESSA

Il 21 giugno 2022 la Conferenza delle Regioni ha approvato il piano presentato dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla misura 1.7.2 del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) dedicata allo sviluppo della Rete dei Servizi di facilitazione digitale, ufficializzando l'avvio operativo del progetto. L'obiettivo è di creare 3.000 punti di facilitazione su tutto il territorio nazionale per accrescere le competenze e l'inclusione digitale di oltre 2 milioni di cittadini italiani entro il 2026.

In Puglia, con la deliberazione della Giunta Regionale del 7 novembre 2022, n. 1526 è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione ex art. 15 della L. n. 241/90 tra la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale, corredato del relativo Piano Operativo regionale denominato "La facciamo facile?" che prevede, come target da raggiungere entro il 30 giugno 2026, l'attivazione di 231 punti di facilitazione digitale su tutto il territorio regionale con il coinvolgimento di circa 183.000 cittadini nella fascia di età 18/75 anni partecipanti alle iniziative di formazione erogate dai suddetti centri.

1.1. STATO DELL'ARTE

L'Italia sconta storicamente un ritardo considerevole nell'ambito della alfabetizzazione digitale della popolazione, soprattutto in confronto con gli altri Paesi europei e questo è uno dei principali limiti per un proficuo sviluppo economico del Paese. Per l'[edizione 2022](#) dell'Indice di Digitalizzazione dell'Economia e della Società (DESI - Digital Economy and Society Index), l'Italia si colloca al 18° posto fra i 27 Stati membri dell'UE. Per quanto riguarda il capitale umano, l'Italia si colloca al 25° posto su 27 paesi dell'UE: solo il 46% delle persone possiede perlomeno competenze digitali di base, un dato al di sotto della media UE che si attesta al 54%. Il divario rispetto alla media UE è più ridotto quando si tratta di persone in possesso di competenze digitali superiori a quelle di base (23% in Italia rispetto al 26% nell'UE). Poiché l'Italia è la terza economia europea per dimensioni, i progressi che essa compirà nei prossimi anni nella trasformazione digitale saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030. Proprio per questo motivo, tra gli obiettivi di [Italia Digitale 2026](#), la strategia per il digitale del PNRR, c'è quello di colmare tale divario e portare almeno al 70% la percentuale di italiani con competenze digitali di base.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è, infatti, lo sviluppo e il potenziamento della Rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali.

Proprio per avere una copertura territoriale capillare dei servizi di facilitazione digitale, si è optato per il coinvolgimento delle ASL come sedi per l'erogazione del servizio. Da qui nasce la collaborazione tra Regione Puglia e ARESS Puglia.

L’Agenzia Regionale Strategica per la Salute ed il Sociale – AReSS PUGLIA, istituita con Legge Regionale Puglia n. 29/2017 e ss.mm.ii. è un organismo tecnico operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, tecnica, amministrativa e contabile e sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale, contestualmente procedendo all’abrogazione della L.R. Puglia 24/2001 ed alla soppressione dell’Agenzia Regionale Sanitaria ivi prevista (A.Re.S.);

L’AReSS, a seguito di Deliberazione della Giunta Regionale n.1526 del 07/11/2022, recante in oggetto, *PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” - Approvazione dello Schema di Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 tra la Regione Puglia e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale ed allegato Piano Operativo*, è stata investita, quale ente sub-attuatore regionale, dell’attivazione di alcuni punti di facilitazione presso le sedi delle Aziende pubbliche del Servizio Sanitario Regionale

In data 07/02/2023, si è svolto presso il Palazzo della Presidenza della Regione Puglia, un incontro informativo tra il Direttore Generale di A.Re.S.S Puglia, dott. Giovanni Gorgoni, ed i Direttori Generali, rispettivamente di ASL BA, ASL BR, ASL BAT, ASL FG, ASL LE, ASL TA, volto, considerato la strategicità dell’inclusione di alcuni spazi di accesso al pubblico del Servizio Sanitario Regionale tra i punti di facilitazione digitale, ad illustrare il progetto di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 1526 del 7/11/2022 ed a condividere le prossime attività nell’ambito dell’ampio processo regionale di 9 empowerment delle conoscenze e delle competenze in materia di sanità digitale funzionale, e dello snellimento della comunicazione tra strutture sanitarie e cittadini e alla semplificazione dei sistemi di interazione.

Con il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” si punta a creare una sinergia strutturale tra gli interventi volti allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini al fine di garantire l’inizio di un percorso di alfabetizzazione digitale del Paese per favorire l’uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l’uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L’iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

2. PROTOTIPO DI PUNTO DI FACILITAZIONE DIGITALE

2.1. OBIETTIVI E SPECIFICHE

Il progetto “Rete dei servizi di facilitazione digitale” si propone come azione di sistema per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mira a sviluppare:

- le competenze digitali di base richieste per il lavoro;
- la crescita personale;
- l’inclusione sociale;
- la cittadinanza attiva;

come definite nel quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei cittadini ([DigComp](#)). Il fine ultimo dell’intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, descritti nel paragrafo 2.2, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da [DigComp](#) rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio come temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle Informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di modelli di apprendimento differenziati per età.

I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna. Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove i fruitori diventano il centro dell’apprendimento, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo.

Nello specifico:

- le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia;
- l'applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online, in quanto l'attività necessita l'attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un apprendimento attivo di tipo “learning by doing” per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti mentre i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

2.2. I SERVIZI

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo [DigComp](#) sono:

- assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, erogata su prenotazione telefonica, on-line o a sportello;
- formazione on-line, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso di materiali realizzati ad hoc per i soggetti destinatari del progetto;
- formazione di gruppi a cui proporre la fruizione (in presenza e con canali online) di micro-corsi dedicati;
- assistenza nella richiesta di rilascio e/o utilizzo di SPID, ovvero sistema pubblico di identità digitale, necessario per accedere a molti servizi della pubblica amministrazione;
- supporto per l'utilizzo della CIE.

Queste tipologie di servizi potranno essere erogate presso i presidi indicati dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia sul territorio (n. 30 punti) nell'orario di apertura al pubblico attraverso personale dedicato che potrà, anche in back office, gestire le prenotazioni e l'assistenza, garantendo le 24 ore minime di presidio come da requisito originario del progetto. L'orario in cui viene erogata l'attività di facilitazione è determinato dalle singole ASL di concerto con gli ETS, e potrà essere erogata in modalità mista, sia in presenza che online.

2.3. IL FACILITATORE DIGITALE

Il facilitatore digitale sarà un mediatore fra le richieste e i fabbisogni di cittadine e cittadini e i processi di digitalizzazione in atto nella società e nella pubblica amministrazione.

Quest'ultimo si occuperà di agevolare l'accesso ai servizi on line, di reperire informazioni, di elaborare progetti inclusivi di apprendimento on line (e-learning) e svolgere attività di formazione.

L'individuazione dei facilitatori digitali delle ASL e degli ETS eventualmente coinvolti tramite AReSS Puglia, in qualità di soggetto sub-attuatore, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani.

Rispettando le statistiche relative agli accessi dei cittadini presso ogni Punto di facilitazione digitale sarà dotato di un numero di facilitatori digitali consoni a soddisfare le esigenze del territorio ove il punto sarà installato.

Potranno ricoprire il ruolo di facilitatore digitale:

- i lavoratori dipendenti a tempo determinato (contrattualizzati per l'esclusivo svolgimento di tale servizio e nel rispetto dei principi ed obiettivi trasversali del PNRR);
- consulenti/collaboratori esterni (contrattualizzati per l'esclusivo svolgimento di tale servizio e nel rispetto dei principi trasversali del PNRR);
- volontari o collaboratori appartenenti agli enti del terzo settore cui è affidata la gestione del/i punto/i di facilitazione localizzato/i all'interno di centri o spazi pubblici di aggregazione sociale/erogazione servizi al cittadino;
- volontari del Servizio Civile Universale e di quello Digitale.

Queste figure verranno affiancate anche da dipendenti delle ASL a tempo indeterminato che prestano la loro attività lavorativa negli stessi locali dove verrà installato il punto di “facilitazione digitale” (in tal caso, ai sensi della Circolare MEF 4/2022, non sarà possibile finanziare o esporre in rendicontazione i relativi costi nell'ambito della Misura 1.7.2. del PNRR).

2.4. ASPETTI LOGISTICI E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

Da un punto di vista logistico, i punti di facilitazione digitale saranno collocati nei locali delle Aziende Sanitarie Locali tra quelli compresi nell'elenco al punto [3.2](#).

Ciascun punto di facilitazione digitale sarà dotato di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività da erogare, inclusi arredi idonei e una connessione internet con velocità conforme agli attuali standard tecnologici (velocità minima garantita 30 Mbps) e sarà composto da almeno due postazioni (non necessariamente fisse, quindi allestite con dispositivi mobili tipo notebook o tablet), dotate di webcam, cuffie, microfono e accesso a un dispositivo di scansione e stampa.

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI ARESS PUGLIA

3.1. CARATTERISTICHE E OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi qualitativi generali del progetto regionale sono:

- qualificare la domanda di accesso alla rete, ampliando le competenze digitali dei cittadini, alfabetizzando coloro che non hanno conoscenze digitali (fasce deboli) o coloro che soffrono di un divario digitale di secondo livello, ossia quello basato sulle modalità di fruizione delle tecnologie digitali;
- favorire l'accesso alle tecnologie e ai contenuti veicolati in rete, garantendo il rispetto del diritto prioritario di cittadinanza digitale, diritto di accesso alla rete per tutti senza estromettere la popolazione economicamente, culturalmente e/o socialmente svantaggiata che rischia ancora oggi l'esclusione dal mondo digitale;
- diffondere e promuovere l'offerta dei servizi online della PA, facilitando e sostenendo l'accesso, orientando gli utenti, mediando rispetto ai contenuti e alle interfacce;
- rimuovere e prevenire gli ostacoli che di fatto impediscono la piena parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tenendo conto in particolare delle situazioni di disabilità, disagio economico e/o sociale e diversità culturale, attraverso l'educazione all'uso consapevole della rete e degli strumenti.

3.2. MODELLO DI DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Sfruttando la capillarità e prossimità dei 30 tra i punti di facilitazione digitale delle ASL dislocati su tutto il territorio regionale, il progetto prevederà il rafforzamento dell'offerta di servizi digitali attraverso i luoghi fisici di accesso ai servizi da parte dell'utenza.

Di seguito si riporta l'elenco delle sedi individuate dalle ASL pugliesi dove saranno dislocati i punti di facilitazione digitale, suddivisi per provincia:

ASL TA (5 punti di facilitazione)	ASL LE (4 punti di facilitazione)	ASL BR (4 punti di facilitazione)	ASL FG (8 punti di facilitazione)	ASL BAT (5 punti di facilitazione)	ASL BA (4 punti di facilitazione)
Via Palatrasio-74013 -Ginosa(sede del Distretto 1)	Presidio Ospedaliero Vito Fazzi – Piazza Filippo Muratore, 1 – 73100 – Lecce – Locali del Centro Unico di Prenotazione	DSS di Via Dalmazia (con punti mobili anche su Ospedale Perrino ed ex Di Summa)	D.S.S. Foggia-Piazza della Libertà n.1	PTA Trani (Distretto 5)	DSS n. 4 PTA Gravina di Puglia
Via delle scienze 6 74015-Martina Franca(sede del Distretto 5)	Distretto Socio Sanitario di Nardò – Via XXV Luglio (ex presidio ospedaliero) – 73048 – Nardò – Locali del Centro Unico di Prenotazione	1 all'Ospedale di Francavilla Fontana;	DSS Vico del Gargano Via Di Vagno 2	Struttura Don Pierino Arcieri – Bisceglie (Distretto 5)	Distretto Unico Bari
Via Tiziano 2/B ang. Via De Gasperi 74023-Grottaglie(sede del Distretto 6)	Distretto Socio Sanitario di Maglie – Via Ferramosca (ex presidio ospedaliero) – 73024 – Maglie – Locali del Centro Unico di Prenotazione	1 al PTA di Mesagne;	DSS Manfredonia Via Barletta 1	Poliambulatorio Andria (Distretto 2)	DSS n. 3 PTA Bitonto
Via Pio La Torre s.n. 74024-Manduria(sede del Distretto 7)	Presidio Ospedaliero di Scorrano – Via Giuseppina Delli Ponti – 73020 – Scorrano – Locali del Centro Unico di Prenotazione	1 all'Ospedale di Ostuni	DSS San Marco in Lamis Via XXIV Maggio	PO Barletta (Distretto 4);	DSS n. 11 PTA Rutigliano
Via Ancona angolo via Scotti 74121 Taranto (sede del Distretto Unico)			D.S.S. di Troia-via San Biagio n.1	PTA Canosa (Distretto 3).	
			DSS Lucera Via Lastaria		
			DSS San Severo Via Masselli 28		
			PO Cerignola Via Trinitapoli 1		

IMPORTANTE:

AReSS Puglia, sulla base delle comunicazioni fornite da ciascuna ASL procederà all'attribuzione delle risorse come di seguito indicato:

1. Stipula di apposita convenzione le AASSLL di Bari e di Foggia, ai sensi dell'art. 15 d.lgs 241/90, con assegnazione diretta delle risorse all'azienda sanitaria per la gestione dei punti di facilitazione digitale: 4 punti per ASL BARI e 8 punti per ASL FOGGIA;
2. Pubblicazione di Avviso pubblico, a cura dell'Agenzia, rivolto agli ETS della Regione Puglia con la mappatura dei restanti 18 Punti di Facilitazione Digitale da gestire nei territori di competenza delle AASSLL di Taranto, Lecce, Brindisi e Bat.

3.3. POPOLAZIONE DESTINATARIA

Possedere un “pacchetto smart” di competenze digitali rappresenta, oggi, parametro indispensabile per l'inclusione e l'includibilità sociale, economica, culturale, relazionale delle persone. Sulla base dell'analisi di contesto e dei dati Istat di riferimento, sono di seguito indicati i destinatari del progetto, articolando, secondo le specificità territoriali, la popolazione da coinvolgere e formare, con particolare riferimento alla popolazione a rischio di esclusione digitale.

Nel 2006, a tal proposito, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno inserito nelle loro Raccomandazioni anche la digital competence fra le otto competenze ritenute essenziali per la “cittadinanza attiva”.

Nell'era digitale, dunque, il delicato confine fra cittadinanza in senso formale e cittadinanza in senso sostanziale va ridefinito e ricollocato all'intersezione fra tre elementi imprescindibili:

- la possibilità di accedere alle Ict - Information and communication technologies (Digital Inclusion);
- la possibilità di apprenderne l'uso (Digital Skills);
- l'acquisizione di capacità di discernimento (Digital Competence) per un uso consapevole e responsabile delle ICT.

Sulla base dell'analisi di contesto e dei dati Istat di riferimento, sono state individuate le seguenti categorie di destinatari del progetto tenendo conto delle specificità territoriali e del livello di digitalizzazione della popolazione da coinvolgere e formare, definendo per ciascuna un obiettivo specifico da raggiungere:

- **Giovani (fascia di età 18-25):** acquisire maggiore consapevolezza dell'importanza della competenza digitale per le professioni del futuro ed in generale per la creazione di opportunità in ambito lavorativo e personale. I giovani hanno inoltre necessità di sviluppare un forte senso critico rispetto all'uso delle tecnologie della società dell'informazione (TSI) per essere in grado di valutare al meglio le informazioni e proteggere i dati personali, anche al fine di prevenire i rischi di violazione e situazioni di disagio;
- **Adulti (25-65):** utilizzare le potenzialità delle TSI (*Tecnologie della Società dell'Informazione*) per il soddisfacimento di bisogni e necessità emergenti dalla vita quotidiana personale e lavorativa, attraverso l'uso maggiore e più evoluto di dispositivi mobili e dei servizi online, nonché per acquisire strumenti e conoscenze per gestire l'uso di internet in famiglia;

- **Anziani (Over 65):** promuovere l'uso delle tecnologie da parte delle persone che ancora non accedono al web attraverso attività di alfabetizzazione digitale di primo livello per garantire loro il diritto alla cittadinanza digitale e di accesso all'informazione. Gli anziani sono inoltre interessati ad ampliare lo spettro di utilizzo delle TSI ai dispositivi mobili ed all'uso di servizi online.

Considerando che ogni punto deve garantire mediamente, per il raggiungimento dell'obiettivo regionale, la facilitazione digitale nei confronti di almeno 900 cittadini unici, con il presente progetto si intende contribuire alla facilitazione di almeno 27.000 cittadini.

4. PIANO PROGETTUALE DI DETTAGLIO

4.1. PREDISPOSIZIONE DELLE AZIONI SUL TERRITORIO

Le azioni prevedono le seguenti attività:

M1 - Predisposizione delle azioni

Attività 1: Definizione della lista delle strutture delle ASL su cui il fenomeno dell'alfabetizzazione digitale assume una maggiore gravità e dove è necessario rafforzare gli strumenti di facilitazione digitale laddove non già attivi;

Attività 2: Firma accordo come soggetto sub-attuatore;

M2 – Attività propedeutiche all'attivazione dei punti

Attività 1: Avvio manifestazioni di interesse per gli ETS;

Attività 2: Affidamento servizi;

Attività 3: Individuazione facilitatori digitali

Attività 4: Formazione facilitatori digitali

M3- Attivazione punti di facilitazione digitale

Attività 1: 30 punti attivati/potenziati

M4- Cittadini raggiunti

Attività 1: 25% di 27.000 Cittadini unici raggiunti (6.750)

Attività 2: 60% di 27.000 Cittadini unici raggiunti (16.200)

Attività 3: 100% di 27.000 Cittadini unici raggiunti (27.000)

4.2. DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Nel seguente capitolo verranno riportate le modalità con i quali si intendono prendere in carico gli utenti per la facilitazione.

Nel dettaglio il punto di facilitazione digitale verrà posto all'ingresso di ogni struttura indicata dalle ASL come punto "Info digitale" e guiderà gli utenti nella realizzazione delle seguenti attività (a titolo indicativo e non esaustivo):

- prenderà in carico gli utenti per i quali è necessario creare/attivare SPID per l'accesso ai servizi digitali, guidandolo sia nella creazione, qualora necessario, di una PEO sia nell'attivazione dello SPID.
- verrà mostrato l'utilizzo del portale "Puglia Salute" con l'obiettivo di rendere autonomi gli utenti nella richiesta di servizi digitali per l'erogazione e/o consultazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie.
- Verrà mostrato anche l'utilizzo delle APP di riferimento per le operazioni afferenti alle erogazioni di prestazioni sanitarie

- prenderà in carico gli utenti per i quali è necessario dare supporto per l'utilizzo della CIE.

Queste tipologie di servizi potranno essere erogate presso i presidi indicati dalle Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia sul territorio (n. 30 punti) nell'orario di apertura al pubblico attraverso personale dedicato che potrà, in back office, gestire le prenotazioni e l'assistenza, garantendo le 24 ore minime di presidio come da requisito originario del progetto. L'orario di apertura al pubblico viene determinato dalle singole ASL di concerto con gli ETS, garantendo una copertura oraria minima di 16,5 h settimanali del presidio digitale che sarà erogato in modalità mista, sia in presenza che online.

4.3. ARTICOLAZIONE TEMPORALE DEL PROGETTO

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al capitolo 4.1 del presente piano di attuazione e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti **milestone e target del progetto** entro il periodo indicato. Lo svolgimento del progetto del presente piano operativo avverrà secondo il seguente cronoprogramma:

Tabella 1: Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenza (mm/aa)
M1 - Predisposizione delle azioni	04/2023
M2 - Attività propedeutiche all'attivazione dei punti	10/2023
M3 - Attivazione punti di facilitazione digitale – 30 punti	12/2023
M4.1 - Cittadini raggiunti - 6.250 Cittadini raggiunti	12/2023
M4.2 - Cittadini raggiunti - 16.200 Cittadini raggiunti	12/2024
M4.3 - Cittadini raggiunti - 27.000 Cittadini raggiunti	12/2025

4.4. COSTI DEL PROGETTO

In attuazione dell'Accordo tra Regione Puglia e AReSS Puglia, le risorse assegnate per complessivi Euro 1.220.000,00 sono ripartite secondo il seguente Quadro economico di dettaglio.

Voci del piano operativo	2023	2024	2025	2026	TOT
Formazione / Facilitazione	€ 366.000,00	€ 366.000,00	€ 366.000,00	€ 122.000,00	€ 1.220.000,00

4.5. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DEL PROGETTO

In attuazione degli Artt. 6, punto J e 8 dell’Accordo ex Art.15 Legge 7 Agosto 1990, N.231 per la realizzazione della misura 1.7.2 “Rete dei Servizi di Facilitazione Digitale” tra la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale e Regione Puglia, AReSS Puglia, in quanto Ente terzo sub-Attuatore, assicura che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività attraverso l’alimentazione del sistema informativo ‘Regis’, nonché quelle relative al conseguimento dei milestone e target definiti nel Piano Operativo raccolte tramite il sistema di monitoraggio ‘Facilita’, verranno forniti nei tempi e modalità stabilite dal citato Accordo e dall’Accordo tra Regione ed agenzia. In particolare, saranno previsti incontri trimestrali da realizzare in presenza o on-line che consentiranno di raccogliere criticità, richieste ed eventuali buone pratiche anche sulla base dei dati di monitoraggio elaborati trimestralmente, col fine ultimo di ottenere dei singoli focus per ambito provinciale da inserire poi in quadro più ampio regionale.

4.6. RIFERIMENTI DEL PROGETTO

In attuazione del Modello di aggregazione di rete descritto al paragrafo 2 del Piano Operativo regionale, si indicano di seguito i riferimenti del responsabile/coordinatore del progetto, avente il compito di garantire il collegamento ed il coordinamento tra i punti di facilitazione digitale attivati presso le ASL ed il ruolo referente unico nei rapporti con la Regione Puglia per l’attuazione dell’iniziativa.

GRUPPO DI LAVORO

Responsabile Progetto

Vito Petrarolo – Servizio Transizione Digitale e Privacy

Collaboratori Tecnici

Pasquale Notarangelo

Collaboratori Amministrativi

Simone Pisanò

Referenti Locali

ASL



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE**

**Presidenza del Consiglio dei ministri
Dipartimento per la trasformazione digitale
UNITA' DI MISSIONE PNRR**

**Linee Guida per i Soggetti Attuatori individuati tramite
Accordi ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA – NextGenerationEU**

DISCLAIMER

"Il presente documento è stato predisposto dall'Unità di Missione del PNRR del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (DTD) in qualità di Amministrazione titolare. In conformità alla normativa applicabile, esso fornisce ai Soggetti Attuatori coinvolti nelle attività di attuazione e controllo degli investimenti del PNRR del DTD una serie di orientamenti tecnici e di moduli operativi. L'obiettivo del presente documento è di offrire indicazioni concrete, al fine di agevolare l'attuazione degli investimenti di competenza dei Soggetti Attuatori e di incoraggiare le buone pratiche. Il presente potrà essere rivisto sulla base delle decisioni e degli orientamenti provenienti dagli Organi dell'Unione Europea, ovvero, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze".

MARZO 2023



Versione	Data	Principali modifiche
n.1	14/07/2022	Prima edizione
n.2	30/12/2022	<ul style="list-style-type: none">● Inserimento del paragrafo 7.1 <i>“Verifiche del Soggetto Attuatore sul titolare effettivo”</i>● Inserimento del paragrafo 10 <i>“Rendicontazione delle spese in ReGIS”</i>● Eliminazione dell'Allegato 7 <i>“Format Elenco fatture”</i>● Integrazione dell'Allegato 2 <i>“Format Domanda di rimborso e autodichiarazione”</i> e modifica dell'elenco degli allegati● Integrazione dell'Allegato 5 <i>“Checklist selezione fornitori”</i> (introduzione sezione E.4 su titolare effettivo)● Modifica dell'Allegato 7 <i>“Checklist DNSH”</i> e istruzioni operative● Modifica della numerazione degli Allegati
n.3	06/03/2023	<ul style="list-style-type: none">● Modifiche dell'Allegato 2 <i>“Format Domanda di rimborso e autodichiarazione”</i>● Integrazione dell'Allegato 5 <i>“Checklist selezione fornitori”</i> (procedure di affidamento)● Inserimento dell'Allegato 5a <i>“Checklist selezione sub-attuatore”</i>● Inserimento dell'Allegato 6a <i>“Checklist Autocontrollo aiuti di Stato”</i>



INDICE

INTRODUZIONE	4
1 SOGGETTO ATTUATORE	4
1.1 DEFINIZIONE	4
1.2 OBBLIGHI E ADEMPIMENTI GENERALI A CARICO DEL SOGGETTO ATTUATORE	5
1.3 IL MODELLO DI GOVERNANCE DEL SOGGETTO ATTUATORE	6
2 PROCEDURE DI ATTUAZIONE	7
2.1 PROCEDURE DI AFFIDAMENTO A SOGGETTI ESECUTORI	7
2.2 CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE E AUTOCONTROLLO DEL SOGGETTO ATTUATORE	9
2.3 MODIFICHE E VARIAZIONI PROGETTO	10
2.4 INFORMAZIONI E PUBBLICITÀ	10
2.5 ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	11
2.6 SUB-ATTUATORI	12
3 MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE MILESTONE E TARGET	13
4 RENDICONTAZIONE COSTI ED EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	14
4.1 EROGAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE	14
4.2 DOMANDE DI RIMBORSO E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	15
4.3 DOMANDA DI SALDO	16
5 SPESE AMMISSIBILI	17
5.1 PRINCIPI GENERALI	17
5.2 MODALITÀ DI ANNULLAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA (I.E. CODIFICAZIONE CONTABILE)	19
6 RISPETTO DEL PRINCIPIO DI "NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI" (DNSH)	20
7 DOPPIO FINANZIAMENTO, CONFLITTI DI INTERESSE, RISCHIO FRODI, TITOLARE EFFETTIVO	21
8 IRREGOLARITÀ E RECUPERI	24
9 CONTROLLI A CAMPIONE DA PARTE DEL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE SUL SOGGETTO ATTUATORE	25
10 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SU REGIS	26
ALLEGATI	29

Introduzione

Le presenti Linee guida hanno l'obiettivo di fornire indirizzi e strumenti operativi ai Soggetti Attuatori, che hanno sottoscritto Accordi¹ con il Dipartimento per la trasformazione digitale (di seguito anche solo "Dipartimento" o DTD) al fine di disciplinare ed uniformare le attività di attuazione delle misure del PNRR, come previsto dall'art. 8 comma 3 del Decreto-legge 77 del 31 maggio 2021, e fornire informazioni e indicazioni pertinenti per *"assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR."*

Fermo restando quanto previsto dalla normativa europea e nazionale che sovrintende l'attuazione del PNRR, il presente documento richiama l'attenzione sui principali step procedurali e relativi adempimenti di gestione, monitoraggio e controllo per agevolare il processo attuativo degli interventi fino alla rendicontazione delle spese e al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali, salvaguardando i principi di efficienza, efficacia ed economicità ed in generale il rispetto della sana gestione finanziaria delle risorse finanziarie.

Le Linee Guida potranno essere oggetto di revisioni e modifiche legate a decisioni provenienti dagli Organismi dell'Unione Europea ovvero a innovazioni e/o cambiamenti dei Sistemi di gestione e controllo oltre che alla necessità di tener conto di nuove normative, circolari oppure orientamenti operativi adottati dal Ministero dell'Economia e Finanze (di seguito MEF), nonché variazioni dell'organizzazione interna del Dipartimento per la trasformazione digitale, indicazioni o atti di altri organi deputati alla sorveglianza degli interventi del PNRR; questo documento rappresenta, pertanto, uno strumento suscettibile di aggiornamenti in rispondenza a mutamenti del contesto, ovvero ad esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione della procedura.

La diffusione delle presenti Linee guida è garantita attraverso la pubblicazione sul sito del Dipartimento per la trasformazione digitale al seguente link <https://innovazione.gov.it>, oltre alla trasmissione agli Soggetti Attuatori.

1 Soggetto Attuatore

1.1 Definizione

Il Soggetto Attuatore è il Soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento finanziato dal PNRR. In particolare, l'art.1, comma 4, lett. o) del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, indica che i Soggetti Attuatori sono: *i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR.*

¹ La legge 7 agosto 1990, n. 241, all'articolo 15, prevede la possibilità per le Amministrazioni Pubbliche di concludere tra loro Accordi, al fine di disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune. L'art. 5, comma 6, del D.Lgs 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali possono essere conclusi detti Accordi: la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico.

Il Soggetto Attuatore, oltre ad assumere la responsabilità dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, assicura altresì la regolarità delle procedure adottate e la correttezza ed ammissibilità delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché il sistematico monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti.

In tale contesto occorre chiarire che, per Soggetto realizzatore o esecutore si intende invece il Soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori, ovvero, beneficiario di aiuti di Stato) e individuato dal Soggetto Attuatore nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici o aiuti di Stato).

1.2 Obblighi e adempimenti generali a carico del Soggetto Attuatore

È obbligo del Soggetto Attuatore eseguire il progetto nei tempi, modi e forme previste dall'Accordo sottoscritto e dall'allegato Piano Operativo, così come approvato e dagli ulteriori documenti di progetto, nonché nel rispetto della vigente normativa applicabile. Il Soggetto Attuatore in particolare è tenuto a svolgere le attività amministrative con la necessaria diligenza e professionalità finalizzata al raggiungimento degli obiettivi progettuali e a garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei milestone e target riferiti all'investimento, nel rispetto dei principi della sana gestione finanziaria.

In considerazione di quanto premesso, il Soggetto Attuatore è tenuto ad assicurare, tra gli altri, il rispetto dei seguenti adempimenti:

- che tutti gli atti, i contratti e i provvedimenti di spesa adottati per l'attuazione degli interventi del PNRR siano sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
- la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per la gestione in entrata ed in uscita delle risorse finanziarie del PNRR, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9, comma 4, del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 e nel rispetto delle specifiche indicazioni che saranno eventualmente impartite dal Dipartimento d'intesa con il Servizio Centrale del PNRR istituito presso il MEF;
- la custodia e conservazione di tutti gli atti e la documentazione giustificativa su supporti informativi adeguati, rendendoli disponibili per lo svolgimento delle attività di controllo e di audit da parte degli Uffici e/o organi competenti;
- l'utilizzo del sistema informatico "ReGiS" per svolgere i processi di gestione, attuazione, monitoraggio, controllo, rendicontazione e gestione finanziaria degli interventi di propria competenza, come previsto dall'articolo 1, comma 1043, legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge bilancio 2021).

Il Soggetto Attuatore garantisce l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione e alla gestione finanziaria.

È in capo al Soggetto Attuatore l'obbligo di applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali di cui all'art. 17 del Regolamento (UE)

2020/852 e del principio del tagging clima e digitale. Qualora pertinente, il Soggetto Attuatore, deve inoltre garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali. (*cf. oltre*).

In merito alla richiesta del Codice Unico di Progetto (CUP), il Soggetto Attuatore ha l'obbligo di rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, e dalla Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020.

1.3 Il modello di *governance* del Soggetto Attuatore

Sulla base del quadro normativo di riferimento del PNRR e alla luce di quanto previsto nell'Accordo sottoscritto con il DTD, i Soggetti Attuatori devono espletare correttamente tutti gli adempimenti legati ai controlli ordinari previsti dalla normativa nazionale, in quanto fondamentali per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e garantire che l'utilizzo dei fondi PNRR sia conforme al diritto eurounitario e nazionale applicabile. Ciò con particolare riferimento per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi nonché il rispetto del divieto del doppio finanziamento.

Il quadro normativo è costituito, tra l'altro, dalle disposizioni del DL 77/2021 che prevede all'art.9 comma 3 che gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle amministrazioni per l'attuazione degli interventi del PNRR sono sottoposti ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile.

Il sistema vigente consente quindi di individuare nell'attività di controllo interno, una funzione indipendente per la verifica dell'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo dei Soggetti Attuatori volto a garantire la corretta implementazione e applicazione delle procedure amministrativo-contabili in ambito PNRR.

Pertanto, il Soggetto Attuatore effettua i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese sostenute prima della loro rendicontazione ai servizi dell'Unità di Missione del Dipartimento. Tali controlli dovranno essere eseguiti nel rispetto delle procedure indicate e utilizzando gli strumenti (check list, format, linee guida operative) previsti dal Dipartimento e resi disponibili in allegato alle presenti Linee Guida e opportunamente condivisi con i sottoscrittori degli accordi.

Rappresenta obbligo generale per i Soggetti Attuatori adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati; a tal fine, il Soggetto Attuatore comunica ai Servizi dell'unità di Missione le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza.

In via generale il Soggetto Attuatore informa il Dipartimento circa la propria organizzazione per la gestione del progetto PNRR, che deve ispirarsi ai principi di separazione tra le funzioni di gestione e di controllo, di tracciabilità delle transazioni, di documentabilità delle attività e dei controlli realizzati e di formalizzazione dei processi decisionali/approvativi.



In particolare, in relazione all'obbligo previsto di adottare misure adeguate volte al rispetto del principio di sana gestione finanziaria, secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE,

Euratom) 2018/1046, il Soggetto Attuatore avrà cura di assicurare costantemente la separazione dei compiti di gestione e controllo, demandando, la responsabilità dei controlli a funzionari ovvero a persone fisiche diverse dai responsabili delle attività di gestione. Il Dipartimento, a tal fine acquisisce, dal Soggetto Attuatore, idonea documentazione attestante la separazione delle funzioni nell'esecuzione del progetto.

Inoltre, nell'ipotesi in cui il Soggetto Attuatore per lo svolgimento delle attività previste per l'attuazione dell'investimento si avvalga di fornitori terzi ovvero coinvolge soggetti sub-delegati (pubblici ovvero privati) attivando con questi ultimi forme di collaborazione per l'implementazione degli interventi di propria competenza, resta inteso che la responsabilità esclusiva dell'operato dei citati fornitori ovvero soggetti sub-delegati rimane in capo al Soggetto Attuatore, il quale è chiamato a garantire, nelle relative procedure di affidamento o selezione, l'osservanza delle norme nazionali ed europee in materia di appalti.

Pertanto, è necessario che il rapporto ed il coordinamento delle attività dei fornitori ovvero di soggetti sub-delegati, per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione sia condotto nel rispetto delle procedure previste dal sistema di gestione e controllo, con sistemi procedure e strumenti di controllo adeguati e con il trasferimento ai fornitori e sub-delegati delle informazioni utili all'attuazione delle azioni dell'intervento. Nel caso di eventuale "sub delega" il Soggetto Attuatore adotta le medesime modalità di controllo sull'attuazione e l'effettiva funzionalità dei singoli progetti, oltre che sulla corretta rendicontazione delle spese, che il Dipartimento pone in essere nei confronti del Soggetto Attuatore stesso.

Inoltre, il Soggetto Attuatore vigila affinché, laddove ne ricorrano le circostanze, eventuali soggetti sub-delegati alimentino in maniera corretta, completa e tempestiva il sistema informativo Regis per gli ambiti di competenza ovvero, se necessario, provvede direttamente a tale implementazione.

I meccanismi interni descritti consentono anche di valutare e migliorare la *performance* valorizzando i concetti di trasparenza dell'azione amministrativa e di responsabilizzazione dei gestori, di rispondere ai requisiti minimi definiti dalle normative nazionali e comunitarie in precedenza richiamate applicabili e relative all'attuazione dei fondi del PNRR; per tali obiettivi sono previsti strumenti di autocontrollo del Soggetto Attuatore che ripercorrono le attività svolte e inglobano gli specifici aspetti del PNRR (cfr. *Allegato 5 e Allegato 6*).

2 Procedure di attuazione

2.1 Procedure di affidamento a soggetti esecutori

Per la realizzazione del progetto, il Soggetto Attuatore esegue le necessarie procedure di spesa nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici, recepita nell'ordinamento nazionale attraverso il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. I Soggetti Attuatori osservano altresì quanto previsto dal DPR 5 ottobre 2010, n. 207 recante Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti, limitatamente alle disposizioni tutt'oggi applicabili.

Il Soggetto Attuatore tiene altresì conto delle pertinenti regole del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, delle Comunicazioni interpretative della Commissione sul diritto europeo applicabile agli appalti non disciplinati, o solo parzialmente disciplinati dalle c.d. direttive appalti (i.e. direttive 23, 24 e 25 del 2014), e di ogni altra normativa comunitaria, nazionale (e regionale, ove pertinente) applicabile. Il Soggetto

Attuatore è altresì chiamato al rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, laddove il sostegno finanziario configuri questo tipo di operazione.

Nelle procedure di acquisizione di beni e servizi il Soggetto Attuatore deve conformarsi alle indicazioni elaborate dall'ANAC in materia di appalti (Linee guida e delibere) e applicare, inoltre, le norme sul procedimento amministrativo Legge 241/1990 e ss.mm.ii. (ove non diversamente disciplinato dal Codice dei contratti), sulla tracciabilità dei flussi finanziari (Legge 136 del 2010 e ss.mm.ii.) e sulla trasparenza (D.Lgs. 33 del 2013 e ss.mm.ii.), nonché quelle di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione e le nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia nonché tutta la normativa vigente applicabile alla materia specifica.

I provvedimenti adottati dal Soggetto Attuatore devono essere adeguatamente motivati e dar conto del rispetto delle disposizioni previste in materia, citando gli articoli di riferimento e attestando il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità. In tale ambito, il Soggetto Attuatore adotta gli atti in conformità con le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 (es: decreti di approvazione dei bandi di gara, decreti di approvazione di procedure per l'affidamento della progettazione esecutiva, ecc.), avendo cura inoltre di assicurare il riferimento al CUP e al CIG che individuano l'operazione finanziata dal PNRR e la specifica procedura di gara.

All'esito delle procedure di affidamento del servizio o della fornitura, effettuate le verifiche e gli adempimenti di rito indicati dal D.Lgs 50/2016, il Soggetto Attuatore adotta definitivamente l'atto di aggiudicazione, e secondo le tempistiche di legge stipula il contratto assicurando la prevista informazione e pubblicità.

Nell'esecuzione dell'intervento il Soggetto Attuatore rispetta le Circolari del MEF con particolare riferimento alla Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative². Pertanto, non sono ammissibili a valere sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica (spese di personale interno già in pianta organica, servizi di assistenza tecnica, comunicazione, informazione e pubblicità, valutazione, studi etc.) (Cfr Capitolo 4 paragrafo 4.1).

Al di fuori delle procedure di gara o negoziazione per la selezione dei soggetti fornitori, il Soggetto Attuatore può procedere al ricorso a Società in house laddove accertata la presenza dei presupposti previsti dalla normativa applicabile.

Nell'esecuzione dell'intervento il Soggetto Attuatore rispetta le Circolari del MEF con particolare riferimento alla Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative³. Pertanto, non sono ammissibili a valere sul PNRR costi legati ad attività di assistenza tecnica (spese di personale interno già in pianta organica, servizi di

² In adempimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, la circolare intende chiarire alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità.

³ In adempimento a quanto previsto dal comma 1 dell'art. 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, la circolare intende chiarire alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità.

assistenza tecnica, comunicazione, informazione e pubblicità, valutazione, studi etc. - Cfr. anche Capitolo 4 paragrafo 4.1).



Ai fini della rendicontazione delle spese al Dipartimento e di conseguenza della richiesta di erogazione delle tranche di pagamento del contributo da formalizzare mediante la presentazione di un'apposita Domanda di rimborso, il Soggetto Attuatore compila e firma la Check list di autocontrollo sulla selezione dei terzi/fornitori (Allegato 5); la Check list deve essere compilata e firmata per ogni procedura di affidamento in occasione della prima Domanda di rimborso utile; in occasione delle successive Domande di rimborso riferite alle medesime procedure di affidamento, il Soggetto Attuatore potrà limitarsi a richiamare la circostanza che la Check-list è già stata Inserita in ReGIS (cfr. CAP.10). La Check list va compilata e firmata da un soggetto o persona incaricata dell'attività di controllo diverso da soggetti responsabili delle attività di gestione e attuazione delle procedure di affidamento.

2.2 Controllo di regolarità amministrativo-contabile e autocontrollo del Soggetto Attuatore



Nel corso della gestione dell'intervento il Soggetto Attuatore provvede, come detto in precedenza ad eseguire i controlli amministrativo-contabili previsti dalla normativa effettuando specifico autocontrollo sulle procedure e sulle spese effettuate compilando la check list di autocontrollo (Allegato 6 – spese a costi reali e Allegato 6a – Aiuti di stato), in modo da ridurre al minimo il rischio di irregolarità procedurali e di spese non conformi al diritto applicabile. La Check List va compilata e firmata da un soggetto diverso dal RUP.

Rientrano nelle principali aree di controllo i seguenti aspetti e procedure attuative del PNRR:

- a) affidamenti mediante ricorso al mercato, a personale interno, a Società in house;
- b) ammissibilità della spesa sostenuta con riferimento agli aspetti fiscali, finanziari ed a quelli specificamente richiesti dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal d.P.R. n. 22/2018;
- c) adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- d) rispetto dei principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. (UE) 2020/852;
- e) rispetto delle disposizioni delle norme in materia di aiuti di Stato, ove applicabili;
- f) rispetto, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, della conformità alla pertinente disciplina europea e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dal Servizio centrale per il PNRR e/o dall'Unità di Missione del Dipartimento.

2.3 Modifiche e variazioni progetto

Il Soggetto Attuatore è tenuto ad attuare il progetto di competenza nel pieno rispetto del Piano Operativo allegato all'Accordo; eventuali variazioni allo stesso dovranno essere concordate con il Dipartimento che si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività di progetto non autorizzate o comunque al di fuori dei casi previsti. A seguito di istanza di variazione, adeguatamente motivata, presentata dal Soggetto Attuatore, il Dipartimento valuta la variazione richiesta e verifica che non muti sostanzialmente il progetto oggetto di concessione del contributo.

In via generale l'Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento.

Le variazioni proposte dal Soggetto Attuatore possono riguardare:

- a) il cronogramma dell'intervento;
- b) la spesa ammissibile, in misura tale da non alterare natura, obiettivi e condizioni di attuazione dell'operazione;
- c) altre modifiche, diverse da modifiche sostanziali che alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione del progetto, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;

In relazione alla natura delle variazioni potrà essere adottato anche uno specifico atto aggiuntivo, sottoscritto dalle Parti e che sarà sottoposto ai competenti Organi di controllo.

La difformità totale o parziale del progetto rispetto al Piano originario, la parziale realizzazione, la non corretta rendicontazione finale dello stesso, il parziale raggiungimento degli obiettivi potranno costituire causa di revoca o riduzione del finanziamento concesso.

Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario riportate nel Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari alla percentuale della voce di costo indicata nel Piano Operativo e nell'Accordo.

2.4 Informazioni e pubblicità

I Soggetti Attuatori di progetti finanziati nel quadro del PNRR e con specifico riferimento agli accordi sottoscritti con il Dipartimento per la trasformazione digitale sono responsabili della realizzazione di attività di informazione e comunicazione per garantire un'adeguata visibilità agli interventi e trasparenza nell'utilizzo dei fondi.

Ai fini del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, il Soggetto Attuatore deve obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web, comunicazione riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che il progetto è finanziato nell'ambito della Missione - Componente Investimento di riferimento del PNRR finanziato dall'Unione europea nel contesto dell'iniziativa Next Generation EU, e valorizzando l'emblema dell'Unione europea.

Durante la fase attuativa, il Soggetto Attuatore ha l'obbligo di informare il pubblico del sostegno finanziario dato all'operazione dal PNRR, attuando le seguenti azioni informative:

1. se dispone di un proprio sito web, è tenuto a pubblicare sullo stesso una breve descrizione dell'operazione, proporzionata al livello del sostegno ricevuto, che comprenda:

- le finalità e i risultati dell'operazione;
- l'evidenziazione del sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

2. il Soggetto Attuatore è tenuto ad informare il pubblico e/o i partecipanti inserendo su qualsiasi documento reso pubblico, relativo all'attuazione di un'operazione, una dichiarazione da cui risulti che il progetto è stato finanziato dal PNRR. Se del caso, utilizza per i documenti prodotti il seguente disclaimer: "Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi"

In particolare, al link https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos/ sono consultabili:

- indicazioni per l'identità visiva che contiene tutte le specifiche grafiche per l'utilizzo dei loghi relativi al NextGenerationEU;
- indicazioni per le azioni di informazione e pubblicità a cura dei beneficiari dei finanziamenti pubblici.

È altresì responsabilità del Soggetto Attuatore assicurare che fornitori e sub-delegati rispettino gli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE)2021/241.

Il Soggetto Attuatore integra la relazione di cui all'Art. 8(3) dell'Accordo, con un'apposita relazione concernente le misure di informazione e pubblicità adottate.

2.5 Archiviazione e conservazione dei documenti

Il Soggetto Attuatore è tenuto a conservare, anche mediante fascicolo informatico, la documentazione ed i dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo la disciplina europea e nazionale applicabile.

I documenti devono essere correttamente conservati, nel rispetto dell'articolo 6 del DPR n. 445/2000 e dell'articolo 44 del Codice dell'Amministrazione Digitale, ed essere facilmente consultabili.

I documenti possono essere conservati in una delle seguenti forme:

- originali;
- copie autenticate;
- copie su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali (nel caso di documenti conservati su supporto elettronico deve essere possibile, in caso di audit, verificarne la corrispondenza ai documenti originali);
- documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Nel rispetto della normativa UE e nazionale il Soggetto Attuatore garantisce quindi la disponibilità della documentazione pertinente in appositi archivi, sia cartacei che informatici, che devono assicurare la conservazione e l'agevole reperibilità.

L'archiviazione ha per oggetto tutta la documentazione di carattere amministrativo e contabile relativa al progetto, alle procedure di selezione delle operazioni, alla loro realizzazione fisica e finanziaria, alla

rendicontazione della spesa, nonché le check list utilizzate e le copie di eventuali output. In particolare, tale documentazione deve comprendere le specifiche tecniche e il piano finanziario dell'operazione, i rapporti di attuazione e monitoraggio, i documenti riguardanti l'attuazione, la valutazione, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni, le procedure di gara e di aggiudicazione e le relazioni sulle verifiche dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

Più specificatamente, la documentazione da inserire sul sistema informativo indicato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale e conservare nei fascicoli cartacei e informatici sopra indicati deve comprendere almeno:

- documenti e reportistica relativa all'approvazione delle operazioni e all'applicazione dei criteri di selezione;
- piano finanziario e specifiche tecniche dell'operazione;
- documentazione sulle procedure di gara e di aggiudicazione, ovvero sugli appalti realizzati;
- documentazione giustificativa di spesa, prospetti di rendicontazione della spesa, altri documenti tecnico-amministrativi riguardanti l'attuazione;
- rapporti di attuazione e monitoraggio;
- relazioni sulle verifiche dei prodotti e dei servizi cofinanziati, ecc.

2.6 Sub-attuatori

Nel caso in cui gli interventi prevedano che il Soggetto Attuatore, per il raggiungimento dei M&T associati alla misura di riferimento, debba coinvolgere altre Pubbliche amministrazioni e/o enti pubblici, possono essere stipulati accordi con i c.d. sub-attuatori. La selezione del soggetto sub-attuatore da parte del Soggetto Attuatore può avvenire anche tramite procedure di evidenza pubblica (es. Avvisi). In tali circostanze il Soggetto Attuatore gestisce i rapporti con tali ulteriori soggetti garantendo il rispetto di tutti gli obblighi previsti dall'attuazione del PNRR (acquisizione del CUP, tracciabilità della spesa, rispetto dei principi orizzontali, informazione e pubblicità, rispetto della normativa in materia di appalti, politica antifrode etc).

Il Soggetto Attuatore garantisce altresì la completezza e qualità dei dati di monitoraggio inseriti su ReGIS da parte del sub-attuatore anche attraverso la procedura informatica di pre-validazione sul sistema.

Infine, il Soggetto Attuatore, in fase di rendicontazione delle spese e richiesta di rimborso al DTD, dovrà attestare l'avvenuto controllo sulle procedure, sulle attività e sulle spese eseguite dai propri sub-attuatori.



Con particolare riferimento alla selezione del soggetto sub-attuatore tramite procedura di evidenza pubblica, **il Soggetto Attuatore è tenuto a riportare gli esiti del controllo all'interno della Checklist di autocontrollo della procedura di selezione del sub-attuatore (All. 5a) e a caricarla nell'ambito del sistema informativo ReGIS (cfr. capitolo 10).**

3 Monitoraggio e rendicontazione Milestone e Target



Accanto al controllo di regolarità amministrativo contabile nell'ambito del PNRR un ruolo importante è affidato a quella tipologia di controllo interno costituito dal controllo di gestione finalizzato all'adozione di modelli di programmazione e controllo orientati, con riferimento ai fondi

del PNRR, a monitorare e garantire il rispetto dei tempi previsti per il raggiungimento di milestone e target.

Il Soggetto Attuatore è responsabile della corretta alimentazione del sistema ReGIS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di propria competenza. In particolare, provvede, con cadenza mensile, ad aggiornare i dati registrati sul sistema e renderli disponibili per le Amministrazioni titolari delle misure ai fini delle operazioni di controllo e validazione di competenza. In apposita sezione "progetti" il Soggetto Attuatore è tenuto a registrare i dati relativi al cronoprogramma procedurale, ossia descrizione e tempistiche previste per l'espletamento delle fasi rilevanti per la messa in opera del progetto (atti amministrativi di approvazione, adempimenti contabili, acquisizioni di autorizzazioni/visti/licenze/pareri tecnici, procedure di gara per l'affidamento di lavori/forniture di servizi, stipula dei contratti, avvio dei lavori, ecc.). Il cronoprogramma di progetto deve comprendere il relativo cronoprogramma di spesa.

In fase di attuazione la registrazione sul sistema Regis da parte del Soggetto Attuatore riguarda i dati di:

- **esecuzione procedurale** con evidenza dell'espletamento degli step previsti nei cronogrammi, degli esiti delle procedure di gara e quindi le informazioni relative agli aggiudicatari e alla stipula dei contratti e i controlli effettuati dai Soggetti Attuatori con i relativi esiti. Tra le informazioni da registrare sono richiesti anche quelle relative a contenziosi aperti sugli atti di attivazione dei progetti e sulla loro esecuzione (es. ricorso avverso ai Bandi di gara, ecc.) con evidenza degli estremi del contenzioso l'impatto sulle scadenze progettuali e sul conseguimento dei relativi risultati, infine esiti degli stessi, con gli estremi delle decisioni intermedie e finali dei giudici;
- **realizzazione fisica**, le informazioni da registrare riguardano l'avanzamento dei singoli progetti misurati attraverso gli indicatori specifici appositamente definiti per gli stessi e censiti sul sistema ReGIS;
- **esecuzione finanziaria**, i dati da registrare riguardano i trasferimenti ricevuti, i trasferimenti effettuati dai Soggetti Attuatori in favore di eventuali soggetti sub-delegati, gli impegni assunti e spesa effettuata per la realizzazione del progetto, in corrispondenza dell'approvazione degli Stati di avanzamento lavori (SAL – ove pertinenti) ovvero negli altri documenti formali attestanti l'esecuzione dei progetti (Relazioni periodiche, collaudi, ecc.). La spesa sostenuta per i progetti comprende le anticipazioni erogate per l'avvio dell'intervento. I dati di avanzamento finanziario devono anche provvedere ad aggiornare i relativi cronogrammi di spesa per renderli coerenti con la realtà operativa.

Il Soggetto Attuatore anche attraverso la trasmissione di relazioni periodiche in fase di richiesta acconto e saldo, fornisce informazioni riguardo:

- i tempi previsti
- i tempi realizzati
- eventuali scostamenti tra tempi previsti e realizzati
- specifica indicazione delle motivazioni di detto ritardo dando evidenza che lo stesso può essere recuperato fornendo modalità e tempi.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale, in caso di mancato adempimento degli obblighi a carico del Soggetto Attuatore, si riserva di adottare i necessari provvedimenti, ivi compresa la revoca del

finanziamento, conseguimento di target e milestone connessi al sub-investimento oggetto del Piano operativo e dell'Accordo sottoscritto prevedendo clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti, nei tempi assegnati.



Il Dipartimento provvede a monitorare l'avanzamento di M&T ad individuare eventuali ritardi criticità o inesattezze a fronte delle quali avvierà tempestivamente un contraddittorio con il Soggetto Attuatore volto ad attivare ogni utile azione per superare gli eventuali fattori ostativi al conseguimento di M&T. Il Dipartimento, in caso di mancato adempimento degli obblighi a carico del Soggetto Attuatore, si riserva di adottare i necessari provvedimenti, ivi compresa la revoca del finanziamento.

Il Soggetto Attuatore rende infine disponibili le informazioni utili al monitoraggio degli indicatori comuni pertinenti alla misura in oggetto di cui all'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/241 e al Regolamento delegato (UE) 2021/2106 secondo le disposizioni della Circolare n. 3 dell'Unità di Missione del 28 dicembre 2022 avente ad oggetto "Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR" (All.13)

4 Rendicontazione costi ed erogazione delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie per l'attuazione dei progetti saranno progressivamente messe a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale a fronte delle domande di pagamento ricevute dai Soggetti Attuatori, riconoscendo un anticipo iniziale e, successivamente, a ristoro delle spese di volta in volta effettivamente sostenute e rendicontate, salvo eventuali eccezioni per la fase conclusiva del saldo.

4.1 Erogazione dell'anticipazione

Il Soggetto Attuatore, ove previsto dall'Accordo, può avanzare una o più richieste di una quota di anticipazione, di norma fino al massimo del 10% dell'importo massimo riconosciuto per la realizzazione dell'intervento oggetto dell'Accordo, alla registrazione da parte della Corte dei conti del decreto di approvazione dell'Accordo stesso, utilizzando il modello riportato nell'All.1" Richiesta di anticipazione".

In tali casi, il Soggetto Attuatore trasmette una richiesta di anticipazione attestante l'avvio delle attività, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività. Al riguardo, si precisa che per l'erogazione dell'anticipazione è necessario che:

- gli atti che regolano i rapporti tra il Dipartimento ed il Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento siano stati regolarmente sottoscritti dalle parti;
- si sia concluso positivamente presso i competenti Uffici di controllo l'iter amministrativo di verifica preventiva dei sopra citati atti.

Occorre precisare altresì che il riconoscimento dell'anticipazione è soggetto ai vincoli di disponibilità finanziaria dell'Unità di Missione e, pertanto, le richieste relative all'anticipazione – intese come richieste formulate in assenza di alcuna rendicontazione delle spese effettivamente sostenute da parte del SA – di norma non possono eccedere il 10% dell'importo della spesa dell'intervento del PNRR. Le richieste eccedenti il citato limite del 10% devono essere debitamente motivate e comunque sottoposte all'approvazione preventiva del Servizio centrale per il PNRR del MEF.

Si rappresenta che, stante il limite del 10% posto dal Servizio Centrale per il PNRR, in conformità alla disciplina applicabile alle anticipazioni, non potranno essere riconosciute al Soggetto Attuatore ulteriori anticipazioni per importi eccedenti la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a fronte di precedenti anticipi erogati.

Il Soggetto Attuatore assicura l'archiviazione nel sistema Regis delle evidenze documentali necessarie al riscontro da parte dell'Unità di Missione preventivamente alla presentazione della richiesta di pagamenti di anticipi.

Pertanto, qualora necessario, il Soggetto Attuatore chiede all'Unità di Missione l'accesso al sistema Regis e, nelle more dell'abilitazione alla procedura, trasmette la Documentazione all'Unità di Missione affinché sia inserita nel sistema preventivamente all'avvio della procedura di erogazione delle risorse finanziarie.

4.2 Domande di rimborso e modalità di rendicontazione

Il pagamento dei rimborsi è subordinato al riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti e rendicontati dai Soggetti Attuatori e preventivamente controllati dall'Unità di Missione anche al fine di accertare che vi siano adeguate evidenze documentali circa l'avanzamento dell'intervento in termini di M&T (ove pertinenti) per la relativa trasmissione al Servizio Centrale per il PNRR.

La richiesta di pagamenti a rimborso delle spese effettivamente sostenute è presentata dal Soggetto Attuatore di norma sulla base del cronoprogramma del progetto e previa messa a disposizione della relativa documentazione attestante gli esiti positivi dei controlli effettuati. In particolare, la richiesta di pagamento è costituita dalla seguente documentazione (per l'alimentazione di ReGIS si rinvia al successivo capitolo 10):

- la domanda di trasferimento delle risorse secondo il rispettivo format allegato (*All.2 Format domanda di rimborso e autodichiarazione Accordi PA*);
- la relazione relativa all'attuazione del progetto (*All.3 Format relazione tecnica*);
- le Check list di autocontrollo (*All.5 Check List di autocontrollo della procedura di selezione dei fornitori e All.6 Check List di autocontrollo delle spese*);
- la check list DNSH (*All. 7 Check list DNSH*);
- la check list pari opportunità (*All.8 Check list pari opportunità*);
- documenti giustificativi della spesa (fatture, F24, buste paga o altri documenti aventi valore probatorio equivalente) con apposta la dicitura di riferimento del progetto e riferimento al CUP nel sistema informativo;
- gli atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione nonché il riferimento all'operazione per la quale è stato concesso il contributo con indicazione del CUP;
- alle opportune scadenze report di avanzamento trasmessi dal Dipartimento in versione pre-compilata in corrispondenza alle Milestone/Target a cui concorre la richiesta di pagamento (*All. 4a Format avanzamento Milestone e All. 4b Format avanzamento Target*);
- ogni altro documento attestante e/o pertinente il raggiungimento di Milestone e Target, richiesto dal Dipartimento.



Si evidenzia al riguardo che la Relazione tecnica allegata alla domanda di rimborso (All. 3) prevede una sezione dedicata alla descrizione dello stato di avanzamento circa la realizzazione di Milestone e il conseguimento dei Target, nonché l'indicazione di come le spese sostenute contribuiscono al conseguimento di M&T. Nel corso dell'attuazione dell'intervento, inoltre, informazioni più specifiche in ordine al raggiungimento della di M&T saranno rilevate dal Dipartimento attraverso il Report di avanzamento predisposti dal MEF e trasmessi al Soggetto Attuatore in versione pre-compilata in corrispondenza alle Milestone/Target a cui concorre (All. 4a e All. 4b).

Il valore complessivo degli anticipi e delle richieste di rimborso precedenti la richiesta del saldo non può eccedere la quota del 90% del costo complessivo dell'intervento.

Il Soggetto Attuatore assicura l'archiviazione nel sistema Regis delle evidenze documentali necessarie al riscontro da parte dell'Unità di Missione della regolarità e ammissibilità delle spese preventivamente alla presentazione della richiesta di pagamenti a rimborso, in attesa della piena operosità del sistema informativo indicato, in fase di rendicontazione delle spese l'invio della documentazione richiesta avviene mezzo PEC.

Le successive quote di disponibilità finanziarie, fermo restando le tempistiche indicate nel cronoprogramma di spesa di cui al Piano Operativo, sono assegnate al Soggetto Attuatore nei limiti delle disponibilità di cassa ed in ragione delle rendicontazioni presentate dallo stesso.



A seguito della presentazione della richiesta di trasferimento delle risorse i Servizi di gestione dell'Unità di Missione effettuano le verifiche di conformità sulle domande pervenute e, a fronte di carenze documentali o inesattezze, anche in relazione all'avanzamento di Milestone e Target, avviano un contraddittorio e richiedono integrazioni. In esito al contraddittorio, qualora dovessero residuare ulteriori adempimenti o la richiesta di ulteriori elementi informativi sarà previsto un meccanismo di follow-up.

4.3 Domanda di Saldo

Alla conclusione dell'intervento il Soggetto Attuatore rendiconta il totale dei costi effettivamente sostenuti al netto degli anticipi e rimborsi già ottenuti.

La richiesta del pagamento del saldo è presentata dal Soggetto Attuatore di norma sulla base del cronoprogramma del progetto e, comunque, previa messa a disposizione della relativa documentazione attestante gli esiti positivi dei controlli effettuati. In particolare, si rappresenta che il Soggetto Attuatore preventivamente, ovvero, contestualmente alla richiesta di saldo assicura ed attesta che il progetto è stato concluso regolarmente e sono stati quindi raggiunti tutti gli obiettivi finali di Milestone e Target della Misura previsti nel PNRR.

Al momento della consuntivazione del saldo, l'Unità di Missione accerta che vi siano adeguate evidenze documentali circa la positiva esecuzione dei contenuti del Piano Operativo, ivi compreso il riscontro dell'avvenuto raggiungimento delle Milestone e Target finali della Misura, per la relativa trasmissione al Servizio Centrale per il PNRR.

Il Soggetto Attuatore, qualora si trovasse nella condizione di indicare nel saldo eventuali costi riferiti a pagamenti ancora da effettuare (fatture non ancora quietanzate), dovrà attestare sia di aver svolto tutti i controlli in merito alla loro ammissibilità e correttezza sia che, nonostante tali pagamenti non siano ancora

stati effettuati, risultano pienamente raggiunte le Milestone e Target finali della Misura, affinché poi l'Unità di Missione ne possa ottenere la relativa erogazione da parte del Servizio Centrale per il PNRR.

Il Soggetto Attuatore assicura l'archiviazione nel sistema Regis delle evidenze documentali necessarie al riscontro da parte dell'Unità di Missione della regolarità e ammissibilità delle spese preventivamente alla presentazione della richiesta di pagamento del saldo.

5 Spese ammissibili

5.1 Principi generali

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano i seguenti principi generali:

- a) coerenza e pertinenza delle spese con le finalità dell'investimento;
- b) rispetto della normativa europea e nazionale in materia di affidamenti di servizi, forniture e di lavori pubblici (D.Lgs. 50/2016);
- c) rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile;
- d) rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di spese ammissibili in particolare il D.P.R. del 5 febbraio 2018, n.22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e il Regolamento (UE) 1060/2021, articoli 52 e seguenti.

Ciascuna spesa, per essere ammissibile, deve:

- a) essere riferita a quanto previsto dall'Accordo e dal Piano Operativo;
- b) essere stata effettivamente sostenuta ed aver dato luogo ad un pagamento da parte dei Soggetti Attuatori. È necessario che ciascuna spesa sia giustificata con fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalenti, riportanti nella causale di pagamento gli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce;
- c) essere riferita a livello temporale al periodo di ammissibilità della spesa prevista dall'Accordo e dal Piano Operativo;
- d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo, ed il riferimento al progetto ammesso a finanziamento;
- e) essere riconducibile ad un documento contabile che riporti gli estremi del Soggetto Attuatore e del fornitore (dati anagrafici, sede, Partita IVA/ Codice fiscale, IBAN), il titolo del progetto ammesso al finanziamento, il CUP ed il CIG;
- f) essere integrata dalla documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa e deve rispettare la normativa civilistica e fiscale (in particolare l'art. 2214 del Codice Civile e il DPR 633/72) nonché quella riferita alla tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010 e ss.mm.ii);
- g) essere coerente, se del caso con la documentazione di gara ed il contratto con il fornitore;

- h) far riferimento a prestazione/fornitura eseguita nei termini previsti dal contratto;
- i) essere pagate utilizzando esclusivamente il bonifico bancario. I bonifici devono riportare nella causale il CUP;
- j) devono risultare addebitati su conti correnti bancari/conti di tesoreria intestati al Soggetto Attuatore ed essere tracciabili.

Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma.

Con specifico riferimento alle fatture presentate per la liquidazione delle spese, è necessario che ciascuna contenga le seguenti informazioni:

- I. titolo del progetto ammesso al finanziamento;
- II. indicazione del riferimento al PNRR MISSIONE ____ COMPONENTE ____ MISURA ____
- III. estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- IV. numero e data della fattura;
- V. estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, sede, IBAN, ecc.) conformi con quelli previsti nel contratto;
- VI. importo (distinto dall'IVA nei casi previsti dalla legge);
- VII. indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata (per servizi, il dettaglio sarà riportato nella relazione che accompagna la fattura; per forniture, sarà indicato in fattura il dettaglio dei beni forniti con indicazione, nel caso in cui sia prevista, del luogo di installazione);
- VIII. CIG (ove applicabile) e CUP;
- IX. nel caso di servizi di ingegneria ed architettura, la documentazione attestante il pagamento dei compensi al professionista deve essere corredata di:
 - documenti attestanti il pagamento IRPEF (mod. F24 quietanzati), con prospetto riepilogativo contenente il nominativo, gli imponibili e le relative ritenute obbligatorie versate, ove applicabile;
 - modelli quietanzati attestanti il pagamento all'INPS con prospetto riepilogativo contenente il nominativo e i relativi contributi versati, ove applicabile;
 - a decorrere dal 01/07/2017, modelli quietanzati attestanti il pagamento dell'IVA indicata in fattura direttamente all'Erario;
 - a decorrere dal 01/07/2017, qualora l'Amministrazione conferente sia inserita nel conto economico consolidato, la fattura deve essere emessa dal professionista secondo le modalità di attuazione dell'art. 1 del D.Lgs. 50/2017 in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA, previste dal relativo decreto ministeriale.

Nel caso di spese che, successivamente all'erogazione al Soggetto Attuatore, siano da considerarsi non ammissibili, il Dipartimento per la trasformazione digitale, procede al recupero delle somme indebitamente erogate.

5.2 Modalità di annullamento dei giustificativi di spesa (i.e. Codificazione contabile)

I giustificativi di spesa devono riportare l'indicazione del CUP (Codice Unico di Progetto di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3).

La fattura deve essere emessa in forma elettronica e ove applicabile, deve essere emessa secondo le modalità di attuazione dell'art. 1, co. 629 della L.190/2014, in materia di scissione dei pagamenti ai fini dell'IVA. In merito si allegato specifiche istruzioni operative per la fatturazione (**All.9 Indicazioni fatturazione SA_01**).

Come indicato nelle istruzioni per la fatturazione, al suo interno vanno riportati i riferimenti al PNRR ai fini dell'annullamento dei giustificativi di spesa

Con riferimento all'obbligo di annullamento delle fatture oggetto di agevolazione ed alla necessità di conciliare tale adempimento con l'emissione di fatture elettroniche, si precisa che: al momento dell'emissione della fattura i dati relativi all'annullo devono essere inseriti nel "campo note" della fattura stessa. In questo modo la fattura viene emessa in originale "già annullata". Pertanto, si sottolinea che non potrà essere apposto posteriormente alla data di emissione del documento contabile (data di generazione del file) alcun "Timbro", di qualunque natura anche digitale, in quanto tale fattispecie costituirebbe contraffazione del documento/file originale, che risulterebbe non più integro. Inoltre, non è ammesso stampare il file contenente i dati della fattura elettronica ed apporre su tale documento qualsiasi timbro di annullamento, in quanto quest'ultima non rappresenta fattura originale.

Nel caso in cui il fornitore sia impossibilitato nell'inserire i dati relativi all'annullo della fattura elettronica nel campo note al momento dell'emissione della stessa, lo stesso può sottoscrivere digitalmente una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 da trasmettere unitamente alla presentazione della documentazione per la richiesta di erogazione nella quale si attesta l'elenco delle fatture elettroniche presentate a valere sul progetto agevolato (indicando sempre il CUP) specificando la spesa a cui si riferiscono e l'importo imputato al progetto, tale dichiarazione dovrà essere conservata nel fascicolo informatico di progetto.

6 Rispetto del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" (DNSH)

Ai fini del rispetto di quanto previsto dall'Art. 5 par. 2 del Reg. 2021/241, ovvero del rispetto del principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali" (d'ora in avanti, DNSH), le Amministrazioni Titolari ed i Soggetti Attuatori sono chiamati ed effettuare una valutazione di conformità degli interventi a tale principio, con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Tale valutazione è stata condotta per ogni singola misura già in sede di predisposizione del PNRR, tramite delle schede di auto-valutazione standardizzate, tuttavia, è necessario dimostrare che le misure sono state effettivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di

monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte.

A tal fine, con Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR ha proceduto all'aggiornamento di una apposita *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente* cui si rinvia per gli eventuali utili approfondimenti sulla materia.

Sulla scorta di quanto previsto dalla Circolare sopra richiamata, sono definite di seguito le indicazioni cui i Soggetti Attuatori devono attenersi ai fini della verifica dell'effettivo rispetto del principio DNSH.

In sostanza, per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione è opportuno che le amministrazioni titolari di misure e i Soggetti Attuatori:

- indirizzino, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell'ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l'adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottino criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
- raccolgano le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target, il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

L'All.7 Checklist DNSH costituisce l'apposito strumento di verifica del rispetto del principio del DSNH da compilare e trasmettere per ogni procedura, in occasione della prima rendicontazione riferita alla procedura stessa e alla chiusura dell'intervento per attestare il mantenimento dei requisiti di ingaggio in capo al fornitore selezionato.

7 Doppio finanziamento, Conflitti di interesse, Rischio frodi, Titolare effettivo

In relazione alla tutela del rispetto del diritto dell'Unione e nazionale, il riferimento principale è costituito dalle disposizioni di cui all'Art. 22(1) del Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 che stabilisce che *"Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Gli Stati membri possono fare affidamento sui loro normali sistemi nazionali di gestione del bilancio"*.

Inoltre, a livello nazionale, si richiama, tra gli altri interventi in materia, il Decreto Legge n.77 del 2021 che prevede che ogni Amministrazione Centrale responsabile di interventi adottati, tra le altre, anche *"le iniziative*

necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi”.

In tale contesto, quindi, nell’ambito delle azioni intraprese per il rafforzamento degli strumenti di prevenzione e individuazione di possibili condotte illecite, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale in data 15 giugno 2022 ha adottato la Politica per il contrasto alle frodi *“PNRR: L’impegno per il contrasto alle Frodi”* con l’obiettivo di ribadire *“l’impegno a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà”*. Al riguardo si segnala che detta Politica è già stata diffusa anche ai Soggetti Attuatori con la richiesta di aderire e rispettare i principi in essa contenuti ed assicurarne la diffusione all’interno delle proprie strutture organizzative.

In particolare, si richiama l’attenzione sulla circostanza che i Soggetti Attuatori sono tenuti ad assicurare che le attività di competenza siano realizzate in modo tale da garantire una sana gestione finanziaria delle iniziative anche attraverso i seguenti presidi di prevenzione e controllo:

- garantire che sia effettivamente funzionante un adeguato sistema di controllo interno nel loro ambito di responsabilità volto anche a prevenire e individuare le frodi;
- svolgere specifici controlli per monitorare possibili situazioni di conflitto di interesse, per evitare il rischio di doppio finanziamento e per verificare le informazioni e gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio (“titolare effettivo”).



Il Dipartimento, al fine di assicurare il rispetto delle rilevanti disposizioni sopra richiamate, ha definito *ex ante* specifiche norme negli Accordi sottoscritti con i Soggetti Attuatori; in particolare gli Accordi prevedono che il Soggetto Attuatore è tenuto ad:

- “assicurare l’adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell’art.22 del Regolamento (UE) 2021/240, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati”*
- “adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, la corruzione, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241”*
- “garantire l’avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico”.*

In particolare, per quanto riguarda il conflitto di interesse, il Soggetto Attuatore dovrà assicurare il rilascio da parte degli interessati delle previste dichiarazioni, la conservazione di queste e la registrazione nelle apposite *check list* degli atti concernenti la nomina di commissioni di valutazione e di ogni altro referente tecnico o amministrativo a vario titolo coinvolto nel procedimento di selezione, con la relativa copia di tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e di certificazione ai sensi del DPR n. 445/2000 rilasciate dal personale dell’Amministrazione o da esperti esterni, verificandone inoltre la conformità alla normativa vigente.



Nel corso dell’attuazione degli interventi, il Dipartimento, al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni normative europee e nazionali sopra richiamate opererà, adottando adeguati

strumenti di controllo, anche in base a quanto previsto dalle disposizioni contenute negli Accordi, ovvero:

- i) “eseguendo le verifiche in conformità con quanto stabilito dall’art. 22 del Regolamento (UE)2021/241 al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell’Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi”.
- ii) “riservandosi il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull’avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell’Intervento, oltre che il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal Soggetto Attuatore. Nello specifico, le strutture coinvolte a diversi livelli di controllo eseguono le verifiche su milestone e target in conformità con quanto stabilito dall’art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241 al fine di garantire la tutela degli interessi finanziari dell’Unione, la prevenzione, individuazione e rettifica di frodi, di casi di corruzione e di conflitti di interessi”.



In particolare, sul piano operativo l’attività di controllo svolta dal Dipartimento sarà finalizzata, tra l’altro, alla verifica della documentazione allegata alla domanda di rimborso (cfr. paragrafo 4.2 e 4.3), con lo scopo, inoltre, di escludere il rischio di doppio finanziamento degli interventi, operando un riscontro tramite i CUP inseriti nelle fatture come indicato al paragrafo 5.2 attraverso l’interrogazione di banche dati pubbliche disponibili (es.: OpenCOESIONE e OpenCUP) o di ulteriore piattaforma informatica messa a disposizione dal Servizio Centrale PNRR e/o dalla Commissione europea; sul rischio frode anche mediante la consultazione di basi di informazioni disponibili presso altri soggetti (come INPS) o comunque attraverso banche dati e sistemi (come Arachne o il nuovo PIAF).

A tal fine, i Soggetti Attuatori garantiscono che la documentazione afferente i progetti sia sempre corredata del CUP di cui all’articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, a partire dal momento di avvio dei procedimenti ed in tutte le successive transazioni, quali l’emissione di ordini di impegno e di pagamento e la ricezione e registrazione di fatture.

Inoltre, ove ne ricorrano i presupposti, i Soggetti Attuatori assicurano il rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della legge 13 agosto 2010, n.136.

A tal proposito, il Dipartimento provvede, nell’ambito delle attività delle proprie attività di controllo, all’esecuzione di specifiche verifiche sull’assenza del doppio finanziamento, sull’assenza del conflitto d’interesse ed al fine di prevenire il rischio frode utilizzando gli strumenti messi a disposizione e registrando i relativi esiti su sistema informatico ReGIS nell’ambito dei controlli a campione e sulla base della valutazione del rischio delle misure attuate.

Le misure di controllo descritte si integrano con la normativa vigente e con le disposizioni pertinenti alle misure di prevenzione e gestione della corruzione previste dal Piano Triennale di prevenzione della Corruzione della Presidenza del Consiglio dei ministri ovvero di ogni singolo Soggetto Attuatore ove presente.

I Soggetti Attuatori, qualora accertati, sono tenuti a comunicare tempestivamente al Dipartimento i casi riferiti ad eventuali condotte illecite e frodi, i conflitti di interessi ed i doppi finanziamenti.

In merito alla Politica Antifrode, infine, l'Unità di Missione ha recentemente adottato la Circolare n.1 avente ad oggetto *Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento* (All.10).

Inoltre, per quanto attiene il **titolare effettivo**, l'articolo 22, punto 2, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, stabilisce, tra gli altri, anche l'obbligo di raccogliere i dati del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore. A tal fine il MEF, in linea con le evoluzioni del Sistema informativo ReGIS, ha emanato la Nota Prot. N. 223176 del 13.09.2022 che, all'Allegato 1, illustra le funzionalità che consentono tramite il sistema informativo, la raccolta delle sopra elencate informazioni.

Si rammenta a tal proposito anche la Circolare n. 2 dell'Unità di Missione del 29.09.2022 avente ad oggetto *"Tutela della sana gestione finanziaria – Indicazioni ai fini dell'attuazione degli interventi"* (All. 11), con la quale si specifica l'obbligo in capo al Soggetto Attuatore di rilevare specifici dati, garantendone la disponibilità e il relativo accesso, tra questi:

- il nome del destinatario finale dei fondi;
- il nome dell'appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un'amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell'Unione in materia di appalti pubblici;
- il/i nome/i, il/i cognome/i e la **data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i** del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- un elenco di eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza con l'importo totale del finanziamento pubblico di tali misure e con l'indicazione dell'importo dei fondi erogati nell'ambito del dispositivo e di altri fondi dell'Unione.

Nell'ambito della Circolare dell'11 agosto 2022 n. 30 *"Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori"* del MEF, a cui si rimanda, vengono, inoltre, descritte le misure *ex ante* di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo, che il Soggetto Attuatore deve mettere in campo **dalla fase di predisposizione ed approvazione dell'Avviso/bando di gara alla fase di stipula del contratto**.

Nello specifico, il Soggetto Attuatore è tenuto ad attestare i seguenti elementi:

- **Presenza dell'obbligo, all'interno della procedura di affidamento oggetto di controllo, dei dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo da parte dei soggetti partecipanti.**
- **Svolgimento delle verifiche, in fase di istruttoria delle domande di partecipazione alla gara, sull'effettiva trasmissione dei dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo, da parte dei partecipanti alla procedura d'appalto, secondo le modalità indicate nei documenti di gara.**
- **Svolgimento delle verifiche, in fase di stipula del contratto, sull'effettiva individuazione del "titolare effettivo" dell'aggiudicatario/contraente e se sono state adottate misure ragionevoli per verificarne l'identità, in modo che il soggetto obbligato sia certo di sapere chi sia effettivamente la persona fisica per conto della quale è realizzata l'operazione o l'attività.**



Il Soggetto Attuatore è tenuto, quindi, a svolgere tali controlli e riportarne gli esiti all'interno della Checklist di autocontrollo della procedura di selezione dei fornitori, alla sezione E.4 (All.5).

L'attività svolta dovrà essere successivamente attestata su ReGIS, al fine di certificare lo svolgimento delle misure ex ante descritte (cfr. capitolo 10). Il Soggetto Attuatore dovrà conservare agli atti tutta la documentazione atta a comprovare le attività svolte e su richiesta del Dipartimento e/o dei competenti Organi di audit/controllo, detta documentazione dovrà prontamente essere messa a disposizione e/o trasmessa.

8 Irregolarità e recuperi

In presenza di una irregolarità accertata, il Dipartimento avvia il procedimento di recupero delle somme indebitamente erogate, verificando in via prioritaria la possibilità di effettuare il recupero tramite la compensazione dell'importo da recuperare detraendolo dai pagamenti successivi dovuti al Soggetto Attuatore.

In tal caso, in occasione del primo pagamento utile, il Dipartimento notifica al Soggetto Attuatore la decisione di deduzione dell'importo relativo alla somma irregolare dal pagamento intermedio o a saldo e dispone contabilmente la documentazione idonea a dare evidenza dell'importo versato e dell'importo recuperato, nonché dell'eventuale somma addebitata a titolo di interessi, ove applicabile.

Analoga procedura potrà essere adottata nel caso di recupero con compensazione a valere sui pagamenti riferiti a progetti diversi sempre del medesimo Soggetto Attuatore, ove presenti.



Nell'ipotesi in cui la compensazione non sia possibile, il Dipartimento predispone e trasmette al Soggetto Attuatore la notifica di decisione contenente l'ordine di recupero comprensivo degli interessi, se dovuti, comunicando le specifiche istruzioni per il versamento delle relative somme ed in particolare il conto di Contabilità Speciale di riferimento e la "causale" specifica da indicare in occasione del versamento.

È in capo al Soggetto Attuatore assicurare la puntuale indicazione di tutti i riferimenti alla causale del versamento e fornire evidenza all'Unità di Missione.

9 Controlli a campione da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale sul Soggetto Attuatore

Il Servizio 3 dell'Unità di Missione svolge verifiche a campione circa la consuntivazione dei Milestone e target e la regolarità delle spese rendicontate, attraverso controlli amministrativo-documentali "on desk" e, ove ritenuto opportuno, con approfondimenti "in loco" presso i Soggetti Attuatori, finalizzati al riscontro di uno o più dei seguenti principali aspetti:

- la correttezza e la conformità alla normativa di riferimento delle procedure di selezione (gara, affidamento, avvisi, bandi, ecc.) adottate per l'attuazione dell'intervento;
- l'effettività, la legittimità e l'ammissibilità delle spese sostenute e rendicontate;
- l'effettivo raggiungimento di M&T;
- il follow-up di eventuali azioni di miglioramento del sistema di controllo interno concordate con i Soggetti Attuatori.

Ulteriori verifiche potranno altresì essere rivolte ad aspetti specifici, laddove pertinenti come ad esempio: l'assenza del doppio finanziamento, la conformità della spesa con le norme sugli aiuti di Stato, ove presenti, il rispetto il principio orizzontale del DNSH ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, il rispetto delle norme ambientali, sulle pari opportunità e la non discriminazione nonché le dichiarazioni sostitutive di certificazione ed atto notorio rese ai sensi e per gli effetti del DPR 445/00.

Le verifiche sul campo rispetto a un campione di operazioni perseguono l'obiettivo di accertare che:

- le informazioni sottostanti alle attestazioni e rendicontazioni prodotte dal Soggetto Attuatore siano confermate dalla documentazione giustificativa a supporto (es: Checklist/verbali delle verifiche di gestione e di autocontrollo, documenti a fondamento giuridico della spesa e documentazione giustificativa di spesa e pagamento, riscontro delle autocertificazioni, ecc.);
- le attività previste dalle procedure di controllo adottate dal Soggetto Attuatore siano state realizzate correttamente.

Gli esiti delle verifiche, condotte anche attraverso interviste ai referenti del Soggetto Attuatore, vengono riportati nelle Checklist di riferimento e se del caso segnalati al Soggetto Attuatore.

Sulla base dei risultati ottenuti, il Servizio 3 trasmette la Relazione di controllo ai Soggetti Attuatori interessati, informando il servizio di gestione dell'Unità di missione competente, i quali possono dare riscontro agli eventuali rilievi inviando le proprie controdeduzioni e/o integrando la documentazione probatoria. Il Servizio 3 verifica le integrazioni e controdeduzioni ricevute e, ove pertinente, aggiorna la Relazione di controllo. Ai soggetti destinatari della Relazione, qualora siano presenti elementi di non conformità, è generalmente richiesto di adottare delle azioni correttive per la rimozione/correzione di eventuali irregolarità accertate e, se del caso, procedere al recupero degli importi versati.

10 Rendicontazione delle spese su ReGIS

Per la rendicontazione della spesa il Soggetto Attuatore deve attestare sul sistema ReGIS lo svolgimento delle verifiche obbligatorie che è tenuto ad espletare nel corso dell'attuazione delle attività progettuali. **A tal fine, il Soggetto Attuatore dovrà accedere nella sezione di ReGIS denominata "Attestazione delle verifiche effettuate" ed inserire uno specifico flag informatico per ognuna delle seguenti aree:**

1. regolarità amministrativo-contabile;
2. misure/verifiche ex ante titolare effettivo;
3. misure/verifiche ex ante conflitto di interessi;
4. verifiche assenza doppio finanziamento;
5. verifiche rispetto condizionalità PNRR;
6. verifiche rispetto ulteriori requisiti PNRR connessi alla Misura a cui è associato il progetto;
7. verifiche rispetto principio DNSH;
8. verifiche rispetto dei principi trasversali.



In corrispondenza di ciascun flag occorrerà, inoltre, allegare idonea documentazione probatoria del controllo svolto (es: check list, attestazioni, etc.). In linea con le mutate esigenze di contesto e a seguito del perfezionamento del sistema informativo ReGIS nonché al fine di semplificare e agevolare



l'attività di caricamento dei documenti da parte del Soggetto Attuatore si riporta, di seguito, la **Tavola di riconciliazione** tra la tipologia di documenti richiesti all'interno di ReGIS nella sezione "Attestazione delle verifiche effettuate" e gli strumenti operativi forniti nell'ambito delle presenti Linee guida, in particolare ai paragrafi 4.2 e 4.3 relativi alle domande di rimborso e alle domande di saldo.

Al riguardo si rappresenta che i seguenti documenti dovranno sempre e comunque essere trasmessi al Servizio di gestione dell'Unità di missione competente:

- la *Domanda di rimborso (All.2 Format domanda di rimborso e autodichiarazione Accordi PA)*;
- la *Relazione tecnica* relativa all'attuazione del progetto (*All.3 Format relazione tecnica*);
- le eventuali "Schede su M&T raggiunti / da raggiungere" ove pertinenti, (*All. 4a Format avanzamento Milestone e All. 4b Format avanzamento Target*);

La documentazione prevista dalle presenti Linee guida al precedente capitolo 4 dovrà essere inserita su ReGIS secondo le indicazioni riportate nella successiva Tavola di riconciliazione.

Tipologia di controllo	Tipo di documento selezionabile (*)	Strumenti operativi Allegati alle Linee guida
1.Regolarità amministrativo/contabile <i>in esito al positivo svolgimento dei controlli ordinari di regolarità amministrativo – contabile previsti dalla vigente normativa nonché dei controlli di gestione ordinari su tutti gli atti o competenza amministrativi, contabili e fiscali, direttamente o indirettamente collegati alle spese sostenute ed esposte a rendicontazione;</i>	Attestazione regolarità amministrativo contabile	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione
	Checklist regolarità amministrativo contabile	All.5 Checklist Selezione fornitori; All. 5a Checklist selezione sub-attuatore; All.6 Checklist Autocontrollo Costi Reali; All. 6a Checklist Autocontrollo Aiuti di Stato;
	Altro regolarità amministrativo contabile	
2. Aver provveduto alla corretta individuazione del titolare effettivo dell'aggiudicatario/contraente e adottato misure ragionevoli per verificarne l'identità in esito al positivo svolgimento dei controlli ex ante sulle comunicazioni rese in merito alla titolarità effettiva;	Attestazione titolare effettivo	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione
	Checklist titolare effettivo	
	Altro titolare effettivo	
3.Assenza di situazioni di conflitto di interessi in esito al positivo svolgimento dei controlli ex ante sulle dichiarazioni rese;	Attestazione assenza conflitto d'interessi	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione
	Checklist assenza conflitto d'interessi	
	Altro assenza conflitto d'interessi	
4. Assenza di doppio finanziamento sulle spese esposte a rendicontazione;	Attestazione assenza doppio finanziamento	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione
	Checklist assenza doppio finanziamento	
	Altro assenza doppio finanziamento	
5. Rispetto delle condizionalità PNRR previste nell'annex CID e nell'Operational Arrangements relativamente alle milestone e ai target della Misura e pertinenti per il progetto da realizzare	Attestazione rispetto condizionalità	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione



Tipologia di controllo	Tipo di documento selezionabile (*)	Strumenti operativi Allegati alle Linee guida
<i>in esito al positivo svolgimento dei controlli sulla documentazione attuativa e/o probatoria resa a supporto delle specifiche condizionalità anche in riferimento alle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;</i>	Checklist rispetto condizionalità	
	Altro rispetto condizionalità	
6. Rispetto degli ulteriori requisiti PNRR connessi alla Misura a cui è associato il progetto <i>in esito al positivo svolgimento dei controlli sulla documentazione attuativa e/o probatoria resa a supporto del contributo programmato all'indicatore comune ed eventualmente il contributo ai tagging digitale e ambientale ove pertinente</i>	Attestazione rispetto ulteriori requisiti	
	Checklist rispetto ulteriori requisiti	
	Altro rispetto ulteriori requisiti	
	Tagging Ambiente	
	Tagging Clima	
7. Rispetto del principio DNSH <i>in esito al positivo svolgimento dei controlli sulle attestazioni e/o sulla documentazione probatoria resa a supporto del rispetto del principio DNSH;</i>	Attestazione rispetto principio DNSH	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione
	Checklist rispetto principio DNSH	All.7 Checklist DNSH
	Altro rispetto principio DNSH	
8. Rispetto dei principi trasversali PNRR <i>in esito al positivo svolgimento dei controlli sulle attestazioni e/o sulla documentazione probatoria resa a supporto del rispetto dei principi trasversali PNRR (pari opportunità, politiche per i giovani, quota SUD, ove richiesto)</i>	Attestazione rispetto principi trasversali	All.2 Domanda di rimborso e autodichiarazione
	Checklist rispetto principi trasversali	
	Altro rispetto principi trasversali	
	Pari opportunità	All.8 Checklist Pari Opportunità
	Politiche per i giovani	
	Quota SUD	

Si specifica che rispetto a quanto previsto da ReGIS:

- i primi cinque criteri presenti sono obbligatori e presenteranno il flag già valorizzato a sistema;
- per ogni flag valorizzato sarà necessario caricare almeno un documento, selezionando dal menu a tendina la tipologia (*Tipo di documento selezionabile (*)*).



Infine, qualora l'oggetto della spesa esposta a rendicontazione risulti direttamente collegato/collegabile alla maturazione di un milestone/target previsto dal CID, è necessario caricare nell'ambito del punto 5 dell'Attestazione, anche la documentazione probatoria che comprova il conseguimento dell'obiettivo al fine di attestare il rispetto della condizionalità, quale ad es. certificato regolare esecuzione/collaudato.

Allegati

All.1 Format Domanda di anticipazione

All.2 Format Domanda di rimborso e autodichiarazione

All.3 Format Relazione tecnica intermedia e finale

All.4.a Format Report avanzamento Milestone

All.4.b Format Report avanzamento Target

All.4.c Indicazioni compilazione Report

All.5 Checklist Selezione fornitori

All. 5a Checklist Selezione sub-attuatore

All.6 Checklist Autocontrollo spesa a Costi Reali

All. 6a Checklist Autocontrollo Aiuti di Stato

All.7 Checklist DNSH

All.8 Checklist Pari Opportunità

All.9 Indicazioni fatturazione

All.10 Circolare n.1 dell'Unità di Missione dell'11.07.2022 avente ad oggetto *Politica per il contrasto alle frodi e alla corruzione e per prevenire i rischi di conflitti di interesse e di doppio finanziamento*

All.11 Circolare n. 2 dell'Unità di Missione del 29.09.2022 avente ad oggetto *"Tutela della sana gestione finanziaria – Indicazioni ai fini dell'attuazione degli interventi"*.

All.12 Circolare n. 3 dell'Unità di Missione del 28.12.2022 avente ad oggetto *"Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR"*

**AL DIPARTIMENTO PER LA
TRASFORMAZIONE DIGITALE**
c.a. Coordinatore Unità di Missione
Dott.ssa Cecilia Rosica
dtdpnrr@pec.governo.it

Oggetto: PNRR - Richiesta di erogazione a titolo di anticipazione.

Nel rispetto di quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii.

1. DATI RELATIVI ALL'AMMINISTRAZIONE - SOGGETTO ATTUATORE

Soggetto Attuatore _____
Referente dell'Accordo / Referente della Convenzione _____
Telefono _____ / E-mail _____
Posta elettronica certificata _____
Contabilità Speciale / Conto di Tesoriera Unica/ Altro (indicare): _____

2. DATI RELATIVI ALL'INTERVENTO

M	C	I	S-I	Intervento	Importo (€)	Anticipo max 10% (€)
1						

Ai fini di quanto previsto dall'art. 2, co. 2, del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11.10.2021 e ss.mm.ii nonché degli atti istruttori del competente ----- (indicare Vs Ufficio, RUP, ecc.)

ATTESTA

ai sensi e per gli effetti del d.P.R. 445/2000, l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività dell'intervento indicato al precedente punto 2)

CHIEDE

l'erogazione sotto forma di anticipazione nei limiti del 10% delle risorse di cui al DM 6 agosto 2021 e successive modifiche e integrazione, per un importo di euro ----- (-----/00).

Il/La sottoscritto/a dichiara altresì di essere informato/a, ai sensi del regolamento (UE) 2016/679 (regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali, in sigla GDPR), che i dati personali raccolti saranno trattati, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Roma, data

FIRMA DIGITALE

Domanda di rimborso del Soggetto Attuatore

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ___/___/___ in qualità di legale rappresentante/soggetto delegato del Soggetto Attuatore _____ in relazione all'intervento _____ di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 5, c. 6 del D.Lgs. n. 50/2016 sottoscritto in data ___/___/___, approvato con Decreto n° ___ del ___/___/___ del Dipartimento per la trasformazione digitale, CUP _____, per un importo del contributo pari a Euro _____ a valere sulle risorse di cui al *PNRR - MISSIONE 1 - COMPONENTE 1 - ASSE 1 - INVESTIMENTO XX. "Titolo investimento", Sub-investimento "Titolo sub-investimento", finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU*

CHIEDE

1. l'erogazione del finanziamento spettante pari € _____, a titolo di:
 - Pagamento intermedio;
 - Saldo
2. in caso di saldo, il suddetto importo è richiesto al netto degli importi già ricevuti pari a € _____
3. che il suddetto importo sia accreditato sulla Contabilità Speciale / Conto di Tesoriera Unica/ Altro (indicare): _____

A tal fine,

DICHIARA

che sono stati rispettati tutti gli obblighi previsti dall'Accordo, in particolare:

- a. di aver provveduto all'adozione di misure adeguate al rispetto del principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art.22 del Regolamento (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- b. di aver garantito l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241;
- c. di aver adottato misure ragionevoli per verificare l'identità del titolare effettivo di cui all'art.22 comma 2. lettera d) alinea iii);

- d. di aver rispettato le condizionalità del PNRR previste nell' Annex CID e nell'Operational Arrangements relativamente alle Milestone e ai Target della Misura/Investimento pertinenti per il progetto.
- e. che sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, aiuti di Stato, trasparenza, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
- f. che sono stati effettuati i controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile;
- g. di aver garantito la realizzazione operativa dell'intervento nelle modalità e nei tempi per il raggiungimento dei Milestone e Target secondo quanto previsto dal Piano Operativo approvato;
- h. che le spese rendicontate fanno riferimento alle attività previste nel Piano Operativo approvato;
- i. che le spese rendicontate sono conformi al quadro finanziario del Piano Operativo approvato, nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dall'Accordo;
- j. che le eventuali rimodulazioni finanziarie superiori al 15% della voce di costo indicata nel Piano operativo, sono state autorizzate nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dall'Accordo;
- k. che sono stati registrati i dati di monitoraggio, finanziario, fisico e procedurale e le informazioni relative alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, le informazioni e la documentazione connesse al raggiungimento dei Target e Milestone del PNRR, nonché le attestazioni delle verifiche obbligatorie effettuate, nell'ambito del Sistema Informativo ReGIS;
- l. di aver rispettato, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché le eventuali specifiche circolari/disciplinari eventualmente adottate dal MEF ovvero dal Dipartimento;
- m. che il progetto è realizzato in aderenza al principio DNSH, "non arrecare un danno significativo", ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e al principio di tagging clima e digitale e degli altri pertinenti principi previsti per il PNRR dalla normativa nazionale e comunitaria, quali la protezione e valorizzazione dei giovani, la parità di genere e il superamento dei divari territoriali;
- n. che tutti i documenti connessi al progetto sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
- o. di aver assicurato la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e, di aver adottato e mantenuto un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR, provvedendo all'apertura di un'apposita contabilità speciale (*se ricorre il caso*), come previsto all'art.2, comma 3, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021;
- p. di garantire la raccolta, la registrazione e l'archiviazione in formato elettronico dei dati necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, la valutazione e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2 lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241 e tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Amministrazione centrale titolare di intervento;
- q. di aver adottato le misure necessarie e di aver garantito una tempestiva informazione agli organi preposti circa l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che

- dovessero interessare le operazioni oggetto del progetto comunicando le eventuali irregolarità, le frodi, i casi di corruzione e di conflitti di interessi riscontrati, nonché i casi di doppio finanziamento a seguito delle verifiche di competenza, tenendo informata l'Amministrazione titolare;
- r. di essere a conoscenza che l'Amministrazione titolare dell'intervento si riserva il diritto di procedere d'ufficio a verifiche, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rilasciate in sede di domanda di finanziamento e/o, comunque, nel corso della procedura, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

COMUNICA

- i. Che tutta la documentazione relativa all'intervento è ubicata presso _____ e che il soggetto addetto a tale conservazione è _____;
- ii. che provvederà ad inserire il presente documento e gli allegati, debitamente sottoscritti, nell'ambito del Sistema Informativo ReGIS, come indicato nelle Linee guida emanate dal Dipartimento;
- iii. che il Codice Gestionale della Spesa rendicontata di cui si chiede il rimborso è (codice della tipologia di spesa prevalente).

Pertanto,

ALLEGA

1. Relazione Tecnica;
2. Schede su M&T raggiunti / da raggiungere (**quando richiesto dal DTD**)

Il sottoscritto dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Firma digitale



FORMAT RELAZIONE TECNICA *INTERMEDIA E FINALE*
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI EROGAZIONE DEI FONDI DEL SOGGETTO ATTUATORE

PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
MISSIONE 1 – COMPONENTE 1 – ASSE 1
**ACCORDO AI SENSI DELL'ART. 5, c. 6 del D.Lgs. n. 50/2016 PER LA REALIZZAZIONE DEL SUB-
INVESTIMENTO xxx**
finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU

Titolo dell'Accordo	
CUP	
Soggetto Attuatore	
<input type="checkbox"/> Relazione tecnica intermedia	<input type="checkbox"/> Relazione tecnica finale

INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE

Attraverso la relazione tecnica l'Amministrazione titolare verifica che le attività realizzate e i risultati conseguiti siano coerenti con il Piano Operativo approvato e utili per il conseguimento dei Milestone e Target del PNRR, contribuendo al processo di monitoraggio degli esiti prodotti dall'intervento finanziato.

Attraverso le relazioni tecniche il Dipartimento per la Trasformazione digitale verifica: a) che le attività realizzate e i risultati conseguiti siano coerenti con la proposta progettuale approvata e utili per il conseguimento di M&T; b) che le spese sostenute e risultanti dalla rendicontazione siano direttamente connesse e coerenti con la realizzazione dell'intervento.

Nella descrizione di quanto realizzato e conseguito o in corso di realizzazione, il Soggetto Attuatore deve tenere conto dei risultati attesi, delle attività previste e della tempistica descritti nel Piano operativo, evidenziando eventuali variazioni intercorse con le relative motivazioni.

La relazione è redatta dal Soggetto Attuatore e inviata all'Amministrazione titolare unitamente alla rendicontazione bimestrale delle spese utilizzando esclusivamente il presente format che si compone di una Sezione A relativa ai dati di anagrafica dell'intervento e una Sezione B che include la descrizione tecnica e l'avanzamento delle attività oggetto di rendicontazione nel bimestre di riferimento nel rispetto di quanto stabilito dall'Accordo sottoscritto dalle parti e in coerenza con il Piano Operativo approvato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

SEZIONE A – ANAGRAFICA INTERVENTO

In questa sezione vengono richieste alcune informazioni generali sull'intervento finanziato. Di seguito alcune indicazioni a supporto della compilazione:

- punto A3. "Durata dell'intervento" – indicare le date di avvio delle attività (cfr. comunicazione di avvio) e la data finale dell'intervento (previsionale nel caso di relazione intermedia);
- punto A4. "Persona di contatto" - inserire i riferimenti del referente dell'intervento che potrà essere contattato per eventuali richieste di chiarimenti/integrazioni;
- punto A5. "Periodo di riferimento della relazione" – inserire la data di avvio delle attività e la data della rendicontazione intermedia o finale;

SEZIONE B – AVANZAMENTO PER FASI/TASK DEL PIANO OPERATIVO

Nella sezione va descritto l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle singole task/fasi di lavoro programmate nel Piano Operativo approvato, per il periodo di riferimento. Nella descrizione di quanto realizzato e conseguito, il Soggetto attuatore è tenuto ad indicare eventuali variazioni che si sono rese necessarie nel corso di implementazione, le criticità riscontrate e/o qualsiasi ritardo attuale o previsionale nella realizzazione dell'investimento oggetto del Piano Operativo dandone opportuna motivazione.

SEZIONE C - MILESTONE E TARGET DELL'INTERVENTO

Questa sezione è dedicata alla breve descrizione dello stato di avanzamento circa la realizzazione di Milestone e il conseguimento dei Target, nonché l'indicazione di come le spese sostenute contribuiscono al conseguimento di milestone e target.

*Durante l'attuazione dell'intervento il Soggetto Attuatore è chiamato a produrre un'apposita **scheda tecnica** per la descrizione dello stato di avanzamento di milestone e target.*

SEZIONE A – ANAGRAFICA DELL'INTERVENTO (DA COMPILARE SIA PER LA RELAZIONE INTERMEDIA SIA PER LA RELAZIONE FINALE)

A1. TITOLO DELL'INTERVENTO

Inserire il titolo

A2. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO ATTUATORE

(Inserire la denominazione e la natura giuridica)

A3. DURATA DELL'INTERVENTO

Data di avvio gg/mm/aa e data di conclusione gg/mm/aa

A4. PERSONA DI CONTATTO DEL SOGGETTO ATTUATORE

Nome e Cognome:

Indirizzo e-mail:

Telefono:

A5. PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

Relazione intermedia/finale

Data di avvio gg/mm/aa e data della rendicontazione: gg/mm/aa

A6. IMPORTO

€.....

SEZIONE B – AVANZAMENTO DEL PIANO OPERATIVO

La relazione deve descrivere l'avanzamento dei progetti rispetto a quanto previsto Piano Operativo

SINTESI AVANZAMENTO
<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Descrizione/stato di avanzamento della Task del Piano Operativo e indicazione della pertinenza delle spese sostenute (di cui si chiede il rimborso) per il conseguimento della stessa.</i> ● <i>Principali problemi/ difficoltà nella realizzazione del Piano Operativo: descrivere eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione dell'intervento, i principali problemi e/o difficoltà riscontrati di carattere tecnico o gestionale)</i> ● <i>Descrivere le azioni che si intendono adottare per annullare gli eventuali scostamenti e la relativa tempistica.</i>

ripetere tabella per ogni WP del Piano operativo approvato

B.1 Work Package/Task/Fase di progetto: denominazione (come da Piano operativo)	
Data Inizio (prevista): _____	Data Inizio (effettiva): _____
Data Fine (prevista): _____	Data Fine (effettiva): _____
Obiettivi	
Risultati (attesi) e deliverables	
<p>Contenuti delle attività effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Descrizione/stato di avanzamento della WP/Task/Fase del Piano Operativo e indicazione della pertinenza delle spese sostenute (di cui si chiede il rimborso) per il conseguimento della stessa.</i> <p>Problemi/Difficoltà</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Principali problemi/ difficoltà nella realizzazione del Piano Operativo: descrivere eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione dell'intervento, i principali problemi e/o difficoltà riscontrati di carattere tecnico o gestionale)</i> ● <i>Descrivere le azioni che si intendono adottare per annullare gli eventuali scostamenti e la relativa tempistica.</i> 	
Costi sostenuti (già rendicontati)	
Costi sostenuti nel periodo di riferimento	
Costi da sostenere	

SEZIONE C – MILESTONE E TARGET DELL'INTERVENTO

Ripetere la tabella in base al numero di Milestone e Target previsti dal PNRR

Milestone associati all'intervento
<ul style="list-style-type: none">• _____ (numero sequenziale, denominazione) <p><i>Nel presente riquadro andrà riportata la descrizione sintetica dello stato di avanzamento della Milestone e indicazione della pertinenza delle spese sostenute (di cui si chiede il rimborso) per il conseguimento della stessa.</i></p> <p><i>Descrivere eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione dell'intervento, i principali problemi e/o difficoltà riscontrati di carattere tecnico o gestionale</i></p> <p><i>Descrivere le azioni che si intendono adottare per annullare gli eventuali scostamenti e la relativa tempistica.</i></p> <p><i>Informazioni più specifiche in ordine al raggiungimento della Milestone sono rilevate dal Dipartimento attraverso il Report di avanzamento trasmesso al Soggetto Attuatore in versione pre-compilata in corrispondenza alla Milestone a cui concorre.</i></p> <p>SI ALLEGA IL FORMAT DEL REPORT DI AVANZAMENTO MILESTONE (Allegato 1)</p>
Target associati all'intervento
<ul style="list-style-type: none">• _____ (numero sequenziale, denominazione) <p><i>nel presente riquadro andrà Descrizione/stato di avanzamento in relazione al raggiungimento dell'eventuale valore obiettivo (Target) e indicazione della pertinenza delle spese sostenute (di cui si chiede il rimborso) per il conseguimento dello stesso.</i></p> <p><i>Descrivere eventuali variazioni verificatesi durante l'implementazione dell'intervento, i principali problemi e/o difficoltà riscontrati di carattere tecnico o gestionale</i></p> <p><i>Descrivere le azioni che si intendono adottare per annullare gli eventuali scostamenti e la relativa tempistica.</i></p> <p><i>Informazioni specifiche in ordine al raggiungimento del Target sono rilevate dal Dipartimento attraverso il Report di avanzamento trasmesso al Soggetto Attuatore in versione pre-compilata in corrispondenza al Traguardo a cui concorre.</i></p> <p>SI ALLEGA IL FORMAT DEL REPORT DI AVANZAMENTO TARGET (Allegato 2)</p> <ul style="list-style-type: none">• _____ (numero sequenziale, denominazione) ripetere per altri target

TABELLA DI RENDICONTAZIONE - BIMESTRE DI RENDICONTAZIONE (1)

DAL / / AL / /

N.	TASK/FASI PO	DATA INIZIO	DATA FINE	Budget ARTICOLAZIONE COSTO PROGETTO	COSTI CUMULATI PRECEDENTI	COSTI del BIMESTRE (2)	% AVANZAMENTO

(1) LA PRESENTE TABELLA PUO' ESSERE ACCOMPAGNATA DAL SOGGETTA ATTUATORE CON ULTERIORI RIEPILOGHI FINANZIARI IN BASE ALLE PECULIARITA' DEL PIANO DEI COSTI PRESENTE NEL PIANO OPERATIVO.

(2) Il totale delle spese deve corrispondere all'elenco delle Elenco dei giustificativi del periodo di riferimento.

Data

Firma del Legale Rappresentante o Soggetto delegato

[del Soggetto Attuatore]



REPORT AVANZAMENTO INVESTIMENTO con MILESTONE

DATA

AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELL'INTERVENTO

PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)

MILESTONE¹

- **NUMERO SEQUENZIALE:**
- **DENOMINAZIONE:**
- **SCADENZA PREVISTA DA CID:**
- **MISURA CORRELATA:**

SITUAZIONE CORRENTE DEL MILESTONE

- In caso di milestone con **data di scadenza anteriore** all'invio del presente report:

Completata

Non completata

- In caso di milestone con **data di scadenza successiva** all'invio del presente report:

Completata

In corso (se si ritiene di poter comunque rispettare il termine di scadenza)

In ritardo (se si ritiene di non poter rispettare il termine di scadenza)

Nel caso in cui si siano spuntate le caselle "**Non completata**" oppure "**In ritardo**" occorre indicare **una nuova data**² entro cui l'Amministrazione ritiene di poter raggiungere la milestone:

Nuova data di presunto raggiungimento Milestone: 00/00/0000

¹ Fare riferimento all'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) dell'8 luglio 2021.

² La nuova data di scadenza, di norma, NON dovrebbe andare oltre la scadenza del semestre di riferimento (T2 oppure T4 dell'annualità medesima).

ANALISI ATTUAZIONE³

(max 4000 caratteri)

Tale *Milestone* si considera **in corso di realizzazione/raggiunta** poiché sono state adottate le seguenti misure:

³ L'“ANALISI ATTUAZIONE” dovrà, in sostanza, sintetizzare (max 4000 caratteri) quello che è più ampiamente argomentato nel successivo box “GIUSTIFICAZIONI DI DETTAGLIO”.

OPERATIONAL ARRANGEMENTS – ANNEX I

Meccanismo di verifica
Ulteriori specifiche

ELENCO EVIDENZE

	Requisiti associati alla MILESTONE ⁴	EVIDENZE DOCUMENTALI E LINK DI PUBBLICAZIONE (SU SITO ISTITUZIONALE E/O IN G.U.) ⁵	
		Nr. ⁶	
	Presenti nella “Descrizione delle riforme e degli investimenti” relativi a Missione e Componente di riferimento (eventuale)		
1		1	
2		2	
....		
	Presenti nella “Descrizione della singola Milestone in esame”		
4	La piena realizzazione dell'intero progetto si ritiene completata quando:	4	
4.1		4.1	
4.2	dati;	4.2	
....		...	
	Requisiti trasversali/specifici (se applicabili)⁷		

⁴ I “Requisiti” sono i singoli punti eventualmente presenti all’interno:

- della “Descrizione delle riforme e degli investimenti” relativi alla Missione e Componente di riferimento di cui all’Allegato alla CID;
- della “Descrizione di ogni Traguardo/Obiettivo” di cui all’Allegato alla CID (ultima colonna).

⁵ Per ciascuna evidenza occorre allegare il relativo documento probatorio a comprova del raggiungimento del relativo “Requisito”, in uno dei formati consentiti: pdf, doc, docx, xls, xlsx, xml, msg, csv, odt, ods, txt, jpg, png, ppt, pptx, eml. Ciascun file/allegato può avere un’estensione max di 500MB. Inoltre, in caso di DM, avvisi, bandi, si richiede l’indicazione del link al sito istituzionale dell’Amministrazione titolare e/o alla G.U.

⁶ Inserire, per ciascuna evidenza, una numerazione univoca; tale numerazione coinciderà con la denominazione del corrispondente file da allegare. Si precisa che, per ogni “Requisito”, possono esserci anche più evidenze (es. vari articoli del medesimo testo normativo o di diversi testi normativi).

⁷ Inserire le relative evidenze solo per i “Requisiti” trasversali/specifici applicabili alla milestone in esame.

5	Principio "Non arrecare danno significativo all'ambiente" - DNSH	5	
6	Quota SUD (%)	6	
7	Principio "Pari opportunità"	7	
8	Notifica UE aiuti di Stato	8	

GIUSTIFICAZIONI DI DETTAGLIO

	Requisiti associati alla MILESTONE	GIUSTIFICAZIONI ⁸
	Presenti nella “Descrizione delle riforme e degli investimenti” relativi alla Missione e Componente di riferimento	
1	Obiettivo di questo investimento è	
2		
3		
	Presenti nella “Descrizione della singola Milestone in esame”	
4	La piena realizzazione dell'intero progetto si ritiene completata quando:	
4.1	tutte le amministrazioni pubbliche interessate avranno portato a termine il trasferimento dei rack individuati verso il Polo Strategico Nazionale (PSN)	
....		
	Requisiti trasversali/specifici (se applicabili)⁹	
5	Principio “Non arrecare danno significativo all’ambiente” - DNSH	
6	Quota SUD (%)	
7	Principio “Pari opportunità”	
8	Notifica UE aiuti di Stato	

Luogo _____

Data _____

Firma _____

⁸ Nella colonna “Giustificazioni” occorre spiegare, nel modo più completo e dettagliato possibile, come le evidenze dimostrano il soddisfacimento dei relativi “Requisiti”.

⁹ Inserire le relative evidenze solo per i “Requisiti” trasversali/specifici applicabili alla milestone in esame.



REPORT AVANZAMENTO INVESTIMENTI/RIFORME con TARGET

DATA

AMMINISTRAZIONE TITOLARE DELL'INTERVENTO

PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)

TARGET¹

- **NUMERO SEQUENZIALE:**
- **DENOMINAZIONE:**
- **SCADENZA PREVISTA DA CID:**
- **MISURA CORRELATA:**

SITUAZIONE CORRENTE DEL TARGET

- In caso di target con **data di scadenza antecedente** all'invio del presente report:

Completata

Non completata

- In caso di target con **data di scadenza successiva** all'invio del presente report:

Completata

In corso (se si ritiene di poter comunque rispettare il termine di scadenza)

In ritardo (se si ritiene di non poter rispettare il termine di scadenza)

Nel caso in cui si siano spuntate le caselle "Non completata" oppure "In ritardo" occorre indicare una nuova data² entro cui l'Amministrazione ritiene di poter raggiungere il target:

Nuova data di presunto raggiungimento Target: 00/00/0000

¹ Fare riferimento all'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) dell'8 luglio 2021.

² La nuova data di scadenza, di norma, NON dovrebbe andare oltre la scadenza del semestre di riferimento (T2 oppure T4 dell'annualità medesima).

ANALISI ATTUAZIONE³

(max 4000 caratteri)

Tale *Target* (“.....”) si considera in corso di realizzazione/realizzato perché....

OPERATIONAL ARRANGEMENTS – ANNEX I

Meccanismo di verifica
Ulteriori specifiche
-

ELENCO EVIDENZE

	Requisiti associati al TARGET					EVIDENZE DOCUMENTALI E LINK DI PUBBLICAZIONE (SU SITO ISTITUZIONALE E/O IN G.U.) ⁴	
						Nr. ⁵	
	Requisito specifico						
	Descrizione ⁶	Unità di misura	Riferimento	Valore obiettivo	Valore conseguito		
1						1	•
2						2	

³ L’“ANALISI ATTUAZIONE” dovrà, in sostanza, sintetizzare (max 4000 caratteri) quello che è più ampiamente argomentato nel successivo box “GIUSTIFICAZIONI DI DETTAGLIO”.

⁴ Per ciascuna evidenza occorre allegare il relativo documento probatorio a comprova del raggiungimento del relativo “Requisito”, in uno dei formati consentiti: pdf, doc, docx, xls,xlsx, xml, msg, csv, odt, ods, txt, jpg, png, ppt, pptx, eml. Ciascun file/allegato può avere un’estensione max di 500MB. Inoltre, in caso di DM, avvisi, bandi, si richiede l’indicazione del link al sito istituzionale dell’Amministrazione titolare e/o alla G.U.

⁵ Inserire, per ciascuna evidenza, una numerazione univoca; tale numerazione coinciderà con la denominazione del corrispondente file da allegare. Si precisa che, per ogni “Requisito”, possono esserci anche più evidenze.

⁶ Si tratta dei Requisiti presenti nella “Descrizione del singolo Target in esame” di cui all’Allegato alla CID (ultima colonna).

3						3	
	Altri Requisiti (eventuale)						
	Presenti nella “Descrizione delle riforme e degli investimenti” relativi a Missione e Componente di riferimento (eventuale)⁷						
4						4	
5						5	
5.1						5.1	
5.2						5.2	
...						...	
	Requisiti trasversali/specifici (se applicabili)⁸						
6	Principio “Non arrecare danno significativo all’ambiente”- DNSH					6	
7	Quota SUD (%)					7	
8	Tagging Green					8	
9	Tagging Digital					9	
10	Notifica UE aiuti di Stato					10	

⁷ Si tratta dei Requisiti presenti nella “**Descrizione delle riforme e degli investimenti**” relativi alla Missione e Componente di riferimento di cui all’Allegato alla CID;

⁸Inserire le relative evidenze solo per i “Requisiti” trasversali/specifici applicabili al Target in esame.

GIUSTIFICAZIONI DI DETTAGLIO

GIUSTIFICAZIONI DI DETTAGLIO		
	Requisiti associati al TARGET	GIUSTIFICAZIONI ⁹
	Requisito specifico	
1		
2		
...		
	Altri Requisiti (eventuale)	
	Presenti nella “Descrizione delle riforme e degli investimenti” relativi a Missione e Componente di riferimento (eventuale)	
4		
5		
5.1		
5.2		
...		
	Requisiti trasversali/specifici (se applicabili)	
6	Principio Non arrecare danno significativo all’ambiente	
7	Quota SUD (%)	
8	Tagging Green	
9	Tagging Digital	
10	Notifica UE aiuti di Stato (indicare, laddove applicabile, se è stato notificato e in che data, se è stato approvato dalla CE, oppure quando si intende notificare)	

Luogo _____

Data

Firma _____

⁹ Nella colonna “giustificazioni” occorre spiegare nel modo più completo e dettagliato possibile, come le evidenze dimostrano il soddisfacimento dei relativi “requisiti”

Indicazioni sulla compilazione dei Report di avanzamento M&T (fuori sistema Regis)¹

1. Le fonti ufficiali che descrivono milestone e target, i requisiti associati e i meccanismi di verifica sono:
 - l'Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio (CID);
 - la tabella degli Operational Arrangements;
 - le Narrative, che rappresentano il contesto che ha portato alla definizione degli interventi e dei relativi milestone e target.
2. Il Report deve essere elaborato con un linguaggio comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Gli acronimi devono essere riportati per esteso la prima volta che vengono citati; istituzioni o norme devono essere citate in modo completo e con la denominazione ufficiale, i termini molto tecnici devono essere spiegati ecc.
3. La parte introduttiva del Report ("Analisi attuazione") deve essere compresa in 4.000 caratteri.
4. La sezione "Ulteriori specifiche" contiene elementi di dettaglio presenti nella tabella degli Operational Arrangements che definiscono specificazioni al meccanismo di verifica. Se nella tabella degli Operational Arrangements non sono presenti queste informazioni aggiuntive, la sezione "Ulteriori specifiche" del Report sarà vuota.
5. Le parti del Report già compilate dal MEF (colonne a sinistra delle sezioni "Evidenze" e "Giustificazioni", riguardanti la descrizione dei requisiti della milestone o del target) non devono essere modificate. Eventuali errori meramente formali riportati nella colonna di sinistra vanno corretti in modalità revisione, così da permettere ai referenti DTD di averne contezza. Invece, se si ritiene che il Report riporti errori sostanziali nelle condizionalità (rispetto al CID e agli Operational Arrangements), questi devono essere segnalati immediatamente al DTD, per istruire ed eventualmente chiederne la modifica.
6. I requisiti associati contenuti nella sezione "Presenti nella descrizione della riforma o dell'investimento", provengono dalla parte testuale del CID. Se la sezione non è precompilata nella colonna sinistra, si deve indicare "Non applicabile" in quella destra. I requisiti associati contenuti nella sezione "Presenti nella descrizione

¹ Avanzamento e consuntivazione M&T sono operati all'interno del sistema informativo Regis solo dal DTD.

della singola milestone/target”, provengono invece dalla Tabella degli OAs e sono sempre presenti. I requisiti trasversali e specifici sono tutti elencati nella colonna sinistra dei Report precompilati dal MEF ma, nel caso in cui non siano applicabili al caso specifico, sarà sufficiente indicare “Non applicabile” nella colonna destra.

7. I requisiti associati contenuti nella sezione **“Presenti nella descrizione della riforma o dell’investimento”** contengono condizionalità riferite non alla singola milestone ma all’investimento in generale: per ogni milestone o target bisogna individuare, in accordo con il Servizio centrale per il PNRR, quali di questi requisiti sono applicabili e vanno di conseguenza giustificati nel report di avanzamento. Qualora un requisito non sia applicabile è necessario indicarlo espressamente scrivendo “Non applicabile” o “N.A.” nella colonna di destra in quanto non è consentito lasciare il campo vuoto nelle colonne evidenze e giustificazioni.
8. Il meccanismo di verifica, le ulteriori specifiche (se presenti) e i requisiti associati contenuti nella sezione **“Presenti nella descrizione della singola milestone/target”**, invece, sono sempre riferiti specificatamente alla singola milestone o al target e, di conseguenza, devono essere sempre supportati da evidenze e giustificati nelle apposite sezioni del Report di avanzamento.
9. Se il DTD restituisce il Report per modifiche/integrazioni, si deve lavorare in modalità revisione al fine di dare evidenza delle implementazioni effettuate in risposta alle obiezioni sollevate.
10. Gli allegati al Report devono essere citati in modo sequenziale nella colonna destra della sezione “Evidenze” e richiamati allo stesso modo nella colonna destra della sezione “Giustificazioni”.
Ad esempio: *Allegato 1; Allegato 2* ecc.
Di conseguenza, i file allegati devono essere nominati come *Allegato 1_nome documento* ecc.
Ad esempio: *Allegato 1_Bando 5G*.
I Report possono avere in allegato anche bozze di avvisi, bandi ecc. per avere un vaglio preliminare.
11. Se nel Report si citano documenti complessi o articolati (testi di legge, bandi o capitolati, ecc) è necessario richiamare l’articolo, il comma, il paragrafo o la pagina dove è rinvenibile il contenuto di interesse all’interno del documento (a meno che non sia il documento nella sua totalità a costituire l’evidenza).
12. Nella colonna centrale del Report deve essere ripetuto il numero della condizionalità contenuta nella colonna sinistra a cui si fa riferimento.

13. Le giustificazioni non possono essere autoriferite. Ad esempio: *Saranno rispettati i requisiti richiesti*. Le giustificazioni devono spiegare come il documento, l'atto, l'evento presentati nella sezione "Evidenze" sono idonei a dimostrare il rispetto del requisito, lo stato di avanzamento o il raggiungimento della milestone o del target. Quale esempio corretto potrebbe essere citato il seguente: *I requisiti tecnici richiesti dal bando di gara (Allegato 1) all'art. 8 e dettagliati nel capitolato tecnico (Allegato 2) alle pagine 3-5, in particolare nella parte in cui prevedono che ... , permetteranno di implementare una piattaforma dotata delle seguenti caratteristiche: ... , conformemente a quanto previsto nel meccanismo di verifica ecc.*
14. L'esposizione delle Giustificazioni deve essere approfondita in quanto la Commissione europea richiede dettagli analitici di tutti gli argomenti presentati in avanzamento di M&T.
15. Se in fase di avanzamento talune attività svolte non dispongono ancora di evidenze da allegare, nella sezione "Giustificazioni" si può comunque descrivere l'attività in corso, se necessario. In questo caso nel rispettivo campo evidenze si indicano le evidenze pertinenti che si prevede saranno disponibili nei report successivi ricorrendo alla seguente modalità: allegato XX* (dove l'asterisco indica che l'evidenza sarà disponibile solo in un periodo successivo).
16. L'elenco dei requisiti trasversali/specifici riportato nel Report non è necessariamente esaustivo. Se un principio non è riportato ma è pertinente, è necessario aggiunge una riga alla tabella e inserirlo; se un requisito è riportato ma non è pertinente, nella corrispondente casella di destra si può indicare "Non applicabile".
17. Le note a piè di pagina riportate nello schema di Report sono di supporto al compilatore; pertanto, possono essere cancellate se ritenuto necessario.
18. La versione del Report inviata al DTD deve avere una formattazione pulita e coerente ed essere priva di tratti evidenziati/colorati, commenti interni ecc., fatta eccezione per quanto indicato ai precedenti punti 5 e 8.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE

CHECKLIST DI AUTOCONTROLLO
AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI SOGGETTI ATTUATORI DELL'INTERVENTO (SUB ATTUATORE)

Anagrafica Soggetto Attuatore

Nome Amministrazione

Nome Referente

Anagrafica Intervento

Missione/Componente

Misura/sub-investimento

Titolo Avviso

Decreto di approvazione
Avviso

Decreto di ammissione a
finanziamento

Luogo di conservazione della
documentazione

(Ente/Ufficio/Stanza o
Server/archivio informatico)

Punti di controllo		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati	Note	Oggetto del controllo
A	Verifica sulla procedura						
1	Gli obiettivi e le finalità dell'avviso sono coerenti con la missione/componente/investimento del PNRR?						Avviso Pubblico
2	L'avviso individua <i>milestone</i> e <i>target</i> coerenti con quelli previsti per l'investimento del PNRR oggetto dello stesso?						Avviso Pubblico
3	È rispettato il principio del " <i>Do Not Significant Harm</i> " (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852?						Avviso Pubblico
4	Sono rispettati i principi trasversali di cui al Regolamento (UE) 2021/241: <ul style="list-style-type: none"> - tagging clima e digitale; - parità di genere; - protezione e valorizzazione dei giovani previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e dal PNRR presentato dall'Italia all'UE? 						<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Pubblico Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno
5	È rispettato il principio trasversale di cui al PNRR presentato dall'Italia all'UE relativo al superamento dei divari territoriali?						<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Pubblico • Decreto di finanziamento

Punti di controllo		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati	Note	Oggetto del controllo
6	Sono contemplati i principi generali e di ammissibilità della spesa previsti dalla normativa nazionale e comunitaria di riferimento applicabile al PNRR?						<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Pubblico Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno
7	È previsto il rispetto il Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 e l'articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/240, in materia di prevenzione di sana gestione finanziaria, assenza di conflitti di interessi, di frodi e corruzione?						<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Pubblico, Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno
8	È previsto il rispetto del divieto del doppio finanziamento previsto dall'articolo 9 del Regolamento (UE) 2021/241?						<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Pubblico, Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno • Decreto di finanziamento
9	Sono state previste misure per prevenire e risolvere eventuali ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni e in fase di esecuzione dei contratti pubblici?						<ul style="list-style-type: none"> • Avviso Pubblico
10	È stato correttamente nominato il RUP e verificato che il soggetto individuato non si trovi nelle condizioni di conflitto di interesse di cui all'art. 42, comma 2 del D.lgs. 50/2016, né sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la Pubblica Amministrazione?						<ul style="list-style-type: none"> • Nomina RUP • Dichiarazione RUP assenza conflitti di interessi

Punti di controllo		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati	Note	Oggetto del controllo
11	Sono previste norme specifiche relative alle cause di revoca e rinuncia al finanziamento e conseguenti modalità di recupero dei contributi versati?						<ul style="list-style-type: none"> Avviso Pubblico, Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno
12	Sono previste specifiche indicazioni circa la conservazione e la messa a disposizione di atti e documenti al fine di consentire l'accertamento della regolarità ed effettività della realizzazione dei progetti?						<ul style="list-style-type: none"> Avviso Pubblico, Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno
13	Sono previsti gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art.34 del Regolamento (UE) 2021/241?						<ul style="list-style-type: none"> Avviso Pubblico, Convenzione, Decreto di finanziamento, atto d'obbligo e/o altre condizioni di sostegno
B	Atti/provvedimenti relativi all'indizione della procedura						
14	L'avviso e la documentazione correlata sono stati approvati con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Amministrazione attuatrice?						Decreto di adozione dell'Avviso, approvazione degli atti e nomina del responsabile del procedimento
15	L'avviso è stato correttamente pubblicato sui siti istituzionali?						Link Siti Istituzionali
C	Atti/provvedimenti relativi all'istruttoria della procedura e al finanziamento delle istanze						

Punti di controllo		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati	Note	Oggetto del controllo
16	Le domande dei richiedenti sono pervenute nella finestra temporale prevista dall'avviso o da eventuali e successivi atti che ne differivano i termini temporali di apertura e chiusura dell'avviso precedentemente stabiliti?						Istanze di partecipazione/ Attribuzione dell'ID univoco dalla Piattaforma informatica /PEC
17	È stata verificata l'istituzione della Commissione di Selezione/Valutazione e l'indipendenza dei suoi membri?						Atto di nomina della commissione di valutazione Dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi di ogni membro
18	La valutazione delle candidature è stata eseguita in conformità ai criteri e sub-criteri di aggiudicazione stabiliti nei documenti di gara (bando, capitolato, disciplinare, lettera di invito, ecc)?						Verbali di selezione/valutazione
19	I Soggetti sub-attuatori selezionati sono in possesso dei requisiti previsti dall'avviso?						Avviso, Decreto di finanziamento Istanza di partecipazione Verbale di selezione/valutazione
20	È stato documentato lo svolgimento di tutte le procedure di selezione, garantendo la conservazione di una documentazione sufficiente a giustificare le decisioni adottate in tutte le fasi della procedura?						Verbali di selezione/valutazione
21	L'elenco dei Soggetti sub-attuatori selezionati è stato approvato con provvedimento del Dirigente responsabile dell'Amministrazione Attuatrice?						Decreto di approvazione graduatoria/ammissione a finanziamento

Data e luogo del controllo:	__/__/__
Incaricato del controllo: _____ Firma	



**CHECKLIST DI AUTOCONTROLLO
SULLE SPESE SOSTENUTE
PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI RIMBORSO
(ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI A COSTI REALI)**

Anagrafica Soggetto Attuatore

Nome Amministrazione	
Nome Referente	

Anagrafica Intervento

Missione/Componente	
Investimento/sub investimento	
Titolo intervento	
Soggetto/i Realizzatore/i	
CUP	
CIG	
Data di avvio e conclusione	Avvio: [_____] Conclusione: [_____]
Costo totale progetto (€)	[al netto di IVA]
di cui Costo ammesso PNRR	[al netto di IVA]
Luogo di conservazione della documentazione (Ente/Ufficio/Stanza o Server/archivio informatico)	

AUTOCONTROLLO - spese sostenute a costi reali (lavori, beni e servizi)		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati/utilizzati per la verifica	Note ¹
A	Verifica della completezza della domanda di rimborso					
1	La documentazione trasmessa dal fornitore rispetta i termini e le modalità previste dal contratto				<ul style="list-style-type: none"> ● Contratto ● Sal, relazioni di avanzamento ● Elenco Fatture, etc ● rispetto tempistiche di presentazione 	
B	Conformità e Regolarità dell'operazione					
2	I servizi/prodotti forniti per i quali è stato chiesto il pagamento sono conformi al contratto in termini di durata, articolazione delle attività e modalità di esecuzione				<ul style="list-style-type: none"> ● Contratto ● Sal, relazioni di avanzamento ● Certificato di verifica di conformità o attestazione di regolare esecuzione 	
3	I servizi/prodotti forniti per i quali è stato chiesto il pagamento sono completi di tutta la documentazione necessaria a dimostrare la pertinenza e l'avanzamento/raggiungimento di target & milestone PNRR previsti.				<ul style="list-style-type: none"> ● Contratto ● Sal, relazioni di avanzamento ● Certificato di verifica di conformità o attestazione di regolare esecuzione ● report di avanzamento ● attestazioni da parte di terzi 	
4	Eventuali richieste di variazione sono state autorizzate nei confronti del fornitore?				<ul style="list-style-type: none"> ● Contratto ● Sal, relazioni di avanzamento ● Certificato di verifica di conformità o attestazione di regolare esecuzione ● richieste di variazione ● delibere/atti di approvazione varianti 	

¹ Vengono indicate eventuali osservazioni o precisazioni, laddove necessario, sul contenuto e le modalità di verifica rispetto allo specifico punto di controllo, sulla base della documentazione disponibile.

AUTOCONTROLLO - spese sostenute a costi reali (lavori, beni e servizi)		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati/utilizzati per la verifica	Note ¹
					<ul style="list-style-type: none"> eventuali atti aggiuntivi 	
C	Punti di verifica delle spese rendicontate					
5	La spesa rendicontata è stata sostenuta nel periodo di ammissibilità come disposto dai Documenti di gara e dal contratto (o simili), e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa PNRR (Reg. UE 2021/241)				<ul style="list-style-type: none"> Contratto Sal, relazioni di avanzamento Elenco Fatture, etc 	
6	La spesa rendicontata risulta coerente rispetto all'avanzamento delle attività progettuali e del relativo cronoprogramma attuativo e sommata alle spese precedentemente pagate, rientra nel limite dell'importo del contratto (o simili)				<ul style="list-style-type: none"> Contratto Sal, relazioni di avanzamento Elenco Fatture, etc 	
7	La documentazione giustificativa di spesa rispetta la normativa civilistica e fiscale (art. 2214 Codice Civile, DPR 633/72 ecc)				<ul style="list-style-type: none"> Certificato di verifica di conformità o attestazione di regolare esecuzione Documentazione amministrativo-contabile di spesa 	
8	La fattura/documento giustificativo presentato per la liquidazione delle spese, contiene le seguenti informazioni:				<ul style="list-style-type: none"> Documentazione amministrativo-contabile di spesa 	
8.1	<ul style="list-style-type: none"> Data di fatturazione, estremi del fornitore e P.IVA 					
8.2.	<ul style="list-style-type: none"> elementi identificativi del progetto, indicazione del PNRR e della Missione, Componente, Investimento, Sub-investimento/Misura; 					
8.3.	<ul style="list-style-type: none"> indicazione del CUP, CIG (ove applicabile) e il riferimento al contratto 					
8.4	<ul style="list-style-type: none"> indicazione dell'oggetto dell'attività prestata 					<i>In caso di servizi, il dettaglio sarà riportato nella relazione che accompagna la fattura; in caso di forniture, sarà indicato in fattura il</i>

AUTOCONTROLLO - spese sostenute a costi reali (lavori, beni e servizi)		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati/utilizzati per la verifica	Note ¹
						<i>dettaglio dei beni forniti con indicazione, nel caso in cui sia prevista, del luogo di installazione</i>
9	È stata rispettata la normativa di riferimento sulla tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.)?				<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione amministrativo-contabile di spesa 	<i>Cfr.punto 11.2 Verificare che ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari, gli strumenti di pagamento riportino in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e eventuali subappaltatori e subcontraenti il codice identificativo di gara C.I.G. e il codice unico di progetto C.U.P.</i>
10	L'importo della fattura è coerente con i termini stabiliti dal contratto				<ul style="list-style-type: none"> • Determina a contrarre • Convenzione/contratto • Documentazione amministrativo-contabile di spesa 	
D	Documentazione comprovante i pagamenti <i>Sono presenti documenti comprovanti i pagamenti e, in particolare, sono state eseguite le seguenti verifiche:</i>					
11	Ai fini del pagamento delle prestazioni/forniture rese nell'ambito dell'appalto o del subappalto, sono state svolte le verifiche previste per legge?				<ul style="list-style-type: none"> • Documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità • Verifica inadempimenti (ex Art. 48-bis D.P.R. n. 602/73) per i pagamenti di importo superiore ai 5.000,00 euro • altro 	
12	Sono presenti nel fascicolo di progetto tutti documenti comprovanti l'avvenuto pagamento della/delle fattura/e o altro documento?				<ul style="list-style-type: none"> • Mandati di pagamento e relativa quietanza • F24 per Ritenute su compensi, remunerazioni e IVA in regime di split payment 	

AUTOCONTROLLO - spese sostenute a costi reali (lavori, beni e servizi)		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati/utilizzati per la verifica	Note ¹
					<ul style="list-style-type: none"> • Bonifici Bancari e contabile bancaria • Fatture quietanzate contenenti nella causale CIG e CUP riferiti al progetto • Prospetto di dettaglio in caso di pagamenti multipli (Tabella di riconciliazione). 	
13	Nel caso in cui sia prevista l'erogazione di un anticipo, è stata acquisita la fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipo?				<ul style="list-style-type: none"> • Fideiussione bancaria o assicurativa 	
14	La liquidazione è avvenuta nel periodo di ammissibilità della spesa?				<ul style="list-style-type: none"> • Documenti di pagamento (cfr. punto 12) 	
15	L'importo liquidato corrisponde a quello indicato nella documentazione giustificativa di spesa?				<ul style="list-style-type: none"> • Ricevuta pagamento (bonifico o mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario); • Prospetto di dettaglio in caso di pagamenti multipli (Tabella di riconciliazione). 	
16	Gli atti di pagamento emessi riportano gli estremi del soggetto attuatore/realizzatore, (dati anagrafici, sede, Partita IVA/ Codice fiscale, IBAN), della fattura, del PNRR, del titolo del progetto ammesso al finanziamento, del CUP, del CIG (ove previsto)?				<ul style="list-style-type: none"> • Documenti di pagamento (cfr. punto 12) 	
17	È stato verificato che il mandato di pagamento del saldo abbia data successiva al certificato di regolare esecuzione?				<ul style="list-style-type: none"> • Mandato di pagamento del saldo quietanzato con timbro istituto bancario 	
E	COMPLETEZZA DEL FASCICOLO DI PROGETTO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE					

AUTOCONTROLLO - spese sostenute a costi reali (lavori, beni e servizi)		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati/utilizzati per la verifica	Note ¹
18	È assicurato il rispetto del principio di conservazione e disponibilità di tutta la documentazione relativa alla spesa sostenuta durante l'intera procedura?				<ul style="list-style-type: none"> • Verificare che tutta la documentazione relativa al fascicolo di progetto sia stata archiviata e resa disponibile (presente a sistema). 	
19	È stata verificata la sussistenza e correttezza della documentazione amministrativa e contabile relativa alla opere/fornitura dei beni e/o servizi?				Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del fornitore (atti della procedura di gara) • Esecuzione del contratto (contratto, variazioni - atti aggiuntivi, documentazione di approvazione dei SAL, Certificato di verifica di conformità o attestazione di regolare esecuzione) • Documentazione di spesa (fatture, Sal, relazioni di avanzamento, Elenco Fatture) • Documenti di pagamento (cfr. punto 12) 	
F	RISPETTO DEI PRINCIPI TRASVERSALI					
20	E' stata verificata l'assenza del c.d. doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, ossia che non ci sia una duplicazione del finanziamento degli stessi costi da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione europea				<ul style="list-style-type: none"> • Documentazione di spesa (fatture, Sal, relazioni di avanzamento, Elenco Fatture) • Documenti di pagamento (cfr. punto 12) 	
21	Laddove pertinente, è stata verificata l'aderenza al principio "Do Not Significant Harm" (DNSH).				<ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni/autocertificazioni richieste in fase di selezione del fornitore (es. possesso di certificazioni) 	

AUTOCONTROLLO - spese sostenute a costi reali (lavori, beni e servizi)		SI	NO	N.A.	Elenco dei documenti verificati/utilizzati per la verifica	Note ¹
					ISO) e presentazione della documentazione di regolare esecuzione <ul style="list-style-type: none"> ● Cfr linee guida MEF ● Cfr linee guida DTD (per schede 3, 6, 8) 	
22	Sono stati rispettati i seguenti principi (indicare principi pertinenti): <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> parità di genere (Gender Equality) <input type="checkbox"/> protezione e valorizzazione dei giovani <input type="checkbox"/> superamento dei divari territoriali 					

Data e luogo del controllo:	___/___/___
Incaricato del controllo: _____	Firma



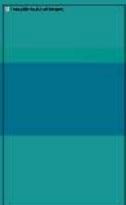
Allegato 5 DNSH

Versione n. 2 - Aggiornamento
dicembre 2022
a seguito della

[Circolare MEF-RGS del 13 ottobre 2022, n. 33](#)



Istruzioni operative per il rispetto del principio DNSH ad uso dei soggetti attuatori del PNRR per gli investimenti a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale



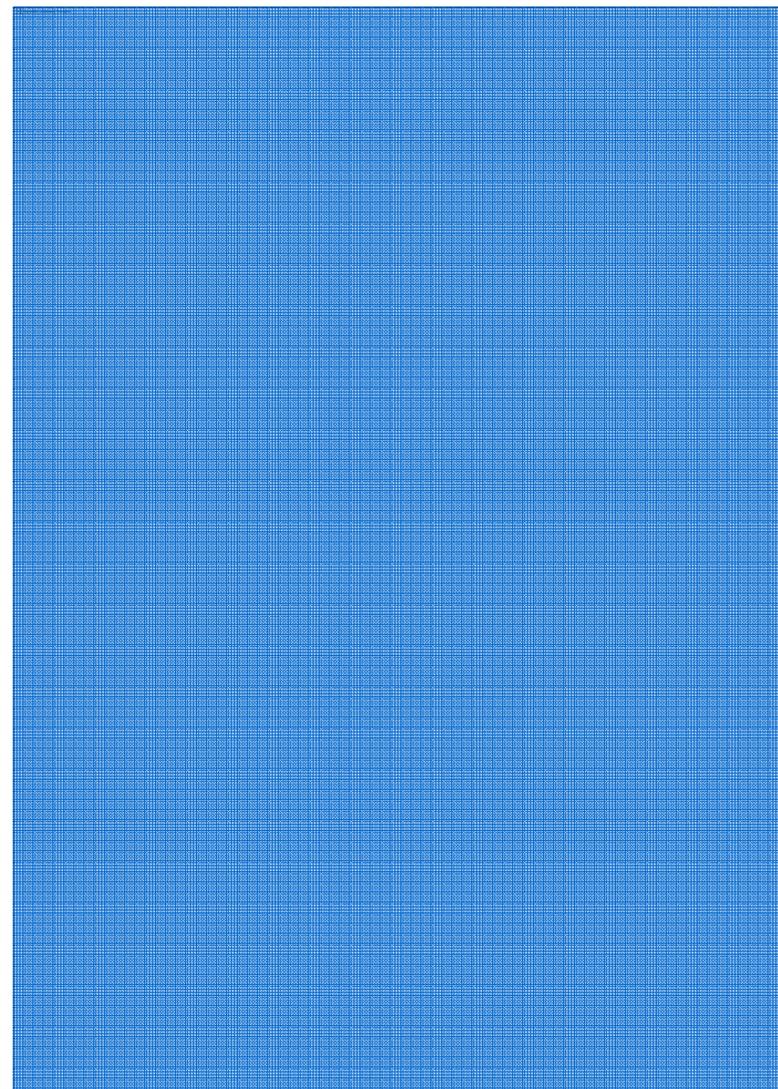
*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Trasformazione Digitale
Unità di Missione PNRR*

ALLEGATO/NOTA DNSH

Quadro sinottico per la verifica dei requisiti ambientali DNSH (Do No Significant Harm) dei fornitori ICT nell'ambito dell'attuazione del PNRR.

Questo documento fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedono l'acquisto o noleggio di hardware, servizi informatici di hosting e cloud.

Si tratta di una guida operativa che potrà subire aggiornamenti dovute all'evoluzione della normativa su DNSH e ICT.



Quale scheda compilare?

Selezione Scheda



HARDWARE

Nel caso di Acquisti, al Leasing ed al noleggio, di computer ed apparecchiature elettriche ed elettroniche, ed in particolare:

- Dispositivi fissi (es. pc desktop, server, stampanti e materiale di consumo)
- Dispositivi portatili (es. laptop, tablet)

Scheda 3

**SERVIZI
CLOUD**



**DATA
CENTER**

Il campo di applicazione prevede l'esternalizzazione a un ambiente applicativo cloud e/o in hosting, acquistando un servizio e non un prodotto fisico.

Per i servizi cloud ciò comprende:

- l'acquisto di servizi di hosting;
- l'acquisto di servizi cloud.

Questo servizio è erogato da centri dati che forniscono servizi digitali nel cloud: in cui il cliente paga per un servizio e il fornitore offre e gestisce l'hardware/software TIC e le apparecchiature del centro dati necessarie per erogare il servizio. Ciò include l'hosting contemporaneo di più clienti, che può assumere la forma di un ambiente applicativo cloud.

Scheda 6 e 8

Scheda 3 Acquisto, Leasing, Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche



Gli **scenari 1** e **2** si riferiscono a PC Desktop, PC Portatili, Tablet, Server

Checklist dei requisiti

Qualora non soddisfatti i requisiti dello **scenario 1**, il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono hardware deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti indicati nello **scenario 2**.

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 3



Scenario 1

- **1:** Possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE **(1)**, da parte, alternativamente:
 - dell'offerente;
 - oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore;
 - oppure, sempre se diverso dall'offerente, dal distributore

- **2:** Etichette ambientali ISO di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024 (esempio EPEAT pertinente, Blauer Engel, TCO Certified o altra etichetta equivalente) per Economia Circolare e Prevenzione e Riduzione dell'inquinamento

Nel caso di acquisto anche di apparecchiature ricondizionate rispondere ai punti 7, 8 e 9.

- **7:** ISO 9001 e ISO14001 **oppure** EN 50614:2020
- **8:** Dossier/Fascicolo Tecnico
- **9:** Dossier/Fascicolo Tecnico

Scheda 3 Acquisto, Leasing, Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche



Gli **scenari 1** e **2** si riferiscono a PC Desktop, PC Portatili, Tablet, Server

Checklist dei requisiti

Qualora non soddisfatti i requisiti dello **scenario 1**, il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono hardware deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti indicati nello **scenario 2**.

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 3



Scenario 2

- **1:** Possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE **(1)**, da parte, alternativamente:
 - dell'offerente;
 - oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore;

Uno tra i punti **3** o **4:**

- **3:** Etichetta EPA ENERGY STAR
- **4:** Dichiarazione Etec

- **5:** Dichiarazione di conformità alla normativa ecodesign
- **6:** ISO 11469 e ISO 1043
- **8:** Dossier/Fascicolo Tecnico
- **9:** Dossier/Fascicolo Tecnico

Nel caso di acquisto anche di apparecchiature ricondizionate rispondere ai punti 7, 8 e 9.

- **7:** ISO 9001 e ISO14001 **oppure** EN 50614:2020
- **8:** Dossier/Fascicolo Tecnico
- **9:** Dossier/Fascicolo Tecnico

Scheda 3 Acquisto, Leasing, Noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche



Lo **scenario 3** si riferisce ad Apparecchiature per stampa, copia e multifunzione e relativo materiale di consumo e non è alternativo agli scenari 1 o 2.

Checklist dei requisiti

Il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono Apparecchiature per stampa, copia e multifunzione e relativo materiale di consumo deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti indicati nello **scenario 3**.



Scenario 3

→ **9:** Conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei **Criteri ambientali minimi** per «...l'acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio» adottati con Decreto 17 ottobre 2019 (G.U. n. 261 del 7 novembre 2019) scaricabili dal sito del Ministero dell'Ambiente all'indirizzo:

[https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#:~:text=I%20Criteri%20Ambientali%20Minimi%20\(CAM,conto%20della%20disponibilit%C3%A0%20di%20mercato](https://www.mite.gov.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#:~:text=I%20Criteri%20Ambientali%20Minimi%20(CAM,conto%20della%20disponibilit%C3%A0%20di%20mercato)

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande della Checklist 3

Scheda 6 e 8

Servizi informatici di hosting e cloud

Il Soggetto Attuatore, limitatamente alle spese che includono data center, servizi informatici di hosting e cloud deve acquisire evidenza che il fornitore rispetti i requisiti di almeno uno dei seguenti **4 scenari**:

Scenario 1

- **0.1:** Registrazione Emas o UNI EN ISO 14001

Scenario 2

- **1:** EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
- **2:** ISO 55000/ISO 14040/ISO 14044/ EN 15978
- **5:** EN 50625 [Gestione Rifiuti]
- **6:** ISO 30134:2016
- **7:** UNI EN ISO IEC 50001 [Potenziale di riscaldamento Globale GWP]
- **8:** EN IEC 63000:2018 [Sostanze pericolose]



Scenario 3

- **1:** EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
- **3:** EN 50600/ISO IEC 22237 pertinente [Potenziale di riscaldamento Globale GWP]
- **5:** EN 50625 [Gestione Rifiuti]
- **6:** ISO 30134:2016
- **7:** UNI EN ISO IEC 50001 [Potenziale di riscaldamento Globale GWP]
- **8:** EN IEC 63000:2018 [Sostanze pericolose]

Scenario 4

- **1:** EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
- **4:** Criteri UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati
- **5:** EN 50625 [Gestione Rifiuti]

La numerazione dei requisiti si riferisce alle domande delle Checklist 6 e 8

Scheda 3,6 e 8



Specifiche Addizionali

- **Principio Di Equivalenza:** sono ammesse le norme/certificazioni equivalenti rispetto a quelle indicate a comprova
- Per tutte le attività che sono state svolte dal 01/02/2020 al 17/12/2023 si può accettare anche la certificazione EN 50581 (in alternativa alla EN IEC 63000:2018 vigente) per quanto riguarda le sostanze pericolose (Direttiva ROHS)
- Per [Riutilizzo] si intendono apparecchiature precedentemente scartata come RAEE e preparata per il riutilizzo. I prodotti devono essere ricondizionati (ovvero preparati per il riutilizzo)



Codici NACE

Scheda 3

NACE 262000: Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica.

Scheda 6

NACE 631000: Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
NACE 631100: Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse

Scheda 8

NACE 631100: Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse



Scheda 3,6 e 8



Normativa di riferimento

(1) Possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE, istituito e funzionante ai sensi del regolamento 25 settembre 2007, n. 185, da parte, alternativamente: dell'offerente; oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore, così come definito all'art. 4, lett. g), del D.Lgs. 49/2014; oppure, sempre se diverso dall'offerente, dal distributore, così come definito all'art. 4, lett. h), del D.Lgs. 49/2014.

(2) Le conformità dei prodotti devono essere autocertificate dai produttori/fornitori tramite un dossier/fascicolo tecnico adeguandosi alla seguente normativa: Reach (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU); ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424) e compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE).



Lista Data Center certificati UE

→ Al link, la lista dei partecipanti al Codice di Condotta Europeo sull'efficiamento energetico dei Data Center (Data Centres Code of Conduct)

<https://e3p.jrc.ec.europa.eu/coc-dc-partners>



Check-list DNSH

- 1) Checklist Scheda 3
- 2) Checklist scheda 6
- 3) Checklist scheda 8

Check-list Scheda 3 – parte 1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	1	E' disponibile l'iscrizione alla piattaforma RAEE in qualità di produttore e/o distributore e/o fornitore?	-----	Iscrizione Piattaforma RAEE			
	2	I prodotti elettronici acquistati sono dotati di un'etichetta ambientale di tipo I, secondo la UNI EN ISO 14024, ad esempio TCO Certified, EPEAT 2018, Blue Angel, TÜV Green Product Mark o di etichetta equivalente)?	Etichettatura ambientale di tipo I	UNI EN ISO 14024			
	In caso di assenza del requisito di cui al punto 2, rispondere alternativamente ad una delle domande 3 o 4.						
	3	L'AEE è dotata di Etichetta EPA ENERGY STAR?	-----	Etichetta EPA ENERGY STAR			
	4	E' disponibile una dichiarazione del produttore che attesti che il consumo tipico di energia elettrica (Etec), calcolato per ogni dispositivo offerto, non superi il TEC massimo necessario (Etec-max) in linea con quanto descritto nell'Allegato III dei criteri GPP UE?	Allegato III dei criteri GPP UE	Dichiarazione Etec in linea con l' Allegato III dei criteri GPP UE			
	Nel caso non fosse stato validato il punto 2, rispondere ai punti 5 e/o 6.						
	5	Nel caso di server e prodotti di archiviazioni dati, è disponibile la dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424)?	Regolamento (EU) 2019/424				
6	Nel caso di computer fissi e display, è presente la marcatura di alloggiamenti e mascherine di plastica secondo gli standard ISO 11469 e ISO 1043?	-----	ISO 11469 e ISO 1043				

Check-list Scheda 3 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	7	<p>Nel caso di fornitura di apparecchiature TIC ricondizionate/rifabbricate, è disponibile una delle seguenti certificazioni di sistema di gestione?</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ISO 9001 e ISO 14001/regolamento EMAS (certificazione di sistema di gestione disponibile sotto accreditamento –il campo di applicazione della certificazione dovrà riportare lo specifico scopo richiesto); ▪ EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita) 	Regolamento EMAS	<ul style="list-style-type: none"> • ISO 9001 e ISO 14001 • EN 50614:2020 • [British Standard] BS 8887-220 BS 8887-240 		
	<p>Nel caso non fosse stato validato il punto 2, rispondere ai punti 8 e 9. Nel caso fosse stato validato il punto 7 senza aver validato il punto 2, rispondere ai punti 8 e 9.</p>					
	8	E' disponibile una dichiarazione del produttore/fornitore di rispetto della seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); Compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE e ss.m.i.)?	Regolamento (CE) n.1907/2006 Direttiva 2011/65/UE del Parlamento Europeo Del Consiglio Direttiva 2014/30/UE	Dossier/Fascicolo Tecnico		
	9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH	Dossier/Fascicolo Tecnico		
Alle apparecchiature per stampa, copia, multifunzione e servizi di Print&Copy si applica un requisito trasversale						
	9	È verificata la conformità alle specifiche tecniche e clausole contrattuali dei Criteri ambientali minimi "Affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio, approvato con DM 17 ottobre 2019, in G.U. n. 261 del 7 novembre 2019" ?	-----	Si veda Scenario 3		

Check-list Scheda 6 – parte1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	Il requisito 0.1 verifica il rispetto del principio DNSH in maniera trasversale per tutti gli obiettivi ambientali rilevanti ed esonera dalla compilazione dei successivi punti.					
	0.1	È disponibile una Certificazione di sistema di gestione ambientale di tipo ISO 14001 o EMAS rilasciata sotto accreditamento?	-----	ISO 14001 / Registrazione EMAS		
	Nel caso in cui non fosse disponibile la certificazione del punto 0.1, proseguire con la compilazione della scheda.					
	1	Le nuove apparecchiature IT acquistate per i data center che ospitano i servizi di hosting e cloud sono certificate secondo lo standard internazionale sull'efficienza energetica EnergyStar, o equivalente?		EPA ENERGY STAR/ ISO/IEC 30134-4:2017		
	I punti 2, 3 e 4 sono alternativi					
	2	Sono stati svolti degli studi di fattibilità per l'implementazione e il rispetto di tutte le "pratiche attese" incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati e hanno attuato tutte le pratiche attese a cui è stato assegnato il valore massimo di 5?	Decisione (UE) 2021/2054 della Commissione del 08/11/2021	ISO 55000 / ISO 14040 / ISO 14044 / EN 15978		
	3	I data center che ospitano i servizi di hosting e cloud aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1 : Recommended practices for energy management?"	CLC TR50600-99-1	EN 50600		
	4	Sono rispettati tutti i Criteri dell'UE applicabili in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e servizi cloud e fornite le relative prove di verifica?	Criteri UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati			
La Checklist prosegue nella pagina successiva						

Check-list Scheda 6 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	5	I data center che ospitano i servizi di hosting e cloud hanno un piano di gestione dei rifiuti?	Norme tecniche Life Cycle Assessment (LCA)	EN 50625		
	Nel caso in cui fosse verificato il punto 4, si considerano verificato anche i punti 6, 7 e 8. Nel caso in cui non fosse verificato il punto 4, rispondere ai punti 6, 7 e 8..					
	6	È disponibile una dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424) considerato che la conformità alle normative può essere dimostrata anche tramite il sistema di gestione ISO 30134:2016 certificato da organismi di certificazione accreditati?	Regolamento (UE) 2019/424	ISO 30134:2016		
	7	È disponibile la comunicazione del calcolo della media ponderata del potenziale di riscaldamento globale, anche per l'inventario dei refrigeranti utilizzati nei siti o per fornire il servizio, e dimostrazione dell'aderenza al metodo descritto nell'allegato IV del regolamento (UE) n. 517/2014? In alternativa, è presente sistema di gestione dell'energia (norma ISO 50001), che sia certificato da organismi di certificazione della conformità e riporti l'uso di refrigeranti?	Regolamento (UE) 517/2014	ISO 50001		
	8	La conformità delle apparecchiature dei data center è autocertificata dal produttore/fornitore tramite una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, adeguandosi alla seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE) (la conformità alla norma RoHS può essere dimostrata applicando la norma EN IEC 63000:2018)?	Direttiva (UE) 65/2011	EN IEC 63000:2018 / ISO 16890-1		
Ex-post	In un primo momento l'elemento di verifica al punto 0.8 rimpiazzerà l'elemento di verifica al punto 8					
	0.8	Sono stati attuati i criteri di esecuzione del contratto così come definiti dai Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud nel Documento di Lavoro dei servizi della Commissione e sono disponibili le relative prove di verifica?	-----	-----		
	8	L'adesione al European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency o l'attuazione delle pratiche attese in esso descritte (o nel documento CENELEC CLC TR50600-99-1 Data centre facilities and infrastructures - Part 99-1: Recommended practices for energy management) è stata verificata da una parte terza indipendente ed è stato svolto un audit almeno ogni tre anni?	-----	-----		

Check-list Scheda 8 – parte1

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	Il requisito 0.1 verifica il rispetto del principio DNSH in maniera trasversale per tutti gli obiettivi ambientali rilevanti ed esonera dalla compilazione dei successivi punti.					
	0.1	E' disponibile una Certificazione di sistema di gestione ambientale di tipo ISO 14001 o EMAS rilasciata sotto accreditamento?	-----	ISO 14001 / Registrazione EMAS		
	Nel caso in cui non fosse disponibile la certificazione del punto 0.1, proseguire con la compilazione della scheda.					
	1	Le nuove apparecchiature IT acquistate per i data center che ospitano i servizi di hosting e cloud sono certificate secondo lo standard internazionale sull'efficienza energetica EneerStar, o equivalente?		EPA ENERGY STAR/ ISO/IEC 30134-4:2017		
	I punti 2, 3 e 4 sono alternativi					
	2	Sono stati svolti degli studi di fattibilità per l'implementazione e il rispetto di tutte le "pratiche attese" incluse nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri dati e hanno attuato tutte le pratiche attese a cui è stato assegnato il valore massimo di 5?	Decisione (UE) 2021/2054 della Commissione del 08/11/2021	ISO 55000 / ISO 14040 / ISO 14044 / EN 15978		
	3	I data center aderiscono alle pratiche raccomandate contenute nel CEN-CENELEC documento CLC TR50600-99-1 "Data centre facilities and infrastructures- Part 99-1 : Recommended practices for energy management?"	CLC TR50600-99-1	EN 50600		
4	Sono rispettati tutti i Criteri dell'UE applicabili in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e servizi cloud e fornite le relative prove di verifica?	Criteri UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati				
La Checklist prosegue nella pagina successiva						

Check-list Scheda 8 – parte 2

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di Controllo	Normativa di riferimento	Certificazione richiesta	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	5	I data center hanno un piano di gestione dei rifiuti?	Norme tecniche Life Cycle Assessment (LCA)	EN 50625		
	Nel caso in cui fosse verificato il punto 4, si considerano verificato anche i punti 6, 7 e 8. Nel caso in cui non fosse verificato il punto 4, rispondere ai punti 6, 7 e 8..					
	6	È disponibile una dichiarazione dei produttori/fornitori di conformità alla seguente normativa: ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424) considerato che la conformità alle normative può essere dimostrata anche tramite il sistema di gestione ISO 30134:2016 certificato da organismi di certificazione accreditati?	Regolamento (UE) 2019/424	ISO 30134:2016		
	7	È disponibile la comunicazione del calcolo della media ponderata del potenziale di riscaldamento globale, anche per l'inventario dei refrigeranti utilizzati nei siti o per fornire il servizio, e dimostrazione dell'aderenza al metodo descritto nell'allegato IV del regolamento (UE) n. 517/2014? In alternativa, è presente sistema di gestione dell'energia (norma ISO 50001), che sia certificato da organismi di certificazione della conformità e riporti l'uso di refrigeranti?	Regolamento (UE) 517/2014	ISO 50001		
	8	La conformità delle apparecchiature dei data center è autocertificata dal produttore/fornitore tramite una dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, adeguandosi alla seguente normativa: REACH (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU e ss.m.i.); compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE) (la conformità alla norma RoHS può essere dimostrata applicando la norma EN IEC 63000:2018)?	Direttiva (UE) 65/2011	EN IEC 63000:2018 / ISO 16890-1		
Ex-post	In un primo momento l'elemento di verifica al punto 0.8 rimpiazzerà l'elemento di verifica al punto 8					
	0.8	Sono stati attuati i criteri di esecuzione del contratto così come definiti dai Criteri dell'UE in materia di appalti pubblici verdi per i centri dati, le sale server e i servizi cloud nel Documento di Lavoro dei servizi della Commissione e sono disponibili le relative prove di verifica?	-----	-----		
	8	L'adesione al European Code of Conduct for Data Centre Energy Efficiency o l'attuazione delle pratiche attese in esso descritte (o nel documento CENELEC CLC TR50600-99-1 Data centre facilities and infrastructures - Part 99-1: Recommended practices for energy management) è stata verificata da una parte terza indipendente ed è stato svolto un audit almeno ogni tre anni?	-----	-----		

Lista di esclusione

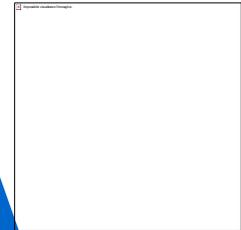
Questo avviso PNRR non prevede il finanziamento delle attività non conformi alla normativa ambientale dell'UE e nazionale (es, attività connesse ai combustibili fossili; attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori, o attività che generano emissioni di gas a effetto serra non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento). Tali attività fanno riferimento ad una lista di esclusione rinvenibile:

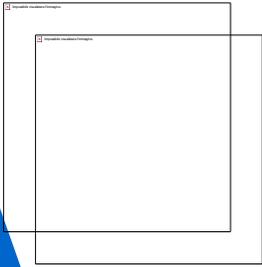
- nell'Appendice della Scheda 26 della Guida Operativa per il rispetto del principio DNSH - Circolare n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato del 13 ottobre 2022

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/index.html

- nelle pagine 28 e 29 delle Linee Guida sulle attività di rendicontazione e controllo - Circolare n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato dell'11 agosto 2022

https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_30_2022/index.html





Note:

- 1) In base alle indicazioni riportate nell' [nell' Allegato RIVEDUTO della DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.](#)
- 2) Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).
- 3) Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.
- 4) L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.
- 5) L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.





**CHECK-LIST DI AUTOCONTROLLO SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI PARI
OPPORTUNITÀ NEGLI AFFIDAMENTI PUBBLICI**

Anagrafica Soggetto Attuatore

Nome Amministrazione	
Nome Referente	

Anagrafica Intervento

Missione/Componente	
Riforma o investimento/ sub-investimento	
Titolo intervento	
Soggetto Realizzatore	
CUP	
CIG	
Data di avvio e conclusione	Avvio: [_____] Conclusione: [_____]
Costo totale progetto (€)	
di cui Costo ammesso PNRR	
VALORE DELL'AFFIDAMENTO	[al netto di IVA]
Luogo di conservazione della documentazione (Ente/Ufficio/Stanza o Server/archivio informatico)	

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di controllo	Normativa di riferimento	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Durante la procedura per la scelta dell'operatore economico aggiudicatario	Per le procedure chiuse prima del 31/05/2021 o in corso in tale data e già aggiudicate, gli elementi di verifica ai punti 0.1 e 0.2 rimpiazzano gli elementi di verifica ai punti 1 e 2				
	0.1	L'operatore economico (se con oltre 100 dipendenti - dal 18/11/2021 oltre 50 dipendenti) ha redatto e trasmesso alle rappresentanze sindacali il rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile?	Art. 46 D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198		
	0.2	L'operatore economico ha presentato la dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili?	Art. 17 L. 12 marzo 1999, n. 68		
	Per tutte le procedure in corso alla data del 31/05/2021 e non ancora aggiudicate o aperte dopo tale data				
	1	L'operatore economico (se con oltre 50 dipendenti) ha prodotto copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale redatto, con attestazione della sua conformità a quello trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità ovvero con attestazione della sua contestuale trasmissione?	Art. 46 D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198; Art. 47 comma 2 D.L. 31 maggio 2021, n. 77		
	2	L'operatore economico ha assolto agli obblighi di cui alla normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili?	L. 12 marzo 1999, n. 68; Art. 47 comma 4 D.L. 31 maggio 2021, n. 77		

Svolgimento delle verifiche	n.	Elementi di controllo	Normativa di riferimento	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
	3	Se non derogato, l'operatore economico si è assunto l'obbligo di assicurare, in caso di aggiudicazione del contratto, una quota pari almeno al 30% delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto o per la realizzazione di attività ad esso connesse o strumentali, sia all'occupazione giovanile sia all'occupazione femminile?	Art. 47 comma 4 D.L. 31 maggio 2021, n. 77		
	4	Se previste nel bando misure premiali, si possono applicare punteggi aggiuntivi all'operatore economico?	Art. 47 comma 5 D.L. 31 maggio 2021, n. 77		
Dopo la conclusione del contratto per monitorare il rispetto delle clausole sulle pari opportunità	5	Se sono trascorsi 6 mesi dalla conclusione del contratto, l'operatore economico con 15≥dipendenti<50 ha consegnato una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile?	Art. 47 comma 3 D.L. 31 maggio 2021, n. 77; Art. 17 L. 12 marzo 1999, n. 68		
	6	Se sono trascorsi 6 mesi dalla conclusione del contratto, l'operatore economico con 15≥dipendenti<50 ha consegnato la dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e una relazione relativa all'assolvimento dei relativi obblighi e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a loro carico nel triennio antecedente alla presentazione dell'offerta?	Art. 47 comma 3-bis D.L. 31 maggio 2021, n. 77		

Data e luogo del controllo:	____/____/____
Incaricato del controllo: _____	Firma

**Indicazioni per la corretta fatturazione dei servizi oggetto di rimborso
a valere del PNRR – Next Generation EU**

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Next Generation EU (DL 77/2021)

Si riportano nel seguito le indicazioni operative per la corretta emissione delle fatture elettroniche per la liquidazione delle spese riconosciute ammissibili ad esito dell'autocontrollo del soggetto attuatore.

A. Indicazioni per l'emissione della fattura elettronica

La documentazione contabile dovrà recare obbligatoriamente le seguenti informazioni per ognuno dei campi richiamati in tabella.

Campi	Informazioni da riportare
Dati relativi alla trasmissione	Codice IPA dell'Amministrazione destinataria: _____
Dati del Cedente	Dati anagrafici e quelli relativi alla sede dell'operatore economico, ragione sociale, CF / P.IVA dell'emittente fattura
Dati del cessionario/committente	
Dati generali del documento	Data, il numero e l'importo totale del documento
Dati del contratto	Identificativo del contratto: _____ data di stipula del contratto _____ CIG _____
OGGETTO da inserire nella sezione "Causale"	PNRR – Next Generation EU (DL 77/2021) – Contratto _____ del _____, CIG _____ - CUP _____
Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura	Descrizione sintetica delle attività effettuate con indicazione del periodo di riferimento. La descrizione dovrà contenere tutti i seguenti riferimenti: - Missione - componente - misura: - Eventuale fase del piano delle attività e relativo identificativo - Riferimento al N. SAL Contrattuale (es. SAL Mese Anno) - prot. e data del documento di autorizzazione alla fatturazione
Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura	Indicare aliquota IVA prevista e il regime fiscale applicato (riferimento normativo), indicando l'applicazione dello split payment ("S") in caso di prestazioni soggette ad IVA
Dati relativi al pagamento	Indicazione le modalità di pagamento, l'importo, l'istituto bancario, il codice IBAN (che deve coincidere con quello comunicato alla Stazione appaltante in sede di tracciabilità dei flussi finanziari).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Unità di Missione PNRR

Ai Soggetti Attuatori

LORO SEDI

Oggetto: Circolare n. 2 - Unità di Missione PNRR - Tutela della sana gestione finanziaria – Indicazioni ai fini dell’attuazione degli interventi.

Si fa seguito a quanto indicato nelle Linee Guida trasmesse dalla scrivente Amministrazione ai fini dell’attuazione, rendicontazione e controllo degli interventi di rispettiva competenza per ricordare che, in base a quanto previsto dall’art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, gli Stati membri adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell’Unione e per garantire che l’utilizzo dei fondi, in relazione alle misure sostenute dal PNRR, sia conforme al diritto unionale e nazionale applicabile. Ciò in particolare per garantire la prevenzione, l’individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi ed evitare il doppio finanziamento.

In tale contesto, si richiama l’attenzione dei Soggetti attuatori di investimenti e riforme a titolarità del Ministro per l’innovazione e la transizione digitale su quanto disposto dal citato art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241, al fine di assicurare la sana gestione finanziaria delle risorse, con particolare riguardo alla parte in cui è previsto, ai fini dell’audit e del controllo, l’obbligo di fornire dati comparabili sull’utilizzo dei fondi. In particolare, si sottolinea l’obbligo di rilevare le seguenti categorie standardizzate di dati, garantendone la disponibilità ed il relativo accesso:

- il nome del destinatario finale dei fondi;
- il nome dell’appaltatore e del subappaltatore, ove il destinatario finale dei fondi sia un’amministrazione aggiudicatrice ai sensi delle disposizioni nazionali o dell’Unione in materia di appalti pubblici;
- il/i nome/i, il/i cognome/i e la data di nascita del/dei titolare/i effettivo/i del destinatario dei fondi o appaltatore, ai sensi dell’articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- un elenco di eventuali misure per l’attuazione di riforme e progetti di investimento nell’ambito del piano per la ripresa e la resilienza con l’importo totale del finanziamento pubblico di tali misure e con l’indicazione dell’importo dei fondi erogati nell’ambito del dispositivo e di altri fondi dell’Unione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Unità di Missione PNRR

I dati di cui sopra vanno, inoltre, conservati conformemente all'art. 132 Regolamento (Ue, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

La disponibilità dei dati e degli elementi informativi di cui sopra, unitamente al processo di verifica/implementazione degli stessi, anche attraverso il ricorso a banche dati e/o sistemi informativi utili che potranno essere indicati dal Servizio Centrale PNNR del MEF, contribuirà a definire risposte proporzionate e adeguate alle situazioni specifiche relative all'erogazione dei fondi, favorendo l'adozione di misure efficaci, al fine di assicurare un sistema di controllo affidabile ed efficiente.

Stante quanto sopra, **si raccomanda di attenersi rigorosamente alle indicazioni fornite**, allo scopo di assicurare la corretta esecuzione delle procedure previste per l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interessi e per evitare i casi di doppio finanziamento. Ciò anche al fine di facilitare attività di verifica e controllo da parte dei competenti organi nazionali ed europei.

Il Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR

Dott. ssa Cecilia Rosica

Firmato digitalmente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Ai Soggetti Attuatori

LORO SEDI

Oggetto: Circolare n. 3 - Unità di Missione PNRR – Indicatori per il monitoraggio e la valutazione del PNRR

La presente Circolare richiama l'attenzione dei Soggetti Attuatori sul tema degli indicatori PNRR, al fine di offrire chiarimenti utili agli adempimenti di competenza attraverso il sistema ReGIS. Fornisce, inoltre, indicazioni in vista dell'imminente scadenza di monitoraggio semestrale degli indicatori comuni.

I contenuti della circolare fanno riferimento al Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (artt. 27, 29 par. 4 e par. 5 e art. 30 par. 3); al Regolamento delegato (UE) 2021/2016 della Commissione europea del 21 settembre 2021, che integra il Regolamento PNRR stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza; alle Circolari MEF n. 27/2022, n. 30/2022 e n. 34/2022 e relativi allegati.

Si coglie l'occasione per informare che è imminente l'entrata a pieno regime del processo di divulgazione e diffusione dei dati validati in ReGIS da ciascuna Amministrazione Titolare per consentire la successiva pubblicazione delle informazioni.

1. Tipologie di indicatori da valorizzare a livello di progetto da parte del soggetto attuatore

Il sistema di monitoraggio e la valutazione del PNRR prevede tre tipologie di indicatori da valorizzare a livello di singolo progetto:

- **indicatori comuni:** sono stabiliti dalla Commissione europea e utilizzati ai fini del monitoraggio e della valutazione del raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del PNRR. La Commissione europea ha adottato un insieme di 14 indicatori omogenei a livello europeo, comuni a tutti gli Stati membri per assicurare la massima comparabilità. Per le loro caratteristiche, non tutte le misure sono associabili ad almeno un indicatore comune, mentre una misura può essere associata a più di un indicatore comune. Il Soggetto attuatore valorizza gli indicatori comuni sul sistema



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

ReGIS in relazione ai soli progetti che ne determinano l'avanzamento. Il valore programmato è imputato dai Soggetti Attuatori. Tale valore non è vincolante e non compromette il congruo inserimento del dato realizzato. Nel caso di difficoltà oggettive nella stima del dato programmato, lo stesso potrà essere valorizzato a zero. Il dato realizzato inserito dal Soggetto attuatore è validato dall'Amministrazione Titolare e - aggregato ed eventualmente motivatamente rettificato - è trasmesso al MEF tramite il sistema ReGIS e quindi alla Commissione europea a scadenze semestrali prestabilite.

- **indicatori target:** sono correlati ai target europei ed italiani delle misure PNRR. Il Soggetto attuatore valorizza gli indicatori target sul sistema ReGIS per tutti i progetti che contribuiscono al raggiungimento dei target connessi alla misura PNRR. Il valore programmato è predeterminato e non è modificabile dal Soggetto Attuatore. Il dato di avanzamento, aggregato per misura, è utilizzato ai fini della rendicontazione del raggiungimento dei target PNRR alle scadenze previste.
- **indicatori di output:** sono utilizzati per la registrazione degli avanzamenti fisici dei progetti. Il Soggetto Attuatore seleziona discrezionalmente l'indicatore all'interno di una lista predefinita accessibile con un menù a tendina sul sistema ReGIS e, laddove non siano presenti indicatori pertinenti, può fare richiesta di inserimento di ulteriori indicatori non originariamente presenti nella lista. Il valore programmato è imputabile a cura dei Soggetti Attuatori. Tale valore non è vincolante e non compromette il congruo inserimento del dato realizzato.

L'inserimento degli indicatori di progetto da parte del Soggetto Attuatore, la valorizzazione del dato programmato e, ove opportuno, del dato realizzato, sono verificate mensilmente dall'Amministrazione Titolare in occasione delle procedure di validazione attraverso i controlli automatici effettuati dalle funzionalità del sistema ReGIS.

Segue un prospetto degli indicatori comuni e indicatori target associati alle misure a titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale.

Tavola 1 - Indicatori comuni e indicatori target associati alle misure PNRR a titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale

Misure	Indicatori comuni	Indicatori target
M1C1 1.1 Infrastrutture digitali	-	Nr. di amministrazioni migrate al Polo strategico nazionale
M1C1 1.2 Abilitazione al cloud per le PA locali	-	Nr. di amministrazioni coinvolte nella migrazione su Cloud



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Misure	Indicatori comuni	Indicatori target
MIC1 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati	-	Nr. di nuove API nella piattaforma digitale nazionale dati
MIC1 1.3.2 Single Digital Gateway	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr di componenti infrastrutturali nazionali sviluppate Nr. di procedure conformi al Regolamento (UE) 2018/1724
MIC1 1.4.1 Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	-	Nr di amministrazioni che aderiscono a progetto/modello comune di siti web/componenti dei servizi
MIC1 1.4.2 Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	-	Iniziative di sensibilizzazione disponibili (webinar/eventi, white paper, set di dati aperti, commissioning e condivisione di 6 diversi webkit) Nr. di amministrazioni destinatarie del sostegno per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali Nr. enti pubblici e privati che hanno effettuato test di accessibilità del sito web e delle APP
MIC1 1.4.3 Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr. di amministrazioni che aderiscono a PagoPA Nr. di amministrazioni che adottano l'applicazione "IO"
MIC1 1.4.4 Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR)	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr di cittadini che adottano l'eID (SPID o CIE) Nr. di amministrazioni che adottano (SPID o CIE) Nr. di scuole migrate ad ANI e nr. di Atenei che caricano dati su ANSU Nr. di servizi a disposizione di cittadini e Pubbliche



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Misure	Indicatori comuni	Indicatori target
		Amministrazioni sul Portale ANPR
MIC1 1.4.5 Piattaforma notifiche Digitalizzazione degli Avvisi pubblici	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr di amministrazioni che forniscono avvisi pubblici digitali tramite la Piattaforma digitale nazionale dati
MIC1 1.4.6 MaaS	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	-
MIC1 1.5 Cybersecurity	-	Nr di interventi di potenziamento nei settori del PSNC e del NIS
MIC1 1.6.1 Digitalizzazione Ministero del dell'Interno	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati Indicatore n. 10 Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali Indicatore n. 14 Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno	Nr di servizi al cittadino sviluppati e integrati in PagoPA e app IO Nr. procedure e processi interni reingegnerizzati e digitalizzati
MIC1 1.6.2 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr. di fascicoli giudiziari digitalizzati Nr. di nuovi sistemi di conoscenza dei data lake realizzati
MIC1 1.6.3 Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati Indicatore n. 10 Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali Indicatore n. 14 Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno	<i>INPS:</i> Nr. di dipendenti formati per le competenze ICT migliorate Nr. di servizi supplementari sul sito web dell'INPS <i>INAIL:</i> Nr. di dipendenti raggiunti da campagne di formazione e comunicazione Nr. di processi e servizi reingegnerizzati e digitalizzati



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Misure	Indicatori comuni	Indicatori target
		Nr. di richieste annuali inviate dagli utenti al contact center
MIC1 1.6.4 Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr. certificati di identità digitalizzati emessi dal Ministero della Difesa Nr. di applicazioni mission critical migrate in S.C.I.P.I.O Nr. di applicazioni non mission critical migrate in S.C.I.P.I.O Nr. di procedure digitalizzate per la gestione del personale della Difesa
MIC1 1.6.5 Digitalizzazione del Consiglio di Stato	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr di atti giudiziari di giurisdizione amministrativa disponibili nel DWH
MIC1 1.6.6 Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Indicatore n. 7 Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Nr. di servizi professionali per la scienza dei dati acquistati
MIC1 1.7.1 Servizio civile digitale	Indicatore n. 10 Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali Indicatore n. 14 Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno	Nr. di cittadini partecipanti a iniziative di formazione Nr. di organizzazioni coinvolte Nr. di volontari coinvolti
MIC1 1.7.2 Rete dei servizi di facilitazione digitale	Indicatore n. 10 Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali Indicatore n. 14 Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno	Nr. di centri di facilitazione digitali ("nodi") attivati o potenziati Nr. di cittadini partecipanti a iniziative di formazione
MIC2 3.1 Italia 1 giga	Indicatore n. 5 Abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità	Nr. di abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Misure	Indicatori comuni	Indicatori target
M1C2 3.2 Italia 5G	Indicatore n. 5 Abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità	km di aree a fallimento di mercato con copertura 5G km di strade e corridoi suburbani con copertura 5G
M1C2 3.3 Scuola connessa	-	Nr. infrastrutture scolastiche con connettività > 1 Gbps
M1C2 3.4 Sanità connessa	-	Nr infrastrutture sanitarie con connettività > 1 Gbps
M1C2 3.5 Isole minori	Indicatore n. 5 Abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità	Nr isole con connettività a banda ultra-larga

2. Scadenze, responsabilità e flussi informativi

A partire dall'operatività del progetto, i Soggetti Attuatori valorizzano gli indicatori imputandone i dati di avanzamento per ogni evento di rilievo significativo e comunque sempre alle scadenze di seguito riepilogate. Si rimanda, per i dettagli, agli indirizzi forniti dalle Circolari MEF n. 27/2022, n. 30/2022 e n. 34/2022.

L'Amministrazione Titolare, per proprie finalità, potrà fare richiesta di elementi informativi ed opportune evidenze sui dati inseriti anche in altri momenti.

Tavola 2 - Valorizzazione dell'avanzamento degli indicatori PNRR: periodo di riferimento e scadenze per i Soggetti Attuatori e le Amministrazioni titolari

Tipologia Indicatore	Periodo di riferimento	Valorizzazione dato realizzato - Soggetti Attuatori	Analisi e/o validazione - Amministrazione Titolare	Riferimenti
Indicatori target	Mensile	Ad ogni avanzamento significativo e comunque entro il 10 di ogni mese	Entro il 20 di ogni mese	Circolare MEF n. 27/2022
Indicatori comuni	Semestrale (01.01 - 30.06 01.07 - 31.12)	Ad ogni avanzamento significativo e comunque entro il 10 gennaio e il 10 luglio di ogni anno	Entro il 20 gennaio e il 20 luglio di ogni anno	Circolare MEF n. 34/2022



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Tipologia Indicatore	Periodo di riferimento	Valorizzazione dato realizzato - Soggetti Attuatori	Analisi e/o validazione - Amministrazione Titolare	Riferimenti
Indicatori di output	Mensile	Ad ogni avanzamento significativo e comunque entro il 10 di ogni mese	Entro il 20 di ogni mese	Circolare MEF n. 27/2022

3. Gli strumenti e i team di supporto

Si riepilogano di seguito gli strumenti a disposizione dei Soggetti Attuatori e i team di supporto a cui possono riferirsi i responsabili del monitoraggio presso ciascuna Amministrazione¹.

Tavola 3 - Strumenti di supporto a disposizione dei Soggetti Attuatori

ReGIS	Tutti gli indicatori sono valorizzati sul sistema di monitoraggio ReGis. Una scheda dedicata nell'Anagrafica di progetto permette di alimentare le tre tipologie di indicatore con i dati relativi al valore programmato e al valore realizzato ² .
Schede metodologiche per gli indicatori comuni	<p>Schede dedicate a ciascun indicatore comune che forniscono elementi utili alla corretta interpretazione e rilevazione degli indicatori. Sono disponibili in allegato alla Circolare n. 34. Il soggetto attuatore deve attenersi strettamente alle indicazioni ivi contenute al fine di assicurare la comparabilità degli indicatori comuni.</p> <p>Le schede integrano indicazioni già fornite dalla CE con ulteriori elementi, definiti a seguito degli approfondimenti proposti dall'Unità di Missione NG-EU della RGS con gli attori istituzionali competenti e dei riscontri, formali e non, ricevuti dalla Commissione.</p> <p>Le schede di interesse per le misure PNRR a titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitali sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Indicatore comune n. 5 - Abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità- Indicatore comune n. 7 - Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati- Indicatore comune n. 10 - Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione- Indicatore comune n. 14 - Numero di giovani di età compresa tra 15 e 29 anni che ricevono sostegno

¹ Individuati a seguito della nota di richiesta DTD-PNRR-1682-P-22/09/2022

² Al momento della pubblicazione della presente circolare, le funzionalità relative agli indicatori target risultano in corso di implementazione.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

FAQ ReGIS	Guida operativa predisposta dal DTD per la navigazione, l'utilizzo e il corretto inserimento di dati, informazioni e documenti in ReGIS; per la sua natura è un documento che si auto-alimenta con le risposte tecniche alle domande poste più frequentemente dagli utenti del sistema informativo.
-----------	---

Tavola 4 - Team di supporto a disposizione dei Soggetti Attuatori

Servizio per il circuito finanziario la rendicontazione e il controllo (Servizio 3 UdM)	Si interfaccia con il tavolo per il monitoraggio e la valutazione del PNRR coordinato dal MEF e con il sottogruppo indicatori, per discutere aspetti metodologici, porre quesiti e ricevere indirizzi e chiarimenti. Attraverso una specifica unità presidia le attività di validazione dei dati di monitoraggio sul sistema ReGIS.
Servizi di gestione e monitoraggio dell'Udm	Dirigenti e funzionari dedicati alla supervisione e al supporto per la corretta alimentazione degli indicatori nel sistema ReGIS (unità/gruppi di lavoro), nel contesto del coordinamento delle attività di monitoraggio.
Gruppo di lavoro indicatori PNRR presso UdM	Gruppo di lavoro per il supporto ai Soggetti Attuatori nella definizione metodologica, nella risoluzione di criticità e, in casi specifici, nella raccolta e alimentazione degli indicatori. È composto da funzionari ed esperti del DTD e da enti esterni detentori di dati (es. Agid, PagoPA).
Task force monitoraggio MEF	Consulenti incaricati dal MEF con la funzione di facilitare le interlocuzioni tecniche tra Amministrazioni titolari e SEC per tutte le questioni inerenti le funzionalità e l'utilizzo del sistema ReGIS.
Team PMO e PO	<p>Come per altri aspetti connessi all'attuazione delle misure a titolarità del DTD, il team PMO supporta i Soggetti Attuatori nella gestione delle attività concernenti gli indicatori, tracciando le scadenze e registrando e proponendo percorsi di soluzione di eventuali criticità.</p> <p>Come per altri aspetti connessi all'attuazione, i team dei PO affiancano i Soggetti Attuatori nella applicazione operativa delle schede metodologiche per la raccolta dei dati di avanzamento degli indicatori.</p>

4. Prossime scadenze

Conseguentemente a quanto sopra riportato, **entro il prossimo 10 gennaio** i Soggetti Attuatori interessati dovranno valorizzare gli indicatori comuni nel sistema ReGIS per il secondo semestre 2022. I dati da inserire fanno riferimento al periodo 01.07.22 - 31.12.22. In caso di disponibilità di dati afferenti semestre/semestri precedenti, il Soggetto attuatore provvederà, entro la medesima data, all'invio al DTD del valore realizzato, articolato per semestre e disaggregato secondo quanto previsto dalla scheda indicatore, trasmettendo le informazioni all'indirizzo PEC dtd.pnrr@pec.governo.it.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la trasformazione digitale

Il Coordinatore dell' Unità di missione

Il Soggetto Attuatore dovrà accedere alla scheda “indicatori di progetto” nella sezione Anagrafica di progetto. Si possono verificare le seguenti casistiche:

- progetto operativo che non abbia ancora prodotto effetti: andrà inserito un valore realizzato pari a 0 e selezionata la motivazione “effetti non ancora prodotti dal progetto”;
- progetto operativo i cui effetti prodotti non siano ancora quantificabili: andrà inserito un valore realizzato pari a 0 e selezionata la motivazione “dato non disponibile”. In questi casi, è anche possibile valorizzare l'indicatore adottando una stima, la cui metodologia di calcolo deve essere condivisa con il Dipartimento e trasmessa alla Commissione europea. La stima potrà essere sostituita dai dati reali non appena disponibili;
- progetto operativo che ha prodotto effetti quantificabili: andrà inserito un valore realizzato pari ai progressi registrati nel semestre in oggetto.

Il sistema prevede inoltre la possibilità di segnalare, relativamente ad un progetto della misura, l'eventuale non pertinenza dell'indicatore associato (es. in caso di progetto che non contribuisce direttamente al progresso quantitativo dell'indicatore).

Il gruppo di lavoro del Dipartimento che segue gli indicatori PNRR ha avviato il coinvolgimento dei Soggetti Attuatori per discutere e condividere la metodologia di calcolo specifica per ciascun indicatore comune associato alle misure di pertinenza, risolvere criticità e supportare l'efficacia e la tempestività della raccolta dati. L'attività si è concentrata sulle misure in grado di registrare avanzamenti sugli indicatori comuni già alla prossima scadenza del 10 gennaio 2023. Per ogni necessità è possibile contattare il team all'indirizzo indicatori_pnrr@teamdigitale.governo.it.

Il Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR

Dott.ssa Cecilia Rosica

Firmato digitalmente